

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 8 ANNO XIII - 9 maggio 1997 (Numero 235 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1800

Spedizione in abbonamento postale, pubblicità non superiore al 40%. Regime Sovvenzionato. Comma 26 Art. 2 Filiale di Napoli



L'INTERVISTA

La parola al Rettore
Domenico Mancino



I DATI

Il carico tesi
a Giurisprudenza



IL DOCUMENTO

Nel 1963 nasceva
il Csei



IL PUNTO

Conferenza d'Ateneo
all'Oriente

Decongestionamento

L'Ateneo
Federico II
decide
il suo
futuro

(servizi a pag. 4 e 5)

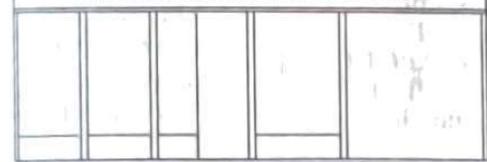


T-shirt con Federico II

Nasce il marchio dell'Ateneo

LIBRERIA PISANTI S.R.L.

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE



Corso Umberto I, 38-40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI

**TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTA'**

Consulenza utile
e qualificata nella scelta
degli esami complementari

Consultazione in
libreria dei testi
e dei programmi di esame

Ricerche bibliografiche
computerizzate

Da noi acquisti anche con
Bancomat e Carta di Credito



Calendari d'esame

Sociologia, Scienze Politiche (Federico II e Orientale)

THINKPAD

IL PORTATILE PIU' PREMIATO NEL MONDO



Serie 365 Modello 4X9

Pentium 120, RAM EDO 8-40, HD 810 MB,
Schermo SVGA TFT 10,4", Audio, CD 4x

L. 3.790.000 + iva

devil computer system srl

via Roma, 156 - Napoli - Tel. 081/551.18.17 pbx

**I SABATO
UNIVERSITARI**

Appuntamento

all'

UP

STROKE

**Ingresso
ridotto**

con il tagliando
a pag. 2

ALL'UP STROKE I SABATO UNIVERSITARI

Proseguono con successo i **Sabato Universitari** in uno dei locali culto della musica dal vivo a Napoli: l'**Up Stroke** di **Massimo Italiano**. Appuntamento dunque in Via Coroglio, ogni sabato per ascoltare buona musica: si esibiscono le più accorsate band partenopee, poi si continua con la selezione del d.j. **Bruno Barra** (garage, commerciale), alla consolle anche Massimo Italiano (revival). Per i palati più esigenti anche sorprese gastronomiche: dai classici cornetti ad una degustazione di primi piatti. Per gli appassionati della comunicazione virtuale, la possibilità di navigare in Internet. Insomma il divertimento è assicurato. Lo può raccontare chi c'era agli scorsi appuntamenti. Ci si è scatenati con una delle voci più grintose e seducenti della scena artistica partenopea **Daniela Carelli** e con le cover dance di un'altra voce di tutto rispetto **Michela Montalto**. Applauditissimo anche il trio cabarettistico **"A testa in giù"** (**Alessandro Esposito**, **Francesco Albanese**, **Giuseppe Laurato**).

Non saranno da meno i prossimi incontri in calendario: **sabato 9 maggio Strati Vari** (blues funky); **sabato 16 maggio Body & Soul** (soul).

Insomma, serate in allegria; e, conta anche quello, in economia. Per i lettori di Ateneapoli che esibiscono il tagliando in pagina, ingresso fino alle 23.30 con solo 10 mila lire, consumazione compresa.

Magliette, orologi con lo stemma dell'Ateneo Federico II

Un'iniziativa del Consorzio Arpa

Finalmente gli studenti, i docenti e i dipendenti dell'ateneo federiciano potranno indossare magliette, cravatte, orologi con l'effigie di Federico II. L'iniziativa, tradizione antica dei campus americani, è del **Consorzio Arpa**, in pratica l'Ufficio Marketing dell'Ateneo, presieduto dal professor **Luigi Nicolais** della Facoltà di Ingegneria di Fuorigrotta.

La data di inizio di questa che "è certamente una svolta nell'Università di Napoli, coincide con l'avvio del nuovo anno accademico: dunque ai primi di novembre", conferma il professor Nicolais. Tre i punti di vendita inizialmente previsti "nelle facoltà più affollate", poi saranno moltiplicati.

Nei "book store" si potranno acquistare non solo gadget ma anche prodotti informatici e di cartoleria a prezzi contenuti. Ma la griffe "Federico II" promette anche qualità medio-alta. "Ci siamo affidati, dopo una attenta indagine, a grossi gruppi nazionali (Benetton per l'abbigliamento, Sector

per gli orologi".

Oltre a rafforzare il senso di appartenenza tra i membri della comunità accademica, il progetto mira, naturalmente, anche a fare arrivare un pò di soldini nelle casse dell'università. "L'idea di darsi al merchandising è piaciuta molto al Rettore che l'ha sponsorizzata. Un'idea che ha preso corpo quando abbiamo iniziato a pensare ad Arpa (società consortile tra Università -60%- Unione Industriali -30%- e Banco Napoli -10%)- il braccio secolare dell'università, come lo definisce il Rettore Tessitore- e che servirà a far arrivare un pò di finanza da attività non primarie e tenere basse le tasse degli studenti".

Un Comitato etico, composto dai professori **Tullio D'Aponte** (Scienze Politiche), **Eugenio Mazzarella** (Lettere) e **Luigi Nicolais** e da due privati del gruppo Benetton Commerciale Campania, controllerà l'uso del marchio del Federico II.

Part-time: a giorni la graduatoria provvisoria

Quasi duemila richieste a fronte di 476 disponibilità. Sono dunque tantissimi gli studenti del Federico II che ambiscono ai lavori part-time da svolgersi nell'ateneo. Del resto l'opportunità è buona: si collabora al funzionamento delle strutture dell'università, quindi ci si pone anche dall'altro lato della barricata, e si guadagna un discreto gruzzoletto (2 milioni e 100 per 150 ore di collaborazione). L'attesa dei partecipanti al concorso per conoscere il posto in graduatoria sarà sicuramente febbrile: comunichiamo quindi quanto ci hanno riferito dall'Ufficio Affari Generali: entro il 12-13 maggio sarà pubblicata la graduatoria provvisoria, tempo dieci giorni per eventuali ricorsi e poi si passerà all'assegnazione definitiva.

Iniziative culturali studenti: scadenza il 30 maggio

Scade il 30 maggio il termine per partecipare al Bando di Concorso indetto dall'Ateneo Federico II per concorrere all'attribuzione dei fondi destinati ad iniziative ed attività culturali e sociali proposte dagli studenti. Il fondo disponibile per finanziare le iniziative è di 300 milioni. Possono partecipare al concorso: associazioni studentesche che hanno rappresentanze nei Consigli di Facoltà, inclusi i gruppi di studenti che hanno candidato un rappresentante eletto nei Consigli di Facoltà; altre associazioni studentesche che abbiano come associati almeno cinquanta studenti. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Affari Generali (Via Marchese Campodisola, 13).

ATENEAPOLI

Quindicinale di Informazione Universitaria

presenta:

I SABATO UNIVERSITARI

all'

Musica dal vivo, video, Internet, selezione disco e sorprese gastronomiche



(via Coroglio, 128)

Dalle ore 22,00 alle 23,30

per chi esibisce questo tagliando

Ingresso L. 10.000
consumazione compresa

kiss kiss NAPOLI
LA RADIO DELLA TUA CITTÀ

A CINEMA CON LO SCONTO

ATENEAPOLI

Quindicinale di Informazione Universitaria

MULTICINEMA

in collaborazione con

MODERNISSIMO

presenta

dal lunedì al venerdì
(escluso festivi)

presentando alla cassa
questo tagliando

Posto unico ridotto
L. 8.000

per le 3 sale maggiori del
Multicinema Modernissimo

Via Cisterna dell'Olio n° 49
(vicino P.zza Dante)

INFO MODERNISSIMO TEL. 551.12.47

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 30.000; docenti: 33.000; sostenitore ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 23 maggio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
NUMERO 8 - ANNO XIII
(N° 235 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Patrizia Amendola

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

Via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 446654 - 291401

telefax 446654

fotocomposizione

PUBBLITREND

Per la pubblicità

Genaro Variante

Tel. 291166 - 291401

Tipografia I.G.P.

Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il 6 maggio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Astigmatismo?

Focus Toric: la prima lente a contatto monouso per la correzione dell'astigmatismo.

Ciba Vision ha realizzato la prima lente a contatto monouso in grado di correggere l'astigmatismo: Focus Toric è una



lente morbida, a sostituzione mensile, per la correzione dell'astigmatismo, anche associato a miopia e ipermetropia.

Disponibile in confezioni da 6 lenti in foil singolo, al prezzo consigliato di 132.900 lire, Focus Toric un'autentica rivoluzione per la correzione dell'astigmatismo.

Numero Verde
167-295481

Dal lunedì al venerdì dalle 12.00 alle 19.00

Chiamate il Numero Verde Ciba Vision per conoscere l'indirizzo del più vicino Ottico Optometrista dove trovare Focus Toric, AOsept e gli altri prodotti Ciba Vision. Inoltre potrete richiedere gratuitamente una pratica Guida alla scelta all'uso delle lenti a contatto.

www.vol.it/cibavision

Nel rinnovato sito Internet di Ciba Vision, Forum Toric: un esperto risponde via e-mail alle vostre richieste personali sull'utilizzo delle lenti a contatto.



AOSEPT.

Il sistema monofase che disinfetta, pulisce e conserva tutti i tipi di lenti a contatto in modo efficace e naturale.

La posizione delle diverse facoltà. Emendato il documento del Rettore

Decongestionamento, l'ateneo si divide

Nei giorni scorsi sono state numerose le facoltà che sono intervenute con proprie proposte e documenti sulla questione del decongestionamento, vediamo nel dettaglio.

SOCIOLOGIA. Si è espressa sull'argomento nel consiglio di facoltà del 29 aprile. Due le note a margine del documento del Rettore: Sociologia chiede di essere collocata in un polo di Scienze Umane, piuttosto che di scienze umanistiche, e tale da valorizzare a pieno le specificità scientifiche. Al riguardo, la Facoltà ritiene auspicabile una comune appartenenza con l'intera facoltà di Economia e Commercio e chiede il coinvolgimento dell'intero Ateneo nella discussione, tramite una Conferenza di Ateneo.

VETERINARIA. Il consiglio ha deliberato su decongestione ed articolazione per poli dell'Ateneo durante la seduta del 15 aprile. "Pur apprezzando il piano presentato da Tessitore, il consiglio reputa indispensabile che l'Ateneo assuma formale impegno di portare avanti prioritariamente le opere che servono ad eliminare le condizioni di precarietà di Veterinaria e di altre facoltà". Pur riconoscendo valide alcune proposte relative all'utilizzazione di strutture site a Carditello e Scampia, inoltre,

Veterinaria ritiene prioritaria la realizzazione della sede di Monteruscello. Soprattutto, la Facoltà annota che "nel piano di decongestionamento non si fa alcuna menzione riguardante la riorganizzazione di quelle Facoltà che negli ultimi decenni hanno avuto scarso sostegno dall'amministrazione dell'Ateneo. Questo ha costituito un elemento fortemente negativo per il loro naturale sviluppo". Di qui una mozione attraverso la quale il consiglio di facoltà impegna l'Ateneo "ad assumere formale impegno di portare avanti prioritariamente la realizzazione di tutte le opere che servono ad eliminare le condizioni di precarietà nelle quali si trovano alcune facoltà, come quella di Medicina Veterinaria". In particolare, il Consiglio ricorda l'impegno assunto dal rettore e dagli organi accademici per la realizzazione della nuova sede della facoltà e chiede pertanto precisi impegni finanziari per la costruzione della sede di Monteruscello". In attesa che questo avvenga, Veterinaria chiede di essere messa in grado di

assolvere alle sue funzioni istituzionali in condizioni di non precarietà, attraverso interventi mirati che in tempi brevi portino alla realizzazione di una biblioteca studenti, di aule, di laboratori e di altre strutture necessarie alla didattica". A scanso di equivoci il documento di Veterinaria richiama poi esplicitamente "le attuali carenze di personale, spazio e strutture", sottolineando che "con la disponibilità di adeguati spazi e strutture la Facoltà potrebbe oggi contare su una popolazione scolastica costituita da oltre cinquemila studenti, avendo così anche maggior peso nelle decisioni degli Organi accademici".

Scienze contro lo sdoppiamento

SCIENZE. Perplexità sull'insediamento a Scampia le formula anche Scienze, rilevando che "l'ipotesi dell'insediamento nella zona delle Biotecnologie è impronunciabile al di fuori di un quadro prioritario complessivo di insediamenti di strutture ed infrastrutture universitarie e cittadine che garantiscano il recupero della zona". La facoltà precisa inoltre che "la credibilità complessiva del disegno di decongestionamento sia legata ad una precisa scelta di priorità nell'ambito degli investimenti edilizi". Sottolineando che il decongestionamento dell'Ateneo debba basarsi sulla differenziazione dell'offerta didattica, dove possibile, e precisando che "le facoltà dell'Ateneo non possono essere valutate esclusivamente in base alla consistenza numerica degli studenti ad esse iscritte",



Il Preside Trombetti (Scienze)

Scienze assume una precisa posizione sull'eventuale sdoppiamento. "Non si ritiene, allo stato, opportuno percorrere l'ipotesi della

divisione in due facoltà e si ribadisce come irrinunciabile la ricomposizione geografica e culturale nelle strutture di Monte S. Angelo". Scienze chiede inoltre "l'acquisizione di nuovi spazi e strutture nel centro storico, oltre alla riassegnazione degli spazi che si rendano disponibili dopo il passaggio di suoi settori nelle strutture di Monte S. Angelo".

GIURISPRUDENZA. A Giurisprudenza Tessitore incassa un plebiscito. "La facoltà concorda con l'impostazione generale del documento del Rettore ed apprezza che questo progetto non interferisca in alcun modo col programma edilizio in corso di realizzazione". Formula inoltre l'auspicio che "il secondo corso, divenuto nuova facoltà, esca dalla Università statale metropolitana di Napoli". Ma quali sono gli strumenti attraverso i quali giungere allo sdoppiamento della Facoltà, con i suoi 31800 iscritti? "attraverso la costituzione intermedia, all'interno della Facoltà, di un secondo corso di laurea, con offerta didattica, ove possibile, differenziata". Allo scadere dei quattro anni questo nuovo corso di laurea, di pari dignità rispetto al primo, avrà acquisito una massa di iscritti, un'autonoma tradizione didattica, propri docenti, a quel punto, recita il documento di Giurisprudenza: "il secondo corso, divenuto nuova Facoltà, dovrà costituire il nucleo di una nuova università statale metropolitana". Per fare questo, però, recita il documento, occorrono condizioni preliminari: "adeguate risorse aggiuntive per la nomina del personale docente; adeguato numero di personale tecnico-amministrativo ed ausiliario; una sede da destinare immediatamente al secondo corso di laurea in Giurisprudenza, che dovrà essere stare nel centro storico". Solo se sarà soddisfatta quest'ultima condizione, infatti, "sarà possibile l'utilizzazione comune da parte delle due Facoltà giuridiche metropolitane di servizi scientifici costosissimi, quali ad esempio la grande biblioteca giuridica dell'ateneo". Tra le ipotesi di collocazione illustrate dal rettore, Giurisprudenza opta per l'ex Ospedale militare, edificio demaniale già trasferito al Comune di Napoli.

ARCHITETTURA. Riguardo alle ipotesi avan-

zate dal Rettore in materia di decongestionamento, si è discusso anche ad Architettura, nelle sedute del consiglio di facoltà del 23 e del 30 aprile. "Il Consiglio invita il preside ad organizzare una discussione su tali temi, anche organizzando confronti tra le facoltà ed altre strutture dell'ateneo interessate al problema".

LETTERE. Questi i punti fondamentali che sono emersi. "Si ritiene necessario che il decongestionamento non venga effettuato a costo zero, ma comporti l'acquisizione di nuovi spazi". Inoltre "si condivide la necessità d'integrare l'iniziativa per il decongestionamento con la rapida definizione di un'articolazione a rete". Terzo punto: "si considera di fondamentale rilevanza l'affermazione che non può in nessun modo essere prevista, a regime, la presenza di facoltà duplicate all'interno della Federico II". Infine, sull'ipotesi di un'eventuale costituzione di un'ulteriore facoltà di Lettere e Filosofia "dovrebbe essere costituita in maniera non speculare rispetto alle facoltà attuali". Analogamente a quanto è accaduto in altre Facoltà, la discussione sul documento del Rettore diventa anche lo spunto per ribadire le difficoltà strutturali in cui versa la facoltà. "Lettere e Filosofia ribadisce la necessità che vengano acquisiti gli edifici necessari all'avvio del processo di decongestionamento e segnala come sia imprescindibile l'acquisizione di nuovi spazi per le attività didattiche". In particolare, scrive il consiglio di facoltà "il regolare avvio delle lezioni per il 97-98 è subordinato alla disponibilità di nuove aule".

Ingegneria e Medicina per i "Poli"

INGEGNERIA. Ingegneria si è espressa sul decongestionamento in due distinti documenti. Il primo risale al 18 aprile. In esso il consiglio "invita le altre facoltà interessate al Polo Tecnico Scientifico (Scienze, Economia, Architettura) a contribuire ad avviare gli incontri indispensabili per delineare un concreto piano di realizzazione dell'iniziativa". Il secondo documento, stilato il 30 aprile, conferma "la scelta della strategia dell'articolazione in Poli e conferisce alla discussione un'impronta di

progettualità". Il Consiglio ha infatti elaborato due precise richieste. "Il consiglio propone di sperimentare l'avvio di corsi di laurea di tipo generale, nell'ambito dei settori, che garantiscono una formazione ad ampio spettro". Inoltre "la facoltà s'impegna ad attivare commissioni di studio per pervenire a formulare una proposta complessiva". Nel documento trova spazio



Il Preside Rossi

anche la richiesta di sperimentare Corsi di laurea abbinati a corsi di diploma, "con un'articolazione diversa dei curricula che consenta la serializzazione del diploma di laurea".

ECONOMIA. La discussione sul decongestionamento è stata messa al terzo punto del consiglio di facoltà del 29 aprile. "La facoltà è disponibile a contribuire alla razionalizzazione del sistema universitario presente in Campania", ma "è disponibile ad entrare in qualsivoglia polo a condizione che venga chiarito con precisione cosa siano i poli e quali i loro esatti compiti". Soprattutto, "la Facoltà di Economia costituisce, per la sua poliedricità, un unicum originale e non ritiene pertanto né opportuno, né accettabile qualunque smembramento della Facoltà".

MEDICINA. Il Consiglio di facoltà, in via preliminare, sottolinea che "gli interventi di decongestionamento abbisognano di fondi particolari ed adeguati". Il Consiglio esprime inoltre un'altra raccomandazione: "gli appositi finanziamenti non devono essere utilizzati esclusivamente per realizzare un progetto di decongestionamento che interessi poche o pochissime facoltà. Vanno tenute presenti le esigenze di tutto l'Ateneo". Medicina concorda inoltre col progetto di sdoppiamento di alcune facoltà, a patto che "sia col-

continua a pag. seguente

continua da pag. precedente

legato ad un dislocamento della Facoltà sdoppiata in altra zona della città". Il documento prende inoltre in esame l'ipotesi del polo biotecnologico a Scampia, analogamente a quanto fatto da Scienze. Medicina chiede che non si tratti di un semplice dislocamento di alcuni docenti "in un'area destinata altrimenti a rimanere una cattedrale nel deserto". Il polo a Scampia può funzionare, a condizione che "si tratti effettivamente di un polo universitario decentrato, con laboratori, biblioteche, aule, spazi di supporto alla didattica e luoghi di socializzazione". Ne dovrebbero far parte "le facoltà interessate alla costituzione del Polo di Scienza della vita (Medicina, Veterinaria, Farmacia, Agraria), e possibilmente anche la facoltà di Scienze". **Perplexità** esprime invece il Consiglio riguardo alla proposta di "trasferire gli uffici amministrativi nell'ex sede dell'Isveimer - da acquistare - in quanto contrastante con la costituzione di Poli intesi come decentramento amministrativo". Ritiene, inoltre, che "il decongestionamento nell'area di Cappella dei Cangiani abbia come presupposto ineludibile la liberazione dalle strutture attualmente occupate dal Secondo Ateneo" ed auspica una soluzione concordata, anche perché un'eventuale controversia giudiziaria "renderebbe impossibile qualsiasi soluzione a breve e medio termine". Riguardo ai Poli, Medicina non esclude un'eventuale diversa articolazione e ribadisce come prioritaria, - quale che sia la composizione del Polo cui afferiranno i Dipartimenti di Medicina - la realizzazione di una biblioteca centralizzata. Infine, il documento esprime due esigenze ulteriori: "rafforzare le sedi didattiche decentrate già esistenti" e "sviluppare la facoltà di Medicina nelle province di Salerno e Benevento".

AGRARIA LASCERA' PORTICI? Infine Agraria, che dovrebbe entrare nel polo di Scienze della vita. Il documento di Fulvio Tessitore individua come possibile sito di questo Polo la zona di Scampia. Agraria propone l'alternativa **Bagnoli**, nell'area del collegio Costanzo Ciano, dove oggi ha sede la Nato. La premessa da cui parte Agraria è che la presunta riqualificazione di Scampia attraverso l'insediamento universitario è tutt'altro che scontata, e che le Vele sono considerate "la causa del degrado di un quartiere che ha problemi di origine sociale ed economica derivanti da assenze strutturali e produttive, più che da un fenomeno tecnico". Rispetto a Scampia, inoltre, dove "la mobilità è affidata soltanto al trasporto pubblico su gomma", l'area occidentale avrebbe il vantaggio di una più facile accessibilità. Di qui, scrive il consiglio di Agraria, "non può essere sottovalutata la possibilità di proporre l'acquisizione dell'ex collegio Costanzo Ciano, dal dopoguerra occupato dalla Nato. Per una facoltà sfrattata giorno dopo giorno dalla sede di Portici", la questione della localizzazione non poteva che assorbire gran parte della discussione. Il consiglio ritiene che "la Facoltà debba esprimere una posizione chiara e definitiva sull'impossibilità di espletare in futuro le proprie funzioni didattico scientifiche". Sono scesi in campo anche gli studenti, che col loro rappresentante **Mele** esprimono la preoccupazione che "le richieste della Soprintendenza riducano ulteriormente i pochi spazi attualmente disponibili per gli studenti". In attesa di una decisione definitiva tra Scampia e Bagnoli, dunque, il Consiglio chiede alle autorità accademiche "di tutelare il diritto dovere della facoltà a svolgere in pace le sue attività istituzionali".

Fabrizio Geremicca

Chiede: 2 Corsi di Laurea, 5 Diplomi e 4 Corsi di Perfezionamento Scienze all'attacco

Scienze: l'offerta didattica si moltiplica e si articola su ulteriori livelli. Queste le risultanze del consiglio di facoltà che si è tenuto alla fine di aprile, nel corso del quale è stata chiesta la messa a statuto di **due nuovi corsi di laurea**, cinque diplomi e quattro corsi di perfezionamento.

Il Preside, prof. **Guido Trombetti** precisa: "la facoltà di Scienze da corpo alla sua offensiva didattica. È una svolta politica importante, si tratta del desiderio della facoltà di essere attivi e attuali, utilizzando tutte le professionalità presenti al nostro interno ma aperti anche alle altre facoltà ed al territorio". Ed a giugno una giornata di convegno su: "rapporti tra mondo industriale e professionalità della facoltà di Scienze". Dell'organizzazione se ne sta occupando la prof.ssa **Chiara Campanella**.

Cominciamo dai due corsi di laurea. Il primo sarà in **Informatica**; il secondo in **Scienza dei materiali**. Su quest'ultimo abbiamo interpellato il professor **Sirigu**. "Un gruppo abbastanza folto di professori ne ha chiesto la messa a statuto; poi si deciderà se attivarlo. Interessa particolarmente Chimici e Fisici e per noi è un completamento ideale del diploma in Scienze dei Materiali, già esistente. Durerà cinque anni divisi in un triennio ed in un biennio. La tabella ministeriale prevede cinque indirizzi; poi dovremo eventualmente scegliere quali attivare. E' diretto ad acquisire cognizioni di base e laboratorio, avendo come punto di riferimento la struttura e l'utilizzazione dei materiali".

DIPLOMI - Passiamo adesso ai diplomi. Saranno cinque: **Metodologie fisiche; Biologia; Analisi chimico biologiche; Informatica; Chimica**. Sul primo, ecco cosa ci dice il professor **Iadonisi**. "Non si sa ancora quando farlo partire, anche perché c'è sempre il problema che non si vedono precisi sbocchi professionali per i diplomati. Ad ogni modo dovrebbe durare tre anni, divisi in vari indirizzi, e si rivolgerà ai conduttori di attrezzature specializzate dei laboratori, delle asl, degli ospedali, di aziende pubbliche e private. Punta a formare tecnici particolarmente qualificati". Un altro diploma in cantiere è quello di **Analisi Chimico - biologiche**, a proposito del quale abbiamo sentito il professor **D'Alessio**: "l'obiettivo è formare professionalità capaci di eseguire l'intera gamma delle analisi sul versante chimico e su quello biologico. Dal punto di vista biologico, il diploma licenzierebbe tecnici in grado di eseguire ogni tipo di accertamento: dal banale esame delle molecole del sangue alla diagnosi prenatale. Idem per il versante chimico, dove il diplomato acquisirebbe la capacità di operare anche nel campo dell'analisi del Dna o delle analisi di tipo medico legale".

I CORSI DI PERFEZIONAMENTO - Quattro, infine, i corsi di perfezionamento dei quali è stata chiesta la messa a statuto: **Sintesi chimica; Problemi delle frane; Igiene e tecnologia degli alimenti; Cosmologia e particelle**.

La CGIL sul decongestionamento

Sul problema dei megatenei, con riferimento alla Federico II, la segreteria territoriale Cgil Università ricerca di Napoli e la consulta docenti Cgil Snur hanno elaborato un documento, con alcune considerazioni e proposte. "Per quanto riguarda la Federico II l'applicazione della norma contenuta nella Finanziaria che prevede la graduale separazione organica degli attuali Megatenei, anche preceduta da suddivisioni di Facoltà e corsi di laurea, costituisce un'occasione da non sprecare per realizzare un processo unitario di equilibrio e rinnovamento". Inoltre, "la Cgil valuta positivamente il documento del Rettore e la sua scelta di promuovere un ampio dibattito all'interno dell'ateneo". Nello stesso tempo, "valuta positivamente la ricchezza del dibattito sul futuro dell'Ateneo che si sta sviluppando nelle diverse Facoltà, manifestando una rinnovata volontà di partecipazione". Sulla questione dello sdoppiamento di alcune facoltà o corsi di laurea, la Cgil ritiene che "simili soluzioni, se non accompagnate da un processo di progressiva separazione dalla Federico II modificherebbero solo in maniera trascurabile il fenomeno del gigantismo". Fondamentale, sostiene il sindacato, sarà "il mantenimento dell'unità culturale del sistema". A questo proposito, scrive la Cgil, "sembra preferibile l'articolazione dell'Ateneo in tre poli". Le attività formative delle strutture didattiche di ciascun polo dovrebbero essere "autosufficienti".

Ma come realizzare questi obiettivi? "Attraverso un accordo di programma che coinvolga l'Università, il governo e gli Enti locali". Al tavolo della discussione con le altre istituzioni, però, l'ateneo dovrebbe sedersi predisponendo "un suo progetto organico". Tale progetto, conclude la Cgil, dovrebbe comprendere: "il piano finanziario; il piano edilizio; l'esplicitazione degli obiettivi, con particolare riferimento ai parametri decisionali ed all'articolazione istituzionale".

PDS a convegno sull'Università

"Università di Napoli: è decongestionamento e linee di sviluppo": è il tema del convegno organizzato dalla Federazione provinciale del PDS. Si terrà lunedì 26 maggio ore 17.00 presso la Sala Consiliare della Provincia di Napoli in S. Maria La Nova. Il prof. Porta, responsabile PDS per l'Università e tra i promotori della manifestazione. «L'iniziativa appare particolarmente interessante perché mette a confronto alcuni docenti dell'Università di Napoli, membri del Parlamento, autorità accademiche della Federico II, l'amministrazione comunale di Napoli. Sono infatti coinvolti per la definizione delle linee di sviluppo dell'Ateneo napoletano sia il Governo (che nel collegato alla finanziaria del '97 ha previsto il decongestionamento dei megatenei), sia gli organi di gestione della Federico II (che dovranno ottemperare all'obbligo statutario di articolare l'Ateneo in poli territoriali), sia il Comune di Napoli (che con le varianti al piano regolatore prevede nuovi insediamenti universitari)».

INFORMATICA

CORSI RICONOSCIUTI DALLA REGIONE CAMPANIA

con attestato di qualifica integrato - Art. 14 legge 845/78

OPERATORE COMPUTER • GRAFICO • AUTOCAD • PROGRAMMATORE

CORSI INTENSIVI 3 - 5 giorni

DIBASE WINWORD EXCEL AUTOCAD OFFICE GRAFICA INTERNET

LEZIONE INTRODUTTIVA GRATUITA

Novidat
CENTRO STUDI

Napoli 593.80.92 - 2395463

Al Federico II in corso un fitto dibattito.
Le considerazioni del prof. Di Donato, membro del Senato Accademico

Ripensare l'Università



Il prof. Di Donato

"Finalmente è tornato il momento in cui si discute di grosse questioni. Si esce dalla routine sulla base di un evento esterno: il nostro ministero ha preso decisioni sui processi di decongestionamento. Ho l'impressione che il dibattito politico sia in corso ed i docenti dell'ateneo non discutono più solo di posti e supplenze". Il prof. **Alberto Di Donato**, ordinario a Scienze, membro del Senato accademico e di alcune importanti commissioni quella per lo Statuto, quella che si occupa dei fondi della ricerca ed in questi giorni punto di raccolta dei documenti ufficiali delle singole facoltà "per avere una visione chiara d'insieme" - afferma - non nasconde la sua soddisfazione per il risorgere di una dialettica articolata e complessa sulla questione del decentramento, ma non solo su quella. "In realtà il dibattito ferve su varie questioni: è in dirittura d'arrivo la legge sui concorsi universitari, si parla della riorganizzazione della ricerca, ci si pone il problema della

compatibilizzazione del sistema Italia con i suoi prodotti, compresi quelli dell'università". In questo quadro complessivo entra il dibattito sul **decongestionamento**, sul quale si è già espresso tramite un documento il rettore Fulvio Tessitore. Il problema è chiaro, secondo Di Donato: "a Napoli, a Milano, a Roma esistono atenei con 80-100 mila studenti. Nessuno può pensare che atenei simili possano dispensare efficacemente i loro servizi". Che fare, dunque? Il documento del Rettore delinea tre operazioni essenziali. La prima è quella di **dividere Giurisprudenza** "Dopo qualche anno, poi, la facoltà dovrebbe essere assorbita da un'altra Università, ad esempio il Navale o l'Orientale", sostiene Di Donato. Le altre due strategie ipotizzate da Tessitore sono quelle dell'articolazione d'Ingegneria e di Scienze. Sostiene in proposito Di Donato: "Scienze ed Ingegneria andrebbero articolate secondo un criterio di differenziazione dell'offerta.

Personalmente non ci sto a dividere semplicemente **Scienze in due**. Sono invece favorevole a **programmare i flussi**. Faccio un esempio: chi s'interessa alle problematiche delle molecole va a Fuorigrotta. Chi ha interessi di tipo più naturalistico resta nel centro storico". **Articolare l'offerta, investire, pensare in un'ottica di sistema universitario regionale**. queste le parole d'ordine che, secondo Di Donato, potrebbero consentire un decongestionamento reale ed efficace. "Un altro elemento unanimemente accettato è che l'opera di decongestionamento debba avere **connotati precipuamente metropolitani**, perchè la gran parte degli studenti della Federico II affluiscono all'area metropolitana". Qualsiasi ipotesi di decongestionamento richiede però, a detta del nostro interlocutore, alcune ulteriori consapevolezze. "L'Università deve agire di concerto con Comune, Regione, Provincia in un'ottica di servizio alla collettività. A

livello formale ci sono già dei riscontri. Il Comune di Napoli ha elaborato i suoi piani per la variante della zona nordorientale prevedendo un polo delle biotecnologie a Scampia. Evidentemente è il frutto di un dibattito che ha coinvolto anche e soprattutto l'Università". Ma soffermiamoci un po' su quest'ultimo aspetto. **"L'università a Scampia non significherebbe necessariamente il rilancio socio-culturale dell'area**. Penso alle università dei ghetti americani che non hanno spostato di un millimetro la realtà di quelle zone ed anzi hanno determinato ulteriori elementi di difficoltà. Evidentemente, una ricaduta positiva dalla presenza dell'ateneo in quella zona dipenderà dalla volontà di insediare lì una struttura articolata e complessa. In ogni caso è un'ipotesi e non una certezza". A proposito di **ipotesi**, questi sono i **due principali significati** che oggi in seno all'ateneo sono attribuiti al decongestionamento. C'è una prima prospettiva,

minoritaria, secondo la quale decongestionare significherebbe soltanto creare finalmente quei poli previsti dagli articoli 59 e 60 dello statuto. "E quella che prevede che decongestionamento ed articolazione in Poli siano due momenti disgiunti. Questa è anche l'ipotesi privilegiata dal docente di Scienze: temo che pensare al decongestionamento esclusivamente come articolazione in Poli significhi null'altro che spaccare l'ateneo Federico II". "C'è poi un altro problema: bisogna distinguere tra i sacrosanti interventi ordinari già previsti dall'ateneo - ma spesso non ancora realizzati - e la questione decentramento".

EDISU, Presidente sotto tiro

È un periodo che c'è il tiro al piccione contro il Presidente dell'EDISU Napoli 1 dall'interno dell'Edisu stesso. Perché? L'impressione è che, dall'interno, lo si voglia delegittimare. Perché? Forse per scardinarlo e sostituirlo? Forse per far commissariare l'ente, abbattendo in un colpo anche l'organo di governo democraticamente eletto, cioè il Consiglio di Amministrazione? Il fatto appare quanto meno strano. Perché, gli attacchi vengono per iscritto, da funzionari dell'Edisu che evidenziano due aspetti: 1) una forte, evidente, limpidissima (e messa per iscritto) difesa del Direttore Generale Pasquino contro il Presidente Greco; 2) si fa confusione tra i poteri di gestione (propri del Direttore Pasquino) e quelli di indirizzo (propri del C. di A.). E su queste posizioni si allineano talvolta anche i sindacati. Un esempio? Il premio di incentivazione ai lavoratori dell'ente per lo scorso anno. Allora il Presidente era d'accordo a pagarli mentre il direttore no. Non se ne fece nulla ed i lavoratori si arrabbiarono non poco. Oggi invece è il direttore a mostrarsi favorevole facendo cadere tutte le colpe sul Presidente.

Ancora, una lunga, incredibile lettera del geometra **Luigi Sica**, capo del Servizio Sicurezza dell'ente (prossimo alla pensione) che definisce il presidente fare "odierno uso del mezzuccio di scrivere a nuora perchè suocera intenda", definendolo "falsamente sorridente, di spocchiosa sufficienza", "la caduta verticale dell'Ente è coincisa con il suo avvento alla carica che occupa"; una gestione "ondivaga, di falso politico di sinistra" etc.. Sica, nella stessa lettera parla del direttore Pasquino con ben altre parole: "uomo assai navigato del mondo e profondo conoscitore dell'animo umano", "tanto che non ha mai avuto bisogno di chiedere il rispetto altrui perchè lo ottiene spontaneamente". Ormai è stato prodotto un fitto carteggio, che a seconda di chi lo utilizza o a chi venga sottoposto, ed a seconda del proponente, dagli organi ai quali viene esibito può essere letto in un modo o in un altro. La linea generale sembra essere: i direttori restano, i Presidenti cambiano. Intanto a mollare è stato un membro del C. di A., il prof. **Buondonno** di Agraria. Dimessosi a fine aprile.

BORSE DI STUDIO

Sembra risolta la questione del pagamento delle **Borse di Studio** per gli studenti fuorisede per l'anno accademico 1995/96. Dopo la lettera dell'Assessore Regionale Fasano pubblicata sullo scorso numero e dopo la battaglia al fianco dei fuorisede portata avanti da Ateneapoli prima e seguita anche dai rappresentanti degli studenti successivamente, l'Edisu ha dato incarico ai propri uffici assistenza di chiedere documentazione sostitutiva del contratto di fitto, ai fini del relativo pagamento. Per quanto riguarda le **Borse di Studio 1994/95 (seconda rata)** invece, i fondi relativi sono stati deliberati dalla Regione insieme all'approvazione del bilancio 1997 il 30 aprile alle 4 del mattino. Se non interverranno nuovi intoppi burocratici entro luglio dovrebbero essere pagate. Anche in questo caso un risultato centrato grazie anche alla battaglia di Ateneapoli dello scorso anno.

EDISU: Greco dimettiti

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II prof. Fulvio Tessitore p.c. al Presidente dell'EDISU Napoli 1 prof. Guido Greco ad Ateneapoli Il Mattino La Repubblica

In data 7/4/97 il Consiglio di Amministrazione dell'EDISU ha dato mandato ad una delegazione formata dal Presidente Guido Greco e dai quattro rappresentanti degli studenti (Giuseppe Capone, Cristiano Mirisola, Giuseppe Palladino, Francesco Borrelli) per discutere con l'assessore Regionale alla Pubblica Istruzione Vincenzo Fasano le problematiche relative ai fuorisede.

L'Assessore si è reso cordialmente disponibile ed il Presidente Greco si è recato all'insaputa del Consiglio con una delegazione diversa e senza alcuni dei rappresentanti degli studenti. Questo episodio ritengo sia di una eccezionale gravità e motivo anche di una possibile revisione del mandato che il prof. Greco ha ricevuto dall'Università degli Studi di Napoli Federico II. Certo del suo interesse già dimostrato per le problematiche degli studenti colgo l'occasione per salutarla cordialmente.

Giovanni Palladino (rappresentante degli Studenti in Senato Accademico movimento de Il Lupo Alberto)

L'Udu di Napoli precisa

L'UDU di Napoli precisa, con riferimento agli articoli apparsi sul numero scorso di Ateneapoli: con riferimento agli articoli apparsi sul Consiglio degli Studenti di Ateneo, non è Capanni Improta ma Massimo Iovino, 2) nel coordinamento nazionale UDU sono due i rappresentanti napoletani. Il primo è Cristiano Mirisola (consigliere d'amministrazione Edisu, studente di Medicina), il secondo sarà indicato successivamente.

E' nata una nuova Associazione

E' nata **Solaria**, un'associazione ambientalista che si propone di operare in diversi settori della vita sociale: scuola, università, lavoro verde, spettacolo e cultura. Il settore universitario, coordinato da **Christian Trapani**, è già in piena attività: ha candidato un socio-fondatore dell'associazione, **Stefano Fedele**, al Consiglio di Corso di Laurea in Odontoiatria, facoltà di Medicina del Federico II (le elezioni studentesche si tengono mentre andiamo in stampa) all'interno di **Confederazione degli Studenti** della quale l'associazione condivide gli obiettivi.

Dal Rettore Domenico Mancino il punto sulla Seconda Università di Napoli

Il Secondo Ateneo cerca spazi a Napoli Intanto ne libera a Cappella Cangiani

Diciassettemila iscritti, otto Facoltà, 14 Corsi di Laurea. Strutture e studenti disseminati in cinque comuni della Campania - pensiamo alla sola Medicina con la sua dislocazione stellare (a Napoli nel centro storico, zona collinare, presso gli ospedali Gesù e Maria e CTO e a Caserta) - in un territorio che di certo ricco non è. "In Trentino o in Friuli sarebbe stato tutto diverso", dice **Domenico Mancino**, Rettore della Seconda Università (da poco riconfermato Vice Presidente della Conferenza dei Rettori). Un Ateneo fortemente interessato, quindi, a tutte le ipotesi di riequilibrio delle sedi universitarie allo studio del Ministro. E proprio in un incontro con Berlinguer, il Rettore ha rimarcato che la sua università non ha decongestionato il Federico II perché "la Seconda Università è nata per essere Università di Napoli e non di Caserta. Ma, di fatto, abbiamo soprattutto creato nuova utenza nell'area casertana, che pure è un compito istituzionale dell'università italiana: aumentare il numero di studenti che dalle scuole passa all'università".

Sdoppiamento delle facoltà del Federico II. Quale la volontà del II Ateneo? Si cercano spazi per Giurisprudenza a Napoli? Il Rettore chiarisce "eravamo interessati ad attivare un Corso di Laurea a Napoli, fermo restando S. Maria. Così anche per Ingegneria". Una destinazione cittadina, dettata dall'emergenza ma anche dalla provenienza degli studenti (il 65% napoletani), potrebbe averla Psicologia. "In via transitoria, se non si riesce a trovare sistemazione a Caserta, si può pensare per l'anno prossimo una attivazione temporanea a Napoli", una soluzione del genere "decongestionerebbe realmente facoltà come Lettere e Sociologia; abbiamo richieste potenziali fino a tremila matricole". A Caserta, invece, si cercherà di concentrare Medicina, con l'atteso Policlinico con 500 posti letto che costerà 400 miliardi (fondi ministeriali - per un terzo - e regionali - due terzi -). Un invito al Ministro: sentire tutte le università coinvolte nel processo di riequilibrio. "Leggo e sento dire -afferma Mancino- che al Federico II



si sta parlando di decongestionamento. Sarebbe opportuno che il Ministro sentisse anche gli altri atenei coinvolti in questo ridisegno. Tra l'altro Berlinguer mi ha detto che lui di Scampia, progetti per la zona orientale ed occidentale non ne sa nulla". Ed ora seguiamo il Rettore in una esplorazione nelle varie sedi in cui sono allocate le facoltà dell'Ateneo.

Napoli. Medicina: "al momento non è pensabile, uno spostamento. Tutto dipende da quando sarà costruito il Policlinico a Caserta. Solo allora libereremo Cappella dei Cangiani e conserveremo spazi al centro storico. Nei limiti delle possibilità stiamo comunque lasciando alcune strutture della zona collinare per le esigenze del Federico II". In ristrutturazione due padiglioni di Piazza Miraglia e la

Patologia Generale, "praticamente tutti gli edifici della Piazza, ma per fare ciò occorrerà un volano, una soluzione temporanea in città". Spazi insufficienti anche per l'amministrazione, non bastano Palazzo Bideri e gli uffici sulla Posta a Piazza Miraglia. Il complesso di S. Patrizia da poco ristrutturato, dovrebbe accogliere anche "l'intera segreteria di Medicina che alloggia attualmente in locali in fitto con costi per l'amministrazione". Per gli spazi anche contenziosi legali con il Federico II: "uno si riferisce a S. Andrea delle Dame, che spero di sbloccare in accordo con il Federico II. Poi c'è un contenzioso complessivo sul titolo con cui noi dobbiamo usufruire, non demaniale e di proprietà del Federico II". Mancino afferma "con l'ateneo federiciano sono nati dei problemi di cui non comprendo i motivi. Spero comunque in soluzioni dettate più dal buon senso che dagli avvocati e dai giudici".

Caserta. "Per Medicina abbiamo in fitto ed ora pensiamo di trasferirlo in acquisto, uno spazio (edifici nuovi) in località S. Benedetto. Il Policlinico si pensa di costruirlo ex novo, su un'area indicata dal Comune, c'è un progetto preliminare e dovremo passare a quello esecutivo". Si sta anche per pro-

cedere all'acquisto di un locale in fitto in Via Vivaldi ("l'Ute per il parere ci ha fatto perdere 6-7 mesi"); "da due giorni (è il 20 aprile n.d.r.) ci stiamo attivando per l'acquisto che andrà ad uso di Scienze e Scienze Ambientali; è da perfezionare la convenzione con l'ospedale locale e quello militare per il secondo triennio dei Corsi di Laurea". Altre realizzazioni in corso: per gli Uffici amministrativi l'ex asilo nido di Viale Beneduce, (altri sono in affitto), la ristrutturazione di Villa Vitrone presso cui allocare anche la sede provvisoria del Rettorato "in attesa di una sede nel Palazzo Reale". Altri spazi esistenti: l'auditorium destinato a Psicologia e Conservazione.

Capua. "Abbiamo fatto il tentativo di ottenere un complesso dell'aeronautica costruito a Capua ma i tempi sono lunghi. Nel frattempo abbiamo ottenuto dal demanio la caserma Fieramosca (da ristrutturare)".

Aversa, sede di Ingegneria e Architettura. Parzialmente da ristrutturare i complessi dell'Annunziata e di S. Lorenzo. Occorrerebbero 50 miliardi per il primo e 20-25 per il secondo, "cifre con le quali si possono comprare due torri a Piazza Municipio o al Centro Direzionale di Napoli".

Dolenti note a **S. Maria Capua Vetere.** "Qui c'è una emergenza spazi. Sembrava dovesse essere la situazione più florida invece il Comune ha dichiarato il dissesto". Per Beni Culturali e Psicologia solo strutture provvisorie. "Cerchiamo sedi, spazi, non se ne trovano. L'unica possibilità è costruire ma questo non è compatibile con le emergenze dei due Corsi di Laurea". Inadeguate le proposte offerte dal Comune "come il vecchio municipio, un rudere da abbattere o ricostruire ex novo, o la palestra".

I SERVIZI AGLI STUDENTI. Un cruccio del Rettore: "la carenza dei servizi offerti agli studenti. Certo ci sono le Borse di studio per gli atenei di nuova istituzione ma sono piccoli numeri". Una certezza l'Edisu che "ormai sta camminando con le proprie gambe". Procede anche l'attuazione del nuovo Statuto: sono stati varati i regolamenti di ateneo e quello di contabilità, è in via di completamento il regolamento didattico. In fase avanzata anche il decentramento per Poli, amministrativo, didattico, scientifico. Appena sarà attivo il regolamento d'ateneo, assicura Mancino, anche gli studenti del II Ateneo voteranno il loro CDS (Consiglio degli studenti di Ateneo).

CORSI DI LAUREA

ARCHITETTURA	896
ECONOMIA AZIENDALE	1888
INGEGNERIA	1187
Civile	443
Elettronica	597
Aeronautica	98
Aerospaziale	49
GIURISPRUDENZA	5085
LETTERE	2126
Psicologia	1137
Conservazione	989
MEDICINA	4056
Medicina Na	3377
Medicina Ce	522
Odontoiatria	157
SCIENZE AMBIENTALI	205
SCIENZE	770
Biologia	427
Matematica	343

DIPLOMI

Economia e Amministrazione delle Imprese	54
Tecnico di Laboratorio Biomedico	118
Scienze Infermieristiche	251
Ortottista, assistente in oftalmologia	28
Audiometria e audioprotesi	24
Terapisti della riabilitazione	116
Logopedia	53
Terapia della riabilitazione neuropsicomotoria	19
Riabilitazione psichiatrica	29

UNIPOL ASSICURAZIONI

DOTT. TULLIO SCHIRRU
VIALE DEL POGGIO, 34
NAPOLI TEL. 7430334

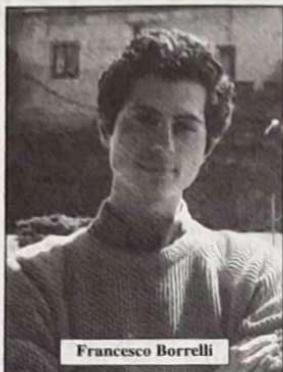
UNIMEGA
DI GALANTE & D'ANGELO
VIA S. BRIGIDA, 51
NAPOLI TEL. 5512335

La Confederazione degli Studenti risponde ad UDU e Lupo Alberto

«Solo noi, aiutiamo concretamente gli studenti»

All'attenzione del direttore di Ateneapoli

«Sull'ultimo numero del giornale da Lei diretto sono stati attaccati alcuni esponenti della Confederazione degli Studenti... Il livello di falsità formulate dall'U.D.U.» e da dichiarazioni rilasciate in alcuni articoli «ci spinge a rettificare molte accuse». Innanzitutto ci addolorano gli «insulti e aggressioni personali che nulla hanno a che fare con una normale dialettica politica». Andiamo con ordine. È stato scritto che **Francesco Borrelli**, Consigliere d'Amministrazione eletto nel nostro gruppo all'E.D.I.S.U. Napoli 1, si è interessato soltanto negli ultimi tempi al problema delle borse di studio per i fuorisede. Ciò è totalmente falso. Borrelli già quando era Consigliere di Facoltà si batté per risolvere la questione e ciò è testimoniato anche da alcuni articoli apparsi proprio sul Suo giornale e che allegiamo. Inoltre lo stesso Borrelli è stato votato da centinaia di studenti fuorisede, che molti di noi rappresentano, visto il suo impegno sempre costante a loro favore. Per quanto riguarda le accuse di «informazione inesatta» per esserci appropriati indebitamente del merito della soluzione della questione dei «contratti di fitto» sono false. La Confederazione degli Studenti attraverso i propri rappresentanti ha avuto un ruolo importante nel trovare una via di uscita al problema come risulta dai documenti che soltanto noi abbiamo ufficialmente presentato e le testimonianze delle istituzioni che hanno pubblicamente riconosciuto i nostri meriti. Anche il Suo quindicinale ha pubblicato la lettera dell'assessore Fasano che elogia e appoggia la soluzione da noi prospettata dopo mesi di battaglie. Inoltre su Ateneapoli vengono citati degli articoli apparsi sul Roma e Il Giornale di Napoli nei quali, secondo il suo giornale» per la verità, secondo le dichiarazioni di U.D.U. e Lupo Alberto, «sarebbe scritto il falso dando troppo risalto alla figura di Borrelli



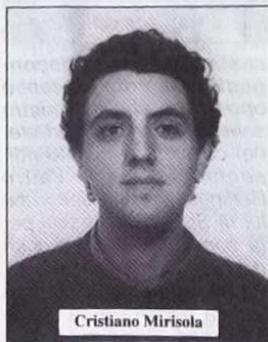
Francesco Borrelli

rispetto agli altri Consiglieri. Peccato che questa strana accusa non abbia fondamento. Le allegiamo i due articoli incriminati, in uno il nome del nostro rappresentante all'E.D.I.S.U. 1 non figura proprio, sull'altro gli sono dedicate due righe. Quindi tutte le accuse dell'U.D.U. e Lupo Alberto in proposito sono prive di ogni fondamento e conoscenza effettiva dei fatti. Infine la **corsa dell'U.D.U. a rivendicare il primo posto** nell'aver affrontato la questione borse di studio ci fa un po' pena. Rispondere ad autoproclami sconfinati ci farebbe scendere ad un livello di discussione da pollaio. Sono e saranno sempre gli studenti a giudicare chi lavora e si batte per i loro interessi e chi invece cerca a tutti i costi di strumentalizzarli per fini politici. A dimostrazione di ciò allegiamo **una parte del verbale dell'ultimo C.d'A. dell'E.D.I.S.U.** dove è dimostrato chiaramente come sono andati i fatti a differenza di ciò che ha affermato l'U.D.U. È stata per loro una tale figuraccia apprendere che il loro rappresentante all'E.D.I.S.U. ha detto il falso che quando in Consiglio di Ateneo gli abbiamo consegnato i documenti ufficiali non sono più riusciti a proferire parola. Le azioni concrete denotano sempre da che parte si trova la verità. Inoltre **riteniamo scandalosa la posizione contraria dell'U.D.U. e Sinistra Indipendente** rispetto al nostro documento che si prefiggeva un collegamento attraverso terminali ed E.D.I.S.U. per evitare che gli studenti siano costretti a presentare la stessa documenta-

L'UDU risponde alla Confederazione

«Fuorisede? Noi i primi» «Perché Borrelli ha subito i documenti?»

Nel corso della seduta del Consiglio degli Studenti che si è tenuta il 30 aprile Francesco Borrelli e settori della Confederazione hanno distribuito ai rappresentanti di tutte le organizzazioni una fitta documentazione attestante l'impegno personale di quest'ultimo e del suo gruppo a favore degli studenti fuorisede. Allegata anche una dichiarazione di Borrelli nella seduta del C.d'A. dell'Edisu del 7 aprile; una raccomandata dell'assessore Vincenzo Fasano; fotocopie di giornali vari, incluso Ateneapoli. Sulla base di questo fitto carteggio **Cristiano Mirisola** dell'Udu, risponde alle critiche di Confederazione. «Borrelli e la parte di Confederazione a lui vicina si lamenta della presunta corsa dell'Udu a rivendicare il primo posto nell'aver affrontato la questione delle borse di studio. Posso dimostrare che il problema è stato sollevato in Consiglio di Amministrazione da me e **Peppe Capone**. Sottolineo il nome di Capone a scanso di equivoci; certamente infatti non fa capo alla mia area di appartenenza politica. Agli atti ci sono le cassette registrate delle sedute del Consiglio di Amministrazione che confermano quello che dico. In consiglio di amministrazione **Borrelli non si è preso la briga di dire nulla**. Poi è corso da Fasano a dire: ci stiamo attivando». Borrelli accusa inoltre Mirisola di assenteismo alle riunioni della **commissione sulle mense**. Ecco la replica di Mirisola: «Fino a questo momento si sono tenute due riunioni in tutto. La prima era programmata alle 14,30. Io



Cristiano Mirisola

sono arrivato con mezz'ora di ritardo; Borrelli si è presentato alle 16 e nessuno ha detto nulla. Nella seconda sapevo che ci sarebbe stata una sfuriata del Vicepresidente dell'ente, **Ruza** e sinceramente non ho ritenuto giusto prendervi parte. In generale, comunque, credo che così com'è la commissione non può funzionare. E' invece falsa l'accusa mossa all'Udu di essere stati quasi tutti **assenti** al momento della convocazione del Consiglio di ateneo con oggetto il diritto allo studio». Il leader di Confederazione critica inoltre «gli altri, che non fanno **proposte concrete all'Edisu**». Mirisola risponde: «Per formulare proposte concrete bisogna **partire dai documenti. Borrelli li ottiene con sconcertante facilità**, io attendo tempi biblici per averli. Le nostre proposte sono inoltre quelle della piattaforma elettorale, sulla quale abbiamo chiesto il voto. Per quantità e qualità sono molto più avanzate di quelle di Borrelli». Riguardo poi alla contrarietà espressa dall'Udu rispetto al documento di Confederazione che si prefiggeva un collegamento attraverso terminali tra Università e l'Edisu, Mirisola sottolinea che «nel Consiglio degli Studenti va aperta una discussione generale sul **diritto allo studio**. Affrontare le questioni in maniera segmentata, piccoli pezzi alla volta, in mancanza di un quadro ed un progetto complessivo equivale a fare populismo e nient'altro. Il Consiglio degli studenti, sulla specifica questione, era peraltro incompetente. Devono occuparsene gli uffici dell'Edisu e della Federico II».

zione per l'iscrizione e gli assegni di studio. Questi rappresentanti hanno giustificato un tale atteggiamento definendolo tecnico, in realtà si sono assunti la responsabilità di andare contro gli interessi e i bisogni del popolo universitario per la loro visione troppo estremista e partitica della politica studentesca. Per fortuna la proposta è stata approvata anche senza il loro assenso. Ci domandiamo anche perché erano tutti assenti quando è stato convocato un **Consiglio di Ateneo straordinario sui problemi dell'E.D.I.S.U.** In questo modo hanno fatto mancare il numero legale per rendere valida la seduta.

E poi perché il rappresentante dell'U.D.U. all'E.D.I.S.U., **Cristiano Mirisola, diserta le sedute della commissione sulle mense?** Quando questi consiglieri sono davvero in prima linea a difesa degli studenti? Ed ancora perché invece di dire sempre no a tutto insultando gli altri non fanno anche loro delle **proposte concrete?** Sono arrivati al paradosso di affermare che la proposta di Borrelli per i terminali era copiata da loro e allineata sulle proposte del **Direttore Amministrativo dell'E.D.I.S.U.** Ciò significherebbe che anche loro in teoria sono allineati sulle posizioni del Dott.

Franco Pasquino. La verità è che solo noi ci siamo presi la briga di presentare un documento ufficiale al Consiglio e di farlo votare senza allineamenti o copie di alcun genere. Tutto il resto è soltanto chiacchiericcio inutile che porta gli studenti ad allontanarsi da certi rappresentanti. E infatti nell'ultima seduta valida del Consiglio ancora un altro rappresentante ha preso le distanze dall'U.D.U. che **passa così da 5 a 4 elementi**. Lo ripetiamo, non è con gli attacchi personali, le invidie e gli insulti che si aiutano gli studenti ma con i fatti concreti.

La Confederazione degli Studenti

Lettera. Scrive Lello Stingone

Borse di studio: un condono di massa Fuorisede: occorre un'Agenzia per la casa

Caro direttore, da molti mesi seguo con enorme interesse le cronache relative all'E.Di.S.U. Na1, ed il ruolo di denuncia portato avanti con grande forza dal tuo giornale; forse dobbiamo a questo se le varie vicende sono venute alla luce ostacolando in qualche modo l'allegria gestione dell'ente, ed attirando l'attenzione su una questione così grave.

Pur essendo esemplare il ruolo giornalistico in questa vicenda non è sicuramente apprezzabile il ruolo politico che le associazioni studentesche e non solo stentano ad avere.

Mi spiego.

L'ultimo avvenimento denunciato dal tuo giornale si riferisce alla difficoltà che avrebbero trovato gli studenti fuori sede a riscuotere la rata della borsa di studio in quanto non gli era possibile esibire un regolare contratto di fitto. La vicenda si è conclusa, come lo scorso anno, con un intervento della Regione che consente all'ente per il diritto allo studio di erogare la quota della borsa di studio, dando la possibilità agli studenti di presentare una normale autocertificazione. Questo potrà andare bene per un anno, forse due, ma negli anni potremo continuare a chiudere gli occhi davanti ad uno stato di illegalità?

Tutte le associazioni o meglio i Consiglieri di Amministrazione all'Edisu sono scesi in campo per rivendicare questo risultato virtuale, non rendendosi conto che la soluzione è solo burocratica o tecnocratica, ed il problema è rimandato ad un prossimo futuro, fino a quando non si affronterà in maniera programmatica e politicamente il problema.

In parole povere, come si usa da troppo tempo ormai nel nostro paese: trattasi di una pezza a colore.

Purtroppo nella nostra città esiste una vera e propria speculazione che grava sulle spalle degli studenti, vi è un dilagare della illegalità; la mancanza di un contratto d'affitto implica che centinaia di proprietari di case evadono il fisco, e la risposta a questo non è una politica che garantisca gli studenti e nel contempo ripristini la legalità, ma un condono di massa, atto tecnocratico che assolutamente non risolve il problema.

È necessario che la Regione istituisca una Agenzia per la casa per

Solidarietà a Borrelli

Borse di Studio dell'Edisu Napoli 1 a rischio per i fuorisede. La questione si va risolvendo. Di quale organizzazione studentesca il merito? Sullo scorso numero abbiamo ospitato un intervento dell'Udu nel quale si raccontava l'impegno dell'associazione a favore dei fuorisede in contrasto con l'interessamento dell'ultima ora del rappresentante di Confederazione Francesco Borrelli, apparso però su alcuni quotidiani (Roma e Giornale di Napoli) come il paladino dei fuorisede. "L'unico fine di Borrelli in questa vicenda è continuare a galleggiare nell'universo mediatico, unica fonte di legittimazione, attualmente, del suo operato", scriveva l'UDU. Dichiarazioni che hanno suscitato diverse reazioni. Solidarietà per Borrelli è stata espressa da più parti attraverso fax pervenuti alla nostra redazione.

Nicolino Rossi, Presidente del Consiglio degli Studenti "mi dispiace che alcuni rappresentanti degli studenti abbiano attaccato così ferocemente il consigliere d'amministrazione dell'Edisu Napoli 1 Francesco Emilio Borrelli affermando che non si è mai interessato ai problemi dei fuorisede. Posso testimoniare che ciò non è vero. Non dimentichiamo che Borrelli è stato eletto a furor di popolo proprio dai comitati dei fuorisede di cui faccio parte, per i quali posso testimoniare che si è sempre battuto. Sono gli atti pubblici, i verbali e gli stessi studenti a confermare ciò. Vorrei invitare quindi, per il futuro, i

gli studenti fuori sede, bisogna chiedere al Comune di Napoli (Giunta progressista) che deliberi a favore di incentivi per i proprietari che affittano camere o posti letto agli studenti con regolare contratto, ad esempio non facendo versare l'ICI. Non è possibile che la nostra città, che ospita migliaia di studenti di altre province e città ogni anno, non sia capace di ospitarli in maniera adeguata non comprendendo che esiste una economia in parte sommersa che gravita attorno agli studenti fuori sede e che è assolutamente necessario ripristinare la legalità, anche se ci vorranno degli investimenti e qualche anno perché si vada a regime, ma sono convinto che sia gli studenti che la città ne guadagneranno sotto molti aspetti.

Nei primi mesi di costituzione dell'Udu, di cui sono stato coordinatore fino a due mesi fa, iniziai a lavorare con il **SUNIA** (sindacato inquilini), ad un progetto che aveva come obiettivo la creazione di un mercato di alloggi parallelo a quello esistente nel quale fossero garantite condizioni minime d'abitabilità oltre un regolare contratto d'affitto, fu preparato a tal proposito un contratto tipo da distribuire alle agenzie immobiliari, alle associazioni dei proprietari, etc., con l'obiettivo di costruire una rete a servizio degli studenti. Purtroppo, come è noto a molti, l'Udu di Napoli non ha mai avuto una sede e quindi ha avuto sempre

collegi dell'UDU a lavorare in modo propositivo e non creando polemiche e conflitti di questo genere".

Difesa a spada tratta anche di una decina di **studenti fuorisede**: "chi ha affermato che Borrelli non si interessa ai problemi dei fuorisede dice il falso. Il suo impegno è sempre stato costante e ci dispiace che persone poco informate dicano il contrario. Se sarà necessario siamo pronti a testimoniare ciò pubblicamente in qualità di studenti fuorisede".

"Un violentissimo attacco" lo ha definito **Mimmo Cordopatri**, capogruppo alla Provincia di Napoli dei Verdi; "penso che anche i peggiori avversari del leader della Confederazione degli Studenti non possano non riconoscergli una dedizione e un impegno non comuni nell'affrontare e spesso risolvere le più svariate problematiche legate al mondo giovanile. In particolare, sulla questione delle Borse di studio, Borrelli, posso testimoniare, ha sollecitato più volte tutte le istituzioni affinché risolvessero la questione e ciò mi risulta sia documentato anche da atti ufficiali".

Dal Sole che ride ad Alleanza Nazionale. Il Consigliere comunale e collaboratore dell'Assessore Fasano, **Franco Napolitano**, riferendosi agli articoli pubblicati sul *Roma e il Giornale di Napoli* ritiene che "lo spazio dedicato al giovane rappresentante della Confederazione degli Studenti, è stato molto minore di quanto meritasse per l'interesse ed il tempo che da mesi dedica al problema. Borrelli si è presentato in Assessorato per cercare una soluzione già prima dell'estate '96 e lo possono confermare, oltre che il sottoscritto, molti dipendenti dell'Assessorato nonché lo stesso Fasano. Di Mirisola e Capone e soprattutto dell'UDU non mi risulta ci siano documenti o altre testimonianze che possano comprovare un loro interessamento alla questione".



grossi problemi logistici che non le hanno permesso di portare fino in fondo progetti che sicuramente avrebbero dato soluzioni "politiche" ad una serie di problemi.

Inviterei il mio ex compagno d'avventura, Mirisola, oltre che tutta l'Udu di Napoli a riconquistare il ruolo politico avuto nel passato piuttosto che fare bagarre con Borrelli & Co. Ritengo che sia un grande risultato politico e ne traggio soddisfazione personale vedendo che le altre organizzazioni oggi usano le argomentazioni che noi usiamo da sempre; finalmente tutti hanno letto la 390/91 e c'è anche da parte degli altri la richiesta di maggior collaborazione, come tale legge sancisce, tra Università, Edisu ed enti locali; finalmente tutti parlano di indagine di mercato per capire come rilanciare le mense, e mi fa piacere che anche il presidente Greco nonostante l'estrema cautela si sta muovendo in

questa direzione dal momento che per mesi dietro mia richiesta ha sempre rifiutato una politica di questo tipo difendendo a spada tratta la cogestione dell'Ente avuta per tre lunghi anni con il dottor Pasquino.

Non posso che essere soddisfatto per il fatto che finalmente si sia costituita nell'Ateneo una commissione che proporrà un bando per costituire l'albo delle associazioni proposto da me e dall'Unione degli Universitari alcuni mesi fa; e cioè quando si verificò il rinvio delle elezioni chieste, secondo il Rettore ed alcune associazioni, dall'85% delle organizzazioni degli studenti, l'unico particolare era che quasi la totalità di quelle associazioni erano solo sigle.

Sicuramente l'Unione degli Universitari fino alle elezioni un risultato importante per gli studenti lo ha quindi ottenuto portando la discussione su fatti concreti e non sul puro lavoro d'immagine.

I problemi degli studenti vanno posti dalle organizzazioni studentesche e risolti con l'intervento delle Istituzioni preposte, penso siano importanti gli interventi di alcuni politici sulla questione dell'Edisu, però bisogna stare molto attenti agli interventi propagandistici che qualcuno ha fatto e fa sulle questioni ed i problemi degli studenti universitari senza poi portare nessun contributo concreto.

Dovrei firmare questo

documento come rappresentante degli studenti o come presidente del Consiglio degli Studenti della Facoltà di Ingegneria, ma preferisco firmarlo come uno dei tanti studenti che non può usufruire di un servizio mensa adeguato, che vede erogarsi con due anni di ritardo la borsa di studio che gli sarebbe dovuta servire per studiare in un clima di serenità almeno economica, che viene continuamente soffocato dalla burocrazia che gli ruba altro tempo oltre quello solitamente rubatogli dalle ore di studio in più per laurearsi nel doppio degli anni previsti dal proprio corso di laurea e che deve inoltre sopportare i suoi rappresentanti che ha votato o, come nel mio caso, ha lavorato tanto per far eleggere che si perdono in futuri questioni per ritagliarsi una colonna su un articolo di giornale come tanti personaggi in cerca d'autore.

Napoli, 27 aprile 1997

Raffaele Stingone
(studente di Ingegneria)

CESNA

Associazione leader nel settore didattico ricerca per le provincie di NAPOLI e CASERTA collaboratori per promuovere l'immagine della propria Associazione.

Si richiede: spiccata personalità, bella presenza, grande capacità di socializzazione, cultura a livello universitario, età massima 45 anni.

(081) 766.31.86

Le questioni del diritto allo studio in CDS

CDS: si placa la burrasca

La riunione del Consiglio degli Studenti d'Ateneo si è aperta con un **Francesco Borrelli** in grande spolvero, che ha marcato implacabilmente i consiglieri, consegnando a ciascuno di loro un plico teso a dimostrare la sua primogenitura nella battaglia per il pagamento delle borse di studio ai fuorisede. Espletata questa operazione, si è entrati nel vivo del dibattito. In pole position, naturalmente, proprio la questione **borse di studio**. Il Consiglio si è schierato compatto sulla proposta che gli studenti fuorisede non siano costretti ad esibire il contratto di affitto per ottenere il pagamento delle borse dello scorso anno, in considerazione della situazione di completa deregulation del mercato alloggi per i fuorisede. Contestualmente, si è discusso dell'ipotesi di estendere la fruibilità delle borse di studio anche agli **studenti fuoricorso**. **Antonio Damiano** di Sinistra Indipendente riferisce i termini della discussione. *"La legge oggi prevede che chi va fuoricorso decada da questi benefici. Il presidente del Cds Nicolino Rossi ha proposto invece di ampliare la possibilità, includendo il primo anno di fuoricorso. Il consiglio, pur condividendo la proposta, ha impegnato la Regione e l'Edisu ad elaborare per il prossimo anno criteri più raffinati. Quali? Tra le ipotesi emerse: la valutazione del numero di anni che in media occorre in ciascuna facoltà per conseguire la laurea. Entro quel termine si potrebbe usufruire delle borse di studio, anche se già si è andati fuoricorso rispetto ai canonici quattro o cinque anni di ciascuna facoltà. Da registrare, in materia, la sacrosanta proposta di **Mohamed Arrabi**, della Confederazione, il quale ha sottolineato che all'Edisu Napoli i gli studenti stranieri sono completamente esclusi dal diritto di concorrere agli assegni ed alle borse di studio". "Altrove, per esempio a Roma, le cose funzionano in maniera completamente diversa. Perché qui non è possibile?". Accolta all'unanimità, la proposta di Arrabi ha impegnato il Consiglio a premere su Edisu e Regione, affinché dal pros-*

simo anno la possibilità di accedere alle borse di studio interessi anche gli studenti extracomunitari, come un orribile neologismo etichetta i cittadini che non provengano dalla Cee.

Un'altra questione che è stata toccata in sede di Consiglio è quella dell'istituzione del **Difensore civico**. In pratica, dovrebbe essere un laureato, iscritto ad una scuola di specializzazione, che tuteli sotto ogni profilo i diritti degli studenti. In compenso, dovrebbe ricevere circa venti milioni all'anno. Sulla questione, ogni decisione definitiva è slittata al prossimo Cds.

Analogo destino per la questione dell'utilizzo degli **obiettori di coscienza** all'università. Il problema è questo: la legge lo prevede, ma ciascun ente deve necessariamente fornire l'alloggio alla percentuale di obiettori non residenti (30 %) che obbligatoriamente deve rappresentare

una parte del contingente obiettori. In altri termini: l'Università deve provvedere ad alloggiare gli obiettori. Il consiglio non si è pronunciato perché la proposta non sarebbe stata accompagnata da adeguata documentazione.

Da un nulla di fatto all'altro: è stata rinviata di nuovo la proposta d'istituire un **osservatorio permanente sulle carriere universitarie** degli studenti che hanno presentato ricorso **contro il numero chiuso** e sono stati reintegrati dal Tar. Ecco i termini della questione, secondo Damiano. *"Qualche docente pare che abbia impedito agli studenti reintegrati d'isciversi regolarmente ai corsi e si sia adeguato solo con ritrosia ai dettami del Tribunale amministrativo Regionale. Per evitare possibili ritorsioni in sede d'esame, si è proposto l'osservatorio. Se ne riparerà al prossimo consiglio, che era stato fissato l'8*

*maggio, ma slitterà". Non poteva mancare un inizio di discussione sulla questione del **decongestionamento e sulla bozza del Rettore**. Sulla questione il Cds attende un documento più articolato della bozza preparata ad aprile da Tessitore; già da oggi però alcuni consiglieri sottolineano l'esigenza che gli eventuali consigli di Polo garantiscano la presenza dei rappresentanti studenteschi. "In caso contrario - sottolinea Damiano - svuotatisi di significato gli attuali organi di governo - si aprirebbe una grave crisi in termini di democrazia e partecipazione". Per restare in tema di **Poli**, infine,*

*ecco il parere del presidente del Cds **Nicolino Rossi** sull'allocatione del Polo delle Biotecnologie a Scampia, che interpreta il parere del Cds: "va bene, purchè sia corredato da tutti i servizi adeguati. Se invece dovrà essere una cattedrale nel deserto, difficile da raggiungere e priva di servizi, non ci interessa".*

Una riunione, insomma, dove pare che sia prevalso un atteggiamento costruttivo, almeno rispetto ai burrascosi precedenti. Lo sottolinea **Giovanni Palladino**: *"forse, finalmente si è stabilito un clima più sereno".*

No alle "intimidazioni" agli studenti da parte dei partiti

"Lettera aperta al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli

Da molti mesi capita spesso di leggere sui giornali universitari, Corriere dell'Università ed Ateneapoli, interventi di esponenti di gruppi politici locali relativi all'operato delle associazioni studentesche presenti nel nostro Ateneo.

Ci riferiamo in particolare, in questa sede, ad un episodio che è accaduto in questi giorni. Dopo le accuse fatte a **Francesco Borrelli** dal Consigliere dell'UDU all'E.D.S.U., Cristiano Mirisola, pubblicate sullo scorso numero di Ateneapoli, nell'ultimo Consiglio di Ateneo degli studenti è stata fatta circolare una corposa documentazione del Consigliere Borrelli con cui controbatteva all'articolo del Mirisola.

Fin qui non ci sono problemi. Il fatto grave sta nei contenuti di questa documentazione, infatti sono presenti, tra l'altro, due lettere, indirizzate ai giornali sopra citati, una del Consigliere Comunale di AN Francesco (Franco) Napolitano, ed una del Capogruppo dei Verdi e Democratici alla Provincia Mimmo Cordopatri i quali scendono in campo a difendere Borrelli e addirittura il primo esprime valutazioni sull'operato dell'associazione UDU (Unione degli Universitari).

Non è più possibile tollerare le **continue ingerenze** di questi ed altri gruppi politici che in questi mesi sono intervenuti per redigere l'elenco dei buoni e dei cattivi tra le associazioni universitarie, tra l'altro tutto questo rischia di sfociare in un conflitto ideologico. Cosa accadrebbe se nel nostro Ateneo avesse luogo uno **scontro pubblico**, a mezzo stampa, tra associazioni studentesche e gruppi politici?

Sentendoci noi, come molti nostri colleghi rappresentanti, **intimoriti dagli interventi di alcuni esponenti di partiti** nelle vicende delle associazioni universitarie **Le chiediamo** di adottare provvedimenti al fine di limitare tali **ingerenze**, ripristinare un clima di serenità e garantire a noi rappresentanti eletti dagli studenti di poter lavorare senza intromissioni di alcun tipo ed avere la libertà di esprimere e ricevere pareri e critiche dagli studenti, dagli altri rappresentanti e dalle associazioni studentesche. Sicuri di un Suo intervento La salutiamo Cordialmente. Napoli, il 3 maggio 1997"

Il Presidente del Consiglio di Facoltà degli studenti di Ingegneria
Raffaele Stingone
Il rappresentante nel Consiglio di Ateneo degli Studenti
Massimo Iovino

UDU : "torniamo a parlare di programmi"



"Forse in questo momento vale la pena ricordare perché gli studenti ci diedero la loro fiducia, noi siamo certi che lo fecero perché ci impegnammo a risolvere i problemi del diritto allo studio. Perciò tanto varrebbe smetterla di fare bella mostra sui giornali dei nostri presunti meriti e ricominciare a parlare di programmi. Il CdA dell'E.D.S.U. Napoli 1 si è insediato il 6 marzo, circa due mesi fa quindi; qualcuno si era forse illuso che la sola sua presenza in quel CdA potesse risolvere problemi intricati e già annosi. Noi dell'UdU abbiamo impiegato questo tempo per comprendere quale fosse la situazione concreta dell'Ente, ma soprattutto per capire quali fossero gli interlocutori, realmente interessati al rilancio dell'E.D.S.U. Napoli 1, con i quali iniziare un percorso comune. Non è sui giornali che il confronto sui programmi può svilupparsi appieno, ciò non toglie che per aprire una discussione seria alcuni elementi vanno comunque forniti. Le proposte dell'UdU per il diritto allo studio sono semplici e per questo ambiziose: 1) **allargamento a tutte le Facoltà del fast-food** (compreso agli Atenei S.Orsola ed Accademia); 2) **abolizione dei blocchetti da 30 buoni per usufruire del pasto tradizionale**; 3) **allargamento a tutte le Facoltà del servizio prestito libri** (con allungamento a 4 mesi rinnovabili del prestito e completo aggiornamento del parco testi); 4) un E.D.S.U. in una città complessa come la nostra deve saper fornire ogni informazione a chi in essa studia e vive il suo tempo libero; pensiamo ad un Ente che si attrezzi per fare ciò a partire dalla capacità di fornire un **servizio di agenzia immobiliare per i fuori sede** (d'altra parte a breve sarà la legge a richiedere agli E.D.S.U. di tutto il paese di farlo); 5) da anni dei 230 posti alloggio disponibili in città molte decine rimangono vuoti, ciò perché sono sempre meno i fuori sede che arrivano da molto lontano, ma sempre di più quelli pendolari; va prevista perciò **una modifica dei criteri in base ai quali uno studente viene definito fuorisede** (tale definizione dovrebbe allargarsi fino ad escludere solo quegli studenti residenti nell'area metropolitana).

Questi sono gli obiettivi che ci paiono a breve realizzabili e per i quali stiamo lavorando".

Notizie Sindacali

CIPUR - Il nostro consueto appuntamento col sindacato parte questa volta dal **Cipur**. Col professor **Alberto Incoronato** facciamo il punto della situazione in seno a questa organizzazione che raggruppa numerosi ordinari ed associati. "Si procede sulla linea dello Statuto e prima dell'estate dovremmo pervenire ad una definizione della nostra carta fondamentale. Se tutto si svolgerà come previsto, subito dopo l'estate dovrebbe invece partire il processo di riorganizzazione del Cipur su tutto il territorio nazionale". Nel frattempo, la questione del decongestionamento e della suddivisione in poli dell'ateneo non lascia indifferenti Incoronato ed il sindacato che egli rappresenta. "Per la verità sulla questione non ci siamo ancora confrontati approfonditamente. A breve, però, ci proponiamo di formulare una proposta sull'argomento. Credo comunque che il sindacato debba esprimersi solo dopo aver valutato attentamente i termini della questione, nella quale s'intersecano interessi generali e particolari".

CGIL - Dal Cipur alla Cgil, impegnata in queste settimane nella definizione di una piattaforma con l'amministrazione. Spiega infatti

Massimo Di Natale: "sul numero scorso di *Ateneapoli* ho letto la cronaca delle trattative e delle rivendicazioni avanzate dai sindacati confederali. Lo stato dell'arte è ovviamente ancora quello. Al momento siamo ancora agli appuntamenti di commissione, in attesa di una definizione in sede politica di tutta la piattaforma". Anche in casa Cgil, frattanto, va avanti la discussione e l'approfondimento sulla questione dei megatenei e del decongestionamento. "La segreteria di comprensorio ha elaborato un documento che sarà presentato al Rettore in vista della Conferenza dei Rettori".

UIL - Lavori in corso anche alla **UIL**. "Sulla piattaforma generale abbiamo già avuto un incontro con l'amministrazione", ricorda **Claudio Borrelli**. "In base a quell'incontro abbiamo formato quattro commissioni miste che dovrebbero consentire di accelerare i tempi e pervenire entro un mese alla definizione della materia. In pratica, stiamo ponendo le premesse per un vero e proprio contratto integrativo, in vista della scadenza del contratto, alla fine del '97".

SECONDO ATENEO - Fin qui, dunque, le notizie che potremmo definire di routine.

Tira invece aria di burrasca al **Secondo Ateneo**, dove Cgil, Cisl e Uil definiscono in un duro comunicato i vertici del Il Ateneo e dell'azienda Policlinico "arroganti, incapaci, in malafede". I sindacati confederali denunciano "l'assenza di volontà nell'affrontare il problema del consolidamento e del conseguente sviluppo di tutte le Facoltà, e quindi l'impossibilità di offrire all'utenza servizi che rispondano a criteri di efficienza e

qualità". Pongono inoltre sotto accusa "la politica economica dell'Azienda, tesa esclusivamente a realizzare tagli sui fondi destinati al personale" e sottolineano che la Magistratura "ha finalmente messo le mani sugli affari della dialisi, dando vita ad una serrata inchiesta sullo sperpero di pubblico denaro". Chiedono dunque le dimissioni immediate dei vertici dell'Ateneo e dell'Azienda Policlinico, richiamando una

serie di episodi: la mancata applicazione del contratto; il rinvio della discussione ed approvazione delle tabelle di equiparazione del personale sanitario e non; i primari affidati senza l'esistenza di posti letto; la situazione della Clinica ostetrica. "dove per dodici posti letto attivati esistono tre primari ed un numero inverosimile di strutturali e collaboratori professionali esterni".

Borse di studio post-dottorato

L'Ateneo Federico II bandisce il settimo concorso per il conferimento di **40 borse di studio**, di durata biennale, dell'importo di 15 milioni ciascuna, per lo svolgimento di attività di ricerca post-dottorato presso i suoi Dipartimenti o Istituti. Possono partecipare al concorso i laureati di età non superiore ai quaranta anni, in possesso del titolo di Dottore di ricerca, conseguito in Italia e all'estero. La scadenza del termine della presentazione delle domande è fissata al **29 maggio**. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso e ritirare il fac-simile della domanda presso l'Ufficio Laureati e Dottorati di Ricerca in Via Mezzocannone, 16, secondo piano.

Incontro all'Orientale con il prof. Breton

Ultimo appuntamento all'Orientale con **Roland Breton**, professore emerito di Geografia dell'Università di Parigi VIII. Breton, il maggior esperto mondiale della geografia delle lingue, ha tenuto un seminario integrativo al corso di Geografia del professor **René Maury** (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere). Il ciclo di tre incontri su "Geografia comparata delle lingue, delle etnie e degli stati", si terrà oggi, 9 maggio dalle 16.00 alle 18.00 presso l'Antica scuderia di Palazzo Corigliano e verterà su "Conclusioni e prospettive: dalla diversità delle situazioni e delle tradizioni a un diritto dei popoli?".

Master in Linguistica

"European Master's Degree in Linguistic": una opportunità per quanti vogliono approfondire la sociolinguistica. Il Master è organizzato in collaborazione tra università di varie nazioni (Germania, Svezia, Inghilterra, Danimarca, Francia) e dal Federico II. Chiunque fosse interessato all'interessante progetto che prevede un semestre di studio presso ogni università e una tesi da completare durante l'estate, può attingere informazioni sul colloquio preliminare presso la Segreteria del Dipartimento di Filologia Moderna (III piano, scala C della Facoltà di Lettere e Filosofia in Via Porta di Massa), professoressa **Rosanna Sornicola**.

LAUREA

Se sei sfiduciato, se hai problemi per difficoltà incontrate negli studi universitari, se lavori e ti manca il tempo, ma non la volontà di studiare e laurearti, se sei lontano dal centro universitario, se insomma, vuoi farcela a tutti i costi

RIVOLGITI A NOI

**ISTITUTO
NAPOLI G7**

- ★ una preparazione scrupolosa agli esami di qualsiasi facoltà
- ★ l'assolvimento di tutte le incombenze amministrativo-burocratiche che impegnano lo studente universitario
- ★ la ricerca dei testi consigliati dal docente universitario titolare dell'insegnamento
- ★ un'articolazione personalizza delle lezioni
- ★ l'intervento di tutori-assistenti particolarmente esperti che seguono lo studente durante tutta la preparazione
- ★ la possibilità di fruire di materiale didattico integrativo per facilitare l'apprendimento
- ★ lo svolgimento delle lezioni in giorni scelti in base alle esigenze dello studente in una fascia-orario compresa tra le 9.00 e le 23.00

Napoli - Via Kerbaker, 8 Tel. 081/578.82.64

Nola - Via Circumvallazione, 147 Tel. 081/823.72.10

Pomigliano d'Arco - Via Roma, 352 Tel. 081/884.95.33

Nocera Inferiore - Via Astuti, 16 Tel. 081/517.87.77

Quale futuro per la Medicina e per i Medici in Italia e in Europa?

Se ne è discusso in un incontro-dibattito promosso dagli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II, lo scorso 5 maggio.

Significativa la partecipazione massiccia di iscritti e addetti ai lavori che hanno affollato l'Aula Magna del Policlinico, a testimonianza di quanto sia viva e costante la preoccupazione per la formazione e per il futuro professionale dei laureati in Medicina.

Il messaggio di fondo di tutti gli interventi è ottimista: per il futuro non c'è alcun rischio di laureare disperati medici, "scalzi e questuanti" - come rassicura spiritosamente il prof. **Gaetano Salvatore**, membro italiano dell'Advisory Committee for Medical Training, l'ACMT, l'organismo ufficiale in seno all'Unione Europea, incaricato di trasmettere alla Commissione le raccomandazioni in ordine all'educazione medica.

"La motivazione che ci ha spinti ad organizzare questo incontro - afferma **Sabino Moschella**, dell'associazione Paideia, uno dei promotori dell'incontro, insieme a **Tommaso Pellegrino**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione - risiede nelle forti istanze che provengono dalla popolazione studentesca, sotto forma di richiesta di informazioni nonché espressione di un disagio pressante dinanzi ad un futuro lavorativo incerto e tutto in salita. Questo dibattito sulla formazione, pre e post laurea, in Italia ed in Europa si propone come fonte di un iniziale chiarimento e come volontà di confronto".

"Il numero chiuso ha migliorato la qualità della didattica e il rapporto studente-docente. Ora bisogna trovare soluzioni per il post-laurea - aggiunge Pellegrino - Approvo la proposta del prof. Salvatore: borse di studio per tutti i laureati in Medicina ad inizio di carriera, per tutti coloro che non entrano nelle Scuole di Specializzazione".

Tema centrale del convegno, la

Affollato convegno di Paideia Futuro roseo per i medici?

relazione del prof. **Leonard Harvey** sulle nuove tendenze della formazione dei medici in Europa. Inglese, il prof. Harvey riveste le cariche di *chairman*, "presidente", dell'ACMT e dell'UEMS, l'Unione Europea dei Medici Specialisti.

Nell'introdurre i lavori, il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Federico II, prof. **Guido Rossi**, riconosce l'importanza dell'iniziativa voluta dagli studenti: "Il Rettore **Fulvio Tessitore** -afferma il prof. Rossi, dopo aver dato lettura di uno scritto di saluto inviato dal Rettore- avrebbe desiderato essere presente, ma è stato trattenuto dalla discussione in Senato Accademico sul decongelamento dell'Ateneo".

Sottolineando l'importanza di formare un medico in grado e di dialogare col malato e di interagire con successo con le altre figure professionali che lo affiancano, il prof. **Francesco Rossi** -Presidente del Corso di Laurea in Medicina della facoltà "sorella" del II Ateneo- loda l'intuizione degli studenti nell'aprirsi al confronto europeo.

Sincera ammirazione per il prof. Harvey e la sua attività di coordinamento delle specifiche problematiche dei 14 paesi dell'U.E. è espressa dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità, prof. **Mario Condorelli**. "Il lavoro del prof. Harvey -afferma- mira alla formazione di un medico con un altissimo livello di competenza, tale da poter operare in tutta Europa e potersi agevolmente confrontare con gli standards americani. Dobbiamo ricordare che, dopo l'ultima tabella, a breve, le facoltà di Medicina torneranno finalmente a poter formulare curricula propri, nel segno dell'autonomia. Ed è proprio guardando all'Europa, ed oltre, che possono essere scongiurati gli innegabili rischi derivanti da un'eccessiva autonomia".

Gli studi universitari come occasione di crescita e non solo come studio accademico, sono quanto auspica il prof. **Raffaele Calabrò**, Assessore alla Sanità della Regione Campania. "Gli iscritti a Medicina -sottolinea- devono avere opportunità come queste per riflettere sul proprio futuro professionale. Il sistema sanitario va sempre più orientandosi verso il modello-azienda e la tendenza alla iper-specializzazione si accompagna ad una non meno significativa, scoperta della medicina di base. Inoltre, non si può non avvisare i nostri giovani delle specifiche professionalità richieste dal progressivo invecchiamento della popolazione. La spinta all'innovazione deve venire dall'Università e da chi oggi studia. Trovo inutili e fuorvianti i suggerimenti degli Ordini dei Medici che propongono la chiusura per alcuni anni delle facoltà. Il problema dell'occupazione necessita di soluzioni ben più articolate e il quadro è molto diverso da regione a regione. L'importante è non lasciare le decisioni in mano al centro, ma intervenire di facoltà in facoltà, nelle singole regioni, nel rispetto dell'autonomia".

Tradotto in simultanea dal prof. Gaetano Salvatore, il prof. Harvey cattura l'interesse dei presenti affrontando la spinosa questione dei costi della sanità. "L'affermarsi della tecnologia -spiega- e l'aumento dell'età della popolazione ha determinato un enorme lievitazione dei costi, a cui gli Stati dell'U.E. rispondono con vari strumenti: ad esempio, spostando gli oneri sui cittadini; favorendo la vendita di prodotti farmaceutici "da banco" per l'automedicazione; ampliando lo spazio del medico generalista." La formazione del *Primary Physician*, secondo il modello anglosassone, un medico di altissime competenze, non spe-

cialista, rappresenta la nuova sfida sul piano europeo.

E' appunto sul nuovo ruolo della medicina generale, in rapporto con le altre specializzazioni, che si incentra il dibattito. Il prof. **Giovanni Persico** -ordinario di Chirurgia generale, sottolineando la necessità della formazione continua - "la nostra condanna a studiare sempre" - mette in evidenza alcune delle problematiche legate all'integrazione europea: le retribuzioni, il riconoscimento dei titoli, il rischio di discriminazione, la questione linguistica e, non ultime, la necessità di uniformare i codici deontologici e di legiferare sulla bioetica.

"L'interrogativo sul futuro della formazione resta. -è l'opinione del prof. **Armando Rubino**, ordinario di Pediatria- tuttavia c'è ragione di essere ottimisti, in virtù del legame con l'Europa e anche del continuo miglioramento della qualità della didattica. L'orientamento, ormai difeso da tutti, è quello di permettere la crescita del cosiddetto "tronco comune", un nucleo forte di competenze per tutti, sul quale far fiorire le specializzazioni, senza operare compartimenti stagni".

Dello stesso avviso si dice il prof. Salvatore: "Lo specialista -afferma- viene ancora considerato, in Italia, una sorta di super-medico. Non è così; come non è vero che quello di medicina generale sia un imbrattacarte, una copia-ricette. Nel nuovo modello che si affermerà in Europa, la nuova figura del medico di medicina generale è altamente competente".

In merito alla discussa proposta dell'Ordine dei Medici di chiudere per un paio d'anni la facoltà, il prof. Salvatore è secco: "Sarebbe una pazzia! Avremmo potuto farlo 15 anni fa, ma non adesso. Dove li prenderemmo i medici che occorreranno nel 2005, quando migliaia di coloro che formano la nostra pleora medica andrà a riposo?"

Stefania Capecchi

CITTA' DELL'ASCIENZA



8 maggio - 29 giugno

Metamorfosi del rottame il riciclaggio tra arte e antropologia

una mostra promossa da

Fondazione IDIS e AMREF - African Medical and Research Foundation
con la partecipazione di Bidonville, Coordinamento Riciclaggio e Progetto Riciclandia

via Coroglio, 104 - 80124 Napoli - tel. 081/7352111 - fax 081/2301031 - E-mail infoidis@zeus.idis.unina.it

Consiglio degli Studenti di Facoltà Inglese per duecento

La concordia ha regnato sovrana nell'ultimo Consiglio di Facoltà degli Studenti (CSF). Unanimità la parola chiave che ha scandito molte delle proposte e degli emendamenti presentati dai vari consiglieri. Si dice soddisfatto **Raffaele Stingone**, Presidente del Consiglio. "E' andata molto bene - commenta ricordando l'incontro avvenuto il 18 marzo - Abbiamo discusso del regolamento interno ma non è stato possibile modificarlo per la mancanza dei due terzi del Consiglio". E proprio per scongiurare l'assenteismo si sono dati una regola: dopo tre assenze ingiustificate si decade dalla carica.

Regolamento didattico di Facoltà. Gli studenti ritengono che nel documento elaborato dalla Commissione, si senta molto la loro assenza. Sul decentramento di alcuni compiti ai Consigli di Corso di Laurea, una preoccupazione "si potrebbero verificare degli scompensi tra un corso e l'altro relativamente ai criteri di assegnazione dei punti alle tesi, ad esempio, ma anche per tutta una serie di altre questioni". Composizione delle quattro Commissioni previste dal regolamento, ovvero **Didattica, Cultura, Infrastrutture, Rapporti con il Territorio**: "la presenza studentesca nelle prime due è debole, assente nelle altre. Noi invece abbiamo votato per la pariteticità delle componenti docenti-studenti". Giunta di Presidenza: anche lì devono esserci gli studenti: il Presidente

del CSF e due rappresentanti. Il CSF ha poi chiesto un incontro con la Commissione che ha partorito il documento. Ancora un'altra proposta: il CSF, un organo consultivo, dovrebbe interfacciarsi anche con le commissioni permanenti ed i coordinamenti dei Presidenti dei Corsi di Laurea.

Inglese. Nel corso della riunione è intervenuto il Preside **Gennaro Volpicelli** accompagnato dal professor **Roberto Teti** per comunicare al parlamentino che è a disposizione della facoltà un lettore di lingua inglese. Per cui sarà possibile attivare un corso per circa duecento studenti. Il Preside, dunque, ha invitato il CSF a stabilire i criteri selettivi per l'accesso al corso stesso. Ecco i requisiti stabiliti: i posti disponibili devono essere distribuiti in maniera proporzionale al numero di iscritti di ogni Corso di Laurea; sarà favorito lo studente che ha sostenuto più esami e quindi è più vicino alla laurea; la domanda da presentare dovrà essere articolata specificando le motivazioni per cui si desidera accedere ai corsi; saranno esclusi coloro che hanno già avuto modo di accedere ai viaggi studio; a parità di condizione viene favorito lo studente con reddito più basso; a parità di numero di esami sarà favorito chi è iscritto da più anni.

Daniela Piccirillo

Oltre 170 partecipanti alla Conferenza Ipsera



Guido Capaldo, project manager della Conferenza, consegna la targa ricordo a David Formez, fondatore della disciplina del Supply management. Il Preside Oreste Greco (di spalle) applaude.

Dal 24 al 26 Marzo si è svolta ad Ischia, presso il Jolly Hotel, la sesta conferenza internazionale IPSERA sul tema "Supply Management Innovation and Economic Development".

L'**IPSERA** (International Purchasing and Supply Education and Research Association), è un'associazione internazionale alla quale aderiscono accademici, uomini d'azienda e consulenti che si prefigge di approfondire le tematiche relative alla gestione degli approvvigionamenti e dei rapporti di subfornitura. L'Associazione è stata fondata nel 1990 in Gran Bretagna da un gruppo di accademici con il supporto del CIPS (Chartered Institute of Purchasing and Supply). Attualmente l'IPSERA costituisce un network internazionale di 350 membri di 25 Paesi ed ha due obiettivi primari: promuovere la ricerca nelle aree della gestione degli approvvigionamenti e dei rapporti di subfornitura; promuovere la formazione di giovani ricercatori e di responsabili aziendali nelle suddette aree.

Per la prima volta la conferenza si è tenuta in Italia, dopo 4 edizioni in Gran Bretagna ed una in Olanda. E ciò grazie anche all'attenzione rivolta dalla Comunità Internazionale al nostro Paese.

L'incarico di organizzare la conferenza è stato dato dal Comitato Direttivo dell'IPSERA al prof. **Mario Raffa**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale della Facoltà di Ingegneria di Napoli. Per la progettazione e la realizzazione della conferenza è stato costituito un Comitato Organizzatore formato da **Guido Capaldo** (Project Manager), **Mario Raffa** (Chairman), **Giovanni Pastore**, **Emilio Esposito**, **Corrado lo Storto**. La realizzazione è stata supportata dalle principali università campane - l'Università di Napoli Federico II, la Seconda Università di Napoli, l'Istituto Universitario Navale di Napoli, l'Università di Salerno - nonché da alcune aziende ed associazioni di categoria quali Caripuglia-Gruppo Cariplo, GESAC (Servizi Aeroportuali di Napoli), ADACI (Associazione Italiana di Management degli Approvvigionamenti), Ordine degli Ingegneri di Napoli, Federindustria Campania. Hanno inoltre collaborato all'iniziativa alcune riviste scientifiche di settore, nazionali ed internazionali quali Economia

e Politica Industriale, L'Industria, Piccola Impresa/Small Business, Sviluppo e Organizzazione, Entrepreneurship and Regional Development, European Journal of Purchasing & Supply Management, Inkop & Logistik, Revue Internationale P.M.E.

L'importanza della conferenza è stata sottolineata dal numero elevato di partecipanti, oltre 170, rappresentanti 21 Paesi, europei e non europei quali Australia, Canada, Sudafrica e Stati Uniti.

Notevole è stata inoltre la presenza tra i partecipanti, accanto ad accademici, ricercatori e consulenti, di esponenti del mondo industriale - circa il 40% - tra cui British Airways, Fiat Auto, AMA, Eniricerche, Ferrero Ingegneria, Unindustria.

All'apertura dei lavori sono intervenuti il Rettore dell'Istituto Universitario Navale di Napoli, prof. **Gennaro Ferrara**, il Preside della Facoltà di Ingegneria della Seconda Università di Napoli, prof. **Oreste Greco**, il Preside della Facoltà di Ingegneria di Napoli, prof. **Gennaro Volpicelli**, il Presidente dell'IPSERA **Andrew Erridge**, nonché il prof. **Mario Raffa**, Chairman della conferenza.

La conferenza, articolata in tre sezioni, **Workshop "Company Strategies, Purchasing and Human Resources"**, **Conference session, Poster session**, è stata termine di confronto e di scambio ad elevato contenuto tecnico, grazie anche alla massiccia presenza delle aziende.

La trattazione dei lavori è servita a confrontarsi ed a valutare come le nuove teorie sulla gestione degli approvvigionamenti possano trovare una efficace applicazione nelle imprese.

A chiusura dei lavori, di notevole interesse è stato l'intervento dell'ing. **Roberto Testore**, Amministratore Delegato della Fiat Auto Spa, che ha illustrato le strategie adottate per la gestione della subfornitura, fornendo un quadro della evoluzione futura.

Infine, come nella tradizione, è stata presentata la VII Conferenza IPSERA, che si svolgerà il prossimo anno a Londra sul tema "Supply Strategies: Concepts and Practice at the Leading Edge", la cui organizzazione è stata affidata al prof. **Richard Lamming**, direttore del CRISPS - School of Management dell'Università di Bath (UK).

Gestionale e le tesi

Ingegneria Gestionale. Prosegue incessante il lavoro del Consiglio di Corso di Laurea. E' stata costituita la **Commissione tesi**, presieduta dal professor **Giuseppe Zollo**; si sta procedendo poi al controllo ed all'analisi dei regolamenti dei singoli Corsi di Laurea, una piattaforma dalla quale partire per redigere al meglio il regolamento di Gestionale. Di **tutorato** si occupa, invece, la Commissione guidata dal professor **Emilio Esposito**. "Da segnalare anche l'intenso lavoro dei singoli docenti per lo studio delle tesi, tesine e l'organizzazione di stages presso aziende e strutture varie: Ma, preliminarmente, rimane il compito di stilare il regolamento", ricorda il professor **Mario Raffa**, Presidente del Corso di Laurea.

INFORMATICA

CORSI RICONOSCIUTI DALLA REGIONE

con attestato di qualifica integrato
Art. 14 legge 845/78

CORSI INTENSIVI

6 - 12 incontri

Operatore - Programmatore
Autocad - Internet

LEZIONE INTRODUTTIVA GRATUITA

Sconti e facilitazioni
per studenti universitari

Novidat
CENTRO STUDI

Napoli 593.80.92 - 239.54.63

DOCUMENTI

Il suo obiettivo applicare l'Economia all'Ingegneria. Una scuola il cui ricordo è ancora vivo dopo 30 anni

Nel 1963 nasceva Gestionale Si chiamava CSEI

Grazie all'opera di Tocchetti e Pasquale Saraceno. Ha formato docenti universitari e manager di azienda

Si chiamava CSEI, Centro di Studi di Economia Applicata all'Ingegneria, ed è probabilmente l'era pionieristica di quella che è poi diventata l'attuale Ingegneria Gestionale. È stato una fucina di classe dirigente del Mezzogiorno e di una parte (non piccola) dell'attuale corpo docente accademico delle università napoletane e soprattutto della Facoltà di Ingegneria. Fu fondato circa 30 anni fa, all'inizio degli anni '60 dall'allora preside della Facoltà di Ingegneria, prof. Luigi Tocchetti, e dal mai dimenticato Pasquale Saraceno, allora Presidente dello Svimez: con il contributo di Formez e Cassa per il Mezzogiorno. Era nato per formare dirigenti e personale attento alle tematiche dell'economia applicata all'Ingegneria. Poi, forse per esaurimento delle sue funzioni, forse per stanchezza del nucleo fondatore, intorno al 1983-'84 è finito; ma a Bari pare funzioni ancora. Ad attivare il centro un manipolo di uomini - una decina, quasi tutti divenuti poi professori universitari, - con due direttori o coordinatori, almeno nella prima fase: il prof. Francesco Gagliardi e il prof. Marcello Lando, attualmente due fra le autorità del Politecnico di Napoli.

Perché ne parliamo oggi? Perché in questo momento di recupero di una progettualità e di una proiezione verso l'esterno da parte della Facoltà di Ingegneria, del CSEI si torna a parlare con rinnovato interesse. Forse anche perché la facoltà sta ridiscuendo il suo passato e pensando il suo futuro. Forse perché nei momenti di riflessione si ricordano maestri e grandi progettualità. Di certo il CSEI è una sigla che ritorna, con forza, periodicamente ogni 3-4 anni, nel dibattito della facoltà di Piazzale Tecchio: per ciò che ha rappresentato, perché proprio dal CSEI sono passati alcuni dei nomi oggi importanti ad Ingegneria (G. Gagliardi, C. Savy, M. Lando, M. Raffa, P. Erto, F. Caputo, A. Del Monte, G. Improta, etc.), per l'assoluta novità anche progettuale e scientifica, di quella esperienza.

Ultimi in ordine di tempo a ricordarcene con forza l'esistenza, i professori Marcello Lando e Mario Raffa, che con *Odyssey*, l'osservatorio sull'organizzazione e l'innovazione tecnologica del Dipartimento di Informatica e Sistemistica, al prof. Tocchetti ed alla sua opera hanno dedicato un ciclo di incontri che si sta tenendo da alcune settimane.



Nella foto da sinistra Lando, al centro Saraceno; poi Girelli, si distingue D'Orsi e, in primo piano a destra, il prof. Godono (1968, foto d'archivio)

Ateneapoli negli anni scorsi aveva avviato una ricostruzione storica sul CSEI, qualcosa di più di un'indagine giornalistica, che però per vastità ed ampiezza dei tempi richiesti, ad un certo punto si arenò. Quello che qui pubblichiamo è una breve ricostruzione del materiale raccolto negli anni scorsi. Anche le dichiarazioni sono ferme a circa 4-5 anni fa. Lo riteniamo però un contributo utile ed importante, un pezzo di storia della Facoltà di Ingegneria e dell'Università di Napoli. E forse questo è il momento per riparlare. Ad Ingegneria fanno anche notare: "da riscrivere sarebbe tutta la storia degli ultimi 70-80 anni della Facoltà, da Tocchetti a Viparelli, come sono nati questi Istituti, i Corsi di Laurea fino ai Dipartimenti, altrimenti si dimentica la storia della facoltà, morti Savastano e Perez e Girolamo Ippolito (padre di Felice). Sarebbe opportuno che qualcuno lo facesse".

L'accusa: "era troppo legato al potere"

Forse non è un caso se quelli che lo contestarono, e forse lo affossarono, perché "troppo legato al potere" oggi in parte lo rivalutano ed ammettono l'errore ma soprattutto sembrano quelli più attenti ad una sua rivisitazione. Forse anche perché dopo il CSEI, scuole simili non ne sono più nate. Il prof. Gennaro Improta fu uno dei contestatori. "Il CSEI era molto noto a Napoli ma quasi per nulla in Italia e soprattutto in Europa, pur essendo la prima iniziativa nazionale in ambito universitario". Cosa contestavate? "Contestavamo il fatto che era troppo legato al potere, del resto Gagliardi si sa a quali ambienti politici era

legato (la DC, n.d.r.). Contestavamo, anche, forse sbagliando con il senno di poi, una gestione troppo personalistica ed un sottoutilizzo delle potenzialità del Centro. Ma di certo il non ho mai visto circolare degli sciocchi". "Il CSEI è finito perché si esaurì la spinta degli uomini che ne facevano parte, dei fondatori, ed anche i fondi". "Ma oggi sarebbe attuale come allora". Risponde il prof. Gagliardi. "Oggi il discorso CSEI dovrebbe risorgere, ma nell'università. È vero che è necessario, fra certe discipline soprattutto; ed oggi riavrebbe una grande funzione".

La sua invenzione: applicare l'Economia all'Ingegneria

Nel nucleo iniziale oltre al Presidente, che era Trombetti, e Girelli il direttore, i docenti erano: Francesco Gagliardi (che poi diventò direttore), D'Orsi, Francesco Caputo, Marcello Lando, Marcello Orefice, Savy, Trezza (docente di economia, membro di importanti consigli di amministrazione di enti e banche), Del Monte, Carlo Lauro successivamente, etc.. Fra gli allievi di allora, una parte dell'attuale corpo docente dell'Università di Napoli: Gennaro Improta, Mario Raffa, Raffaele Mongelluzzo, Pasquale Erto, Federico Rossi (poi divenuto Rettore all'Università di Cassino), Pietro Rostirolla (oggi all'Oriente), Federico Buzio, Umberto De Martino ed alcuni brillanti laureati poi divenuti manager di importanti aziende come Domenico Taraschi (oggi amministratore delegato della Mandelli), Francesco Lancetti (amministratore delegato del consorzio aerospaziale MARS).

Tutti erano istruttori e formatori a loro volta.

Il personale di segreteria aveva presenze come quelle di Renata Casizzone, dal '68 al '75, segretaria, che si occupava di tutto l'aspetto organizzativo, e della signora Lia Battistelli De Falco, che era la memoria storica del CSEI, archivista, segretaria, factotum: "la Biancaneve in mezzo ai sette nani", dicono.

"Il CSEI, fu indubbiamente una fucina di formazione per la nuova classe docente e dirigente delle aziende del Mezzogiorno" afferma Marcello Lando. Ma a 30 anni di distanza, cosa resta di quella esperienza, perché finì, come nacque? Quale la sua attualità oggi?

Lando: "Fu un bagno di umiltà"

Sia Gagliardi che Lando concordano su alcuni aspetti: il CSEI nacque nel '63 da una conferenza dalle finalità generiche, "l'economia nell'ingegneria", poi Tocchetti concluse che era importante costituire una struttura stabile, un centro, ed affidarlo a un gruppo di giovani assistenti che trovassero indicazioni approfondite su quello che poteva essere il contenuto di questo centro, le aree disciplinari, il materiale in circolazione. "All'inizio si fecero viaggi di studio e si raccolsero esperienze. Fu determinante l'apporto della Svimez, che distaccò anche un proprio funzionario, il dott. Girelli, e si giunse alla costituzione di questo centro, con un consiglio di amministrazione e rappresentanti, fondamentalmente, della Cassa del Mezzogiorno, della Svimez e del Formez".

Come foste scelti? "Fummo scelti con un criterio di volontariato. Nella prima generazione prevalse l'autocandidatura. Nel senso che ci fu un incontro con Pasquale Saraceno ("a cui io debbo moltissimo") che fu determi-

nante per molti di noi. L'idea era di far entrare, sul piano scientifico, in maniera sistematica l'economia nella Facoltà di Ingegneria. Molto sul piano scientifico. Saraceno, era un meridionalista e un tecnicista, come viene definito, allora era consulente economico generale dell'Iri, direttore della prestigiosissima scuola di economia di Cà Foscari a Venezia ed aveva un duplice obiettivo: penetrare l'area dell'ingegneria e fare entrare questa idea anche nella pubblica opinione.

Tocchetti, allora Preside ci lanciò quest'idea, chiedendo ai giovani assistenti della facoltà di allora (io ero fra quelli), chi volesse collaborare, chi volesse fare un'esperienza di apprendimento mettendosi nei banchi di scuola seguendo una serie di corsi che sarebbero stati organizzati dallo Svimez, dal Formez, dalla scuola di Economia".

Un gruppo di giovani, quindi? "Sì. Fu anche incoraggiato qualcuno dei meno giovani che però si rifiutò di diventare studente. Ricordo frasi del genere "io queste cose le insegno non le imparo", c'era invece bisogno per tutti di imparare. Per lo meno di fare un bagno di umiltà e di ammettere che la nostra cultura fino a quel momento era stata la cultura progettuale dell'ingegnere, o progettista che dir si voglia, tutta orientata a progettare la macchina perfetta o la struttura perfetta senza minimamente pensare alla variabile costo; alla variabile mercato. E poi il determinismo tipico della scuola di ingegneria per cui non esisteva proprio il concetto di calcolo delle probabilità. Materie come probabilità, statistica non erano neanche opzionali, erano marginali, collaterali. E questa era una grave lacuna dell'epoca. Epoca, che, per la verità, per altri versi, ha visto venire alla luce grandissimi ingegneri, ingegneri con la i maiuscola.

Si cominciava insomma già ad avvertire il bisogno di una nuova leva di ingegneri da impegnare nell'esercizio quotidiano dell'azienda, ingegneri di esercizio e non solo più di progetto".

Quindi ingegneri di gestione? "Sì, diciamo pure. Allora la parola non era così diffusa e così in voga, forse adesso viene abusata." Perché il CSEI è finito? "Probabilmente perché da noi nasceva in un preciso momento storico. Era un



Il prof. Tocchetti

continua a pag. precedente

continua da pag. precedente

fatto di necessità. Successivamente tutte le discipline iniziarono ad utilizzare gli elementi di economia applicata, chi più, chi meno. Quindi il CSEI è finito quando ha raggiunto la sua missione: probabilmente non aveva più motivo di esistere".

I pionieri: un gruppo di giovani tra i 27 ed i 35 anni, che fa esperienza di discente (i più anziani: D'Amelio, Caramella, Orefice), "tra me e loro passavano otto anni", come titolari di insegnamento c'erano solo Godono e D'Amelio). Corsi a Roma, al Forze a Napoli ("venivano anche ad insegnare giovanissimi docenti. Noi li ascoltavamo con umiltà, moltissima umiltà"). E poi sguinzagliati in tutta Europa "facevamo gli apostoli. Andammo in giro ad imparare come organizzare un Centro del genere. Esplorammo, per più di un mese, dappertutto. Anche in America. Io andai in Francia, Svizzera e Belgio. Tornammo con un bagaglio di idee e di carte". E così la struttura fu formalizzata nel '68, la sede presso l'Istituto di Strade e Ponti. Il CSEI diventò Centro Studi anche per economisti che volevano applicarsi all'ingegneria.

Gagliardi: "Eravamo degli esploratori"

Stesso spirito pionieristico nel partecipare all'avventura CSEI, lo si intravede nei ricordi del prof. Gagliardi. "Per un certo numero di anni, 3-4, ciascuno di noi dette un contributo abbastanza importante a visitare scuole internazionali che avevano finalità simili, in Gran Bretagna, Francia e Spagna (Barcellona e Lille). Cercavamo di capire come si muovevano, anche se erano su specificità diverse: da loro erano scuole post-universitarie, noi invece pensavamo fosse utile tradurre questa esperienza all'interno dell'università, un centro all'interno dell'università, ma senza rilasciare diplomi riconosciuti. Anche perché non lo si poteva nemmeno fare".

"Dopo questa panoramica sulle preesistenze iniziamo dei corsi monografici, su materie di carattere economico". Intanto il direttore Girelli (funzionario Svezia) andò via, fu nominato direttore il prof. Gagliardi e cambiò un po' la strategia. "Tra di noi studiosi si era formato uno strato culturale che usciva fuori dalle prime generiche informazioni, perché noi all'inizio non sapevamo niente, in fondo eravamo degli esploratori".

"Tocchetti seguì con grande impegno quest'iniziativa. Ci fu molto vicino e la sua posizione fu determinante. Girelli invece aveva qui la funzione di un amministrativo: teneva i contatti con Roma e veniva uno, due volte la settimana. La sede del centro era nella facoltà di Ingegneria. Facevamo una



Il prof. Gagliardi

convenzione con la facoltà in nome e per conto della Cassa del Mezzogiorno. Si stabilì che la Cassa finanziava e l'Università forniva i locali".

"Eravamo tutti ingegneri, impegnati in una evoluzione culturale della facoltà", il settore di studi cresceva e "ognuno dei fondatori, con il passare del tempo, si occupava di settori diversi". "Pensammo inoltre di creare delle nuove figure che poi dovestero costituire l'embrione di nuovi discorsi nell'Università". Questa fu la carta vincente. E nacquero nuove aree culturali: come l'economia, la statistica, l'automazione, la ricerca operativa.

I finanziamenti. "Il CSEI a suo tempo dette maggiore peso agli interventi pubblici, perché si voleva dare un supporto ad una possibilità di un intervento nel Mezzogiorno". Oggi, come vedrebbe un nuovo CseI? "Sarebbe necessario costituire una struttura pensata come Consorzio non più con enti pubblici, ma con aziende in modo tale da avere aziende impegnate sulla formazione. Io ho fatto qualcosa di simile all'Università di Cassino: un Consorzio tra grandi aziende e piccole aziende, Comune di Cassino e Università, un centro di eccellenza". Il CseI "non dovrebbe preparare i docenti all'università, come è accaduto in passato, ma docenti che abbiano capacità di interloquire con l'esterno. Quindi un centro post-universitario che si collega con il nuovo esterno dove fare politica del territorio ma non in modo asettico".

"CSEI: la Bocconi del Sud"

"Il CSEI specialmente nei primissimi anni, ha raccolto persone veramente interessate. Gli studi riguardavano non solo la parte tecnica dell'ingegneria, ma anche: gestione del personale, marketing, contabilità industriale, contabilità di gestione nella sua ampia accezione, pianificazione e criteri di organizzazione. Forniva una formazione più ampia che oggi si chiama manageriale, tutto ciò che oggi serve alla gestione dell'impresa. Questa tipologia è identica a quella ancora oggi utilizzata nelle scuole di management". A parlare è l'ing. Francesco Lancetti, oggi amministratore

delegato del MARS, un centro di ricerche nel settore microgravitazionale che vede insieme Università e aziende private. Nel '67/'68 è stato corsista (sei mesi) e borsista del CSEI (un anno). Ogni corso durava 6 mesi e vi partecipavano 20 persone divise in gruppi da 4.

"Il mio gruppo si occupava di economia ed era composto da: Paolo Azzariti Fumaroli (calcolo matematico oggi all'Esattoria Comunale di Napoli), Pietro Rostirolla (oggi docente all'Orienteale), la dottoressa Bartolini (probabilmente all'Università di Firenze) ed io. A tenere il corso era il prof. Bruno Trezza, laureato in Giurisprudenza, forse l'unico italiano allora che studiava Teorie economiche. Per di più con noi che eravamo due ingegneri e due economisti". Il prof. Trezza è poi diventato docente universitario di Politica Economica.

Altri giovani corsisti brillanti erano: Taraschi (oggi amministratore delegato della Mandelli), Gino Bosso (attualmente Direttore Generale della Napolietanagas), Tommaso Sinibaldi (attualmente probabilmente all'Eni), Enrico Criscuolo (insegna marketing all'estero), Claudio Guerriero (oggi al Banco di Napoli), Antonio Scognamiglio. 7-8 su 20 i vincitori di borse di studio annuali.

Grande importanza ebbero i docenti dei corsi. Docenti molto selezionati, tutti esterni al mondo universitario napoletano e spesso esperti in diversi settori. "Uno - afferma Lancetti - era Michele Sosta, che ora ha una scuola di management nei pressi di Perugia". Gli organizzatori che tenevano in piedi il CSEI? Da Marcello Lando, a Franco Caputo, Francesco Gagliardi e Marcello Orefice. C'era ben poco di burocratico e molti stimoli personali, questo nel triennio d'oro ('67/'69). Poi un po' di burocrazia e l'influenza delle istituzioni pesarono negativamente".

Così il CSEI giunse al bivio: "la struttura o diventava un po' la Bocconi del Sud, come voleva il suo ispiratore Saraceno, oppure moriva". Accadde che finì.

"Per me il CSEI è stato un'esperienza molto utile. Avevo intuito che si muoveva qualcosa di nuovo e qualcosa stavo raccogliendo in modo disordinato, infatti dopo la laurea in Ingegneria avevo preso a studiare economia. Il CSEI mi ha riordinato le



L'ing. Lancetti

idee".

Tutti gli ingegneri che vanno nelle industrie, utilizzano solo poche pagine di qualche libro studiato all'Università, e ben presto si imbattono nella gestione: sapere cosa vuole il cliente ed a che cosa serve quel prodotto, mastigare con elasticità attività e concetti del tipo: il conto economico di un'azienda, marketing, budget, qualità totale, gestione del personale. Credo che non occorrono molti mesi per apprendere una formazione specifica in questo settore. Ma un paio di corsi del genere ad Ingegneria ci vorrebbero".

Il prof. Gennaro Improta arriva al CSEI nel 1975: in quel periodo tutti gli universitari sono andati via tranne Gagliardi che ne è Direttore.

I contestatori: "quella esperienza è servita"

Fa parte quindi della seconda generazione giunta al Centro studi.

Improta diventò oltre che attento studioso, uno dei contestatori del Centro. "Io contestavo una gestione troppo personalistica da parte dell'allora direttore. Anche se Gagliardi è un ottimo organizzatore, poteva convogliare appoggi dall'esterno e comunque credeva che quel centro fosse qualcosa di importante. Noi eravamo quelli freschi di laurea". Tutti pensavano che il CSEI fosse di qualcuno e nessuno ci metteva le mani per questo veniva utilizzato ad un livello inferiore alle sue possibilità. E Tocchetti se ne era accorto dopo un famoso litigio che portò all'uscita di Lando. Il Centro ha comunque prodotto professori, dirigenti e non ha mai trattato personale scadente. E a tutti, attuali professori e uomini di azienda, l'esperienza è servita".

Il CSEI "è morto per l'assenza dei fondi (l'area politica che faceva arrivare i denari era precisa) della Cassa per il Mezzogiorno. Però il Centro aveva ampia possibilità di autofinanziarsi, perché interessava all'esterno. Purtroppo era poco o per nulla noto a Napoli, ancora meno in Italia e ben poco nel resto d'Europa". Ma sono ancora attuali le finalità della struttura, basti pensare che "STOA" e altre Scuole oggi portano avanti lo stesso progetto che il CSEI perseguiva 30 anni fa". Di grossa attualità anche il settore di studi: fondamenti di economia applicata, pianificazione e programmazione, controllo di impresa, marketing, produzione.

Grazie anche all'enorme quantitativo di persone qualificate che venivano dalle aziende. Ognuno ha portato un proprio contributo: Erto l'Affidabilità e Controllo Qualità; Improta la ricerca operativa; Raffa l'economia aziendale; e così Caputo e Mongelluzzo altre aree disciplinari. L'attualità

del CSEI secondo Improta? "Ai seminari di Odisseo sull'ingegneria gestionale sta venendo un sacco di gente, questo significa che quella esperienza non è finita".

Gli allievi del Centro, racconta Improta, negli anni '70 ricevevano una Borsa di Studio di 500.000 lire per 4 mesi (lo stipendio di allora in industria per la prima assunzione era circa di 150.000 lire); seguivano le lezioni di mattina mentre il pomeriggio era dedicato al lavoro di gruppo. "Per tre-quattro anni eravamo consulenti, poi fummo assunti". "Il fatto che tutti lavorassero in un unico centro ha permesso di crescere molto. Poi tutti siamo passati nell'Università".

Il CSEI per Improta ha influenzato la didattica: "si è creato un rapporto con gli studenti non cattedratico".

Alcuni dei nomi di quel periodo che ricorda: Roberta Bartolini, Rostirolla e Giuseppe Moesli (il più giovane, ora avrà 45 anni ed è docente a Roma), Cesare Imbriani è stato forse Rettore all'U.O. Nel primo gruppo c'era Franco Iovane, era della parte meccanica, ha fatto molte lezioni. Altri: Angelo Mieli era consulente della NASA, ora è negli USA, Federico Rossi, Antonio Calabrò (oggi professore di Ricerca operativa a Salerno), Vincenzo Calogero, oggi consulente in Inghilterra al P.T.R.O. (lo era già da allora) ed attualmente Presidente della Sezione Italia, trasporti sul Territorio. Ancora: Mauro Catalani, oggi docente ad Economia Marittima al Navale, Domenico Pennino oggi all'Ansaldo Trasporti (Pianificazione), Alfonso Arberino continua, come allora, a lavorare con Gagliardi, Enrico Criscuoli, responsabile formazione della Sperry, Crescenzo Esposito, oggi nel gruppo di Mario Raffa, Sforza, Federico Buzio.

Una parte di quella eredità, secondo il professore, va riconosciuta a Mario Raffa: il primo che ha portato l'Economia ad Ingegneria, che ha studiato questa disciplina e che testardamente è andato avanti fino a far nascere il corso di laurea in Ingegneria Gestionale. Ed anche il prof. Pasquale Erto con il corso post-laurea in Affidabilità dei sistemi industriali qualche anno fa. "Peccato che sia andato disperso l'archivio del CSEI, forse a seguito del terremoto dell'80. Per me è stata una bella esperienza". La fine del centro? "quando ci si è accorti che il centro non cresceva, quasi tutti quelli rimasti decisero di passare all'università. L'ultimo dipendente che rimase al CSEI fu Federico Buzio".

Paolo Iannotti

Tesi: i docenti più gettonati

Tesi brevi: presto un cambiamento

Qual è il regolamento e quale iter è necessario seguire per l'assegnazione di una tesi? Lo abbiamo chiesto al Preside **Luigi Labruna**.

"Bisogna innanzitutto distinguere le **tesi a modello tradizionale** e quelle a **modello differenziato**. Queste ultime, le cosiddette "**tesi brevi**", vengono assegnate chiedendo ai vari istituti o dipartimenti l'argomento e poi si viene seguiti da un assistente, un tutore, il quale però nell'attuale regolamento non assume la responsabilità scientifica del lavoro. Questo è uno dei problemi che la Facoltà deve rivedere e la regolamentazione delle tesi a modello differenziato dovrà essere riformulata, anche perché quando fu inserito questo modello di tesi, fu stabilito che si trattava di una sperimentazione e per un periodo di tempo definito. Il periodo di tempo è stato prorogato, ed ora che abbiamo un nuovo regolamento didattico in gestazione, è giunto il momento di apportare delle modifiche". Mentre per le tesi brevi non sembrano esserci grandi problemi, in quanto gli studenti che ne usufruiscono

continua a pag. seguente

Molte richieste per Procedura Penale e Lavoro Sico (Diritto Internazionale) il relatore più gettonato

I dati che qui pubblichiamo, fornitici dall'Ufficio di Presidenza, si riferiscono al numero di tesi a modello tradizionale assegnate ed in corso di validità al 31 ottobre '96 (prima colonna) ed al numero di tesi assegnate finora a partire dall'ottobre dello scorso anno (seconda colonna). E' da ricordare, in relazione a questo secondo dato, che ciascun docente può assegnare per ciascun insegnamento un **massimo di trenta tesi per anno**, a partire da ottobre, e che perciò per ricavare un dato orientativo sull'attuale disponibilità di assegnazione di ulteriori tesi bisogna fare la differenza fra il limite massimo di assegnazione (30) ed il numero di tesi assegnate (seconda colonna).

Se gli sbocchi naturali di Giurisprudenza sono la magistratura e l'avvocatura, ciò certamente non traspare dal basso numero di tesi in **Diritto Processuale Civile**. I professori Giuseppe Olivieri, Renato Oriani e Giovanni Verde al 31.10.96 si sono visti richiedere in totale solo trenta tesi. Materia difficile e vasta, la procedura civile, ma soprattutto insegnamento dell'ultimo anno, e perciò raramente scelto dagli studenti che si laureano in corso e che hanno quindi già provveduto a richiedere tesi in altre discipline. Desolatamente vuota è anche la casella delle tesi assegnate fino all'anno scorso dal prof. Sandro Staiano, docente di **Diritto Processuale Costituzionale** e dal prof. Pugliese, docente di **Diritto Processuale Amministrativo**. Materie snobbate dagli studenti nonostante, ad esempio, nella nuova tabella didattica l'insegnamento di Diritto Processuale Amministrativo figuri al quarto anno del piano pubblicitario in alternativa a Diritto Ecclesiastico.

Completamente opposto il discorso riguardante le cattedre di **Procedura Penale**, con le 76 tesi assegnate dal prof. Giuseppe Riccio (più altre 25 nel nuovo anno) e le 52 del prof. Nicola Carulli (28 quest'anno), a cui si affiancano le 64 assegnate dal prof. Paolo Di Ronza,

docente di **Diritto dell'Esecuzione Penale**.

Mentre non è alto il numero di tesi in **Diritto Commerciale**, un gran numero di richieste sono rivolte alle discipline storiche e romanistiche. In **Storia del Diritto Italiano** ve ne sono infatti, oltre alle 30 tesi del prof. Aldo Mazzacane, ben 60 del prof. Raffaele Ajello e 63 del prof. Armando De Martino.

Grande gradimento e conseguente grande lavoro per il prof. Vincenzo Giuffrè, che ha assegnato 47 tesi (più le 49 di quest'anno) in **Istituzioni di Diritto Romano** e 30 in **Diritto Penale Romano**, così come per il prof. Settimio Di Salvo, che oltre ad aver assegnato 116 tesi fra **Storia del Diritto Romano** e **Diritto Pubblico Romano**, ha anche già esaurito la disponibilità per il corrente anno. Se rapportati alla predilezione degli studenti per le tesi romanistiche, appaiono in controtendenza i dati relativi ai professori Generoso Melillo e Tullio Spagnuolo Vigorita, i quali hanno assegnato rispettivamente 2 e 3 tesi ciascuno nelle proprie materie.

Ad ogni modo la materia più gettonata riguardo alle tesi è senza dubbio **Diritto del Lavoro**. Il numero di tesi assegnate è così elevato (240 per le quattro cattedre) da spingere i docenti a prevedere dei parametri minimi di votazione all'esame e di media complessiva al fine di selezionare le tantissime richieste.

L'ideale palma di "**miglior relatore**" spetta invece al **prof. Luigi Sico**, che, fra i suoi due insegnamenti di Diritto Internazionale e Diritto delle Comunità Europee, aveva ad ottobre scorso 123 tesi in corso di validità, a cui sono da aggiungere le 54 tesi assegnate nel corso di quest'anno.

Il carico tesi a Giurisprudenza

Docenti	Assegnazione	Assegnazione	Docenti	Assegnazione	Assegnazione	Docenti	Assegnazione	Assegnazione
	tesi al	tesi al		tesi al	tesi al		tesi al	tesi al
	31.10.96	31.10.97		31.10.96	31.10.97		31.10.96	31.10.97
Abbamonte:	11	-	Di Nanni:	11	3	Pecoraro-Albani:	28-2	2-1*
Ajello:	60	21-22*	Di Prisco:	34	8	Piazza:	29	11-5*
Alessi:	23	12	Di Ronza:	64	10	Pica:	23	8-3*
Amarelli:	54	15	Di Salvo:	46-70	30-30*	Pollice:	3	2
Amatucci:	53-11	25-3*	Donisi:	26	9	Porzio:	27	3
Amirante:	28	4	Feola:	11	-	Pugliese:	-	1
Bocchini:	41	8	Fichera:	1	-	Quadri:	11	5
Bove:	9	6	Fiore:	32	12	Rascio:	21	15
Buccelli:	-	1	Franciosi:	57	7	Riccio:	76	25
Campobasso:	24	6	Galatello Adamo:	9	1	Rossi:	12	4
Camodeca:	3	-	Giuffrè:	47-30	48-7*	Rusciano:	42	16
Capozzi:	12	2	Grasso:	64	24	Salerno:	69	17
Caprioli:	21	3	Hubler:	43	5	Santoni:	53	23
Capunzo:	54	21	Jossa:	23	5	Sciafani:	54	15
Carulli:	52	26	Labruna:	46	-	Scudiero:	38	14
Cattaneo:	3	-	Marrama:	31-46	22-5*	Sico:	67-56	30-24*
Chioldi:	17-17	2-0*	Massa:	80	-	Sinesio:	-	-
Cocozza:	18-3	11-0*	Mazzacane:	30	7	T. Vigorita:	2	-
Conforti:	26	12	Marino:	3	2	V. Vigorita:	60	7
Contieri:	3	2	M. Di Celso:	69-17	25-16*	Sparano:	24	5
Dal Negro:	43-2	5-0*	Melillo:	3	1	Spirito:	22	3
D'Avack:	14	7-1*	Moscatti:	3	2	Stajano:	-	-
De Giovanni:	31	6	Murolo:	40	4-1*	Tedeschi:	88-24	30*
De Lalla:	2	-	Nappi:	10	1	Tesaurus:	31	8
De Luca Tamajo:	76	-	Nuzzo:	3	-	Venditti:	4	3
De Martino:	63	17	Olivieri:	11	7	Verde:	10	5
De Simone:	2	-	Oriani:	9	1	Villone:	5	-
De Stefano:	23	1	Pagano:	42	6	Vitale:	54-3	26
De Vita:	2	1	Palma:	36	12			
Di Lella:	51	15-2*	Patalano:	32	9			

* i docenti sono titolari di due insegnamenti

continua da pag. precedente

sono ancora una minoranza e l'impegno da approfondire nella redazione non varia in maniera sensibile fra le varie discipline, diverso è il discorso per le tesi tradizionali.

"Per le tesi a modello tradizionale bisogna tener conto del fatto che la nostra Facoltà ha una gamma molto articolata di discipline. Quindi ci sono alcune discipline più facili, altre più difficili, alcune tesi che richiedono una maggiore attenzione filologica o preparazione linguistica, professori che hanno più carisma ed altri meno. Tutto ciò determina la differenziazione di richiesta". Come ovviare a questo sbilanciamento fra le varie materie?

"La Facoltà ha tentato di governare questo fenomeno mediante l'introduzione di limiti. Questi limiti, soprattutto per le discipline che hanno un richiamo immediato più forte, hanno costituito un problema, però quasi tutti i colleghi vi si sono adeguati. D'altro lato molti colleghi, ed io per primo, che per lungo tempo avevano chiesto una serie di presupposti di partenza come la lingua tedesca, il latino ed il greco, hanno dovuto necessariamente addolcire questo tipo di giusta richiesta, che però non si conciliava con una equilibrata distribuzione del lavoro. Si è perciò creata una situazione di equilibrio. Ormai quasi nessuno sta al di fuori dei limiti stabiliti dalla

Facoltà".

Naturalmente la presenza di questi limiti costringe i docenti a stabilire dei requisiti minimi affinché uno studente possa vedersi assegnata una tesi a modello tradizionale. Ad esempio, i criteri di selettività per una tesi in Diritto del Lavoro con il prof. Mario Rusciano, oltre al numero di esami mancanti alla laurea, sono una media non inferiore al 27 e la votazione negli esami di Diritto del Lavoro e Diritto Sindacale. Criteri come questi vengono ormai adottati in tutte le discipline più richieste, ma come si conciliano con la legittima aspirazione di ogni studente a poter ottenere una tesi tradizionale in una disciplina consona alle proprie inclinazioni?

"I criteri - risponde il prof. Mario Rusciano - devono necessariamente esserci per "regolare il traffico", perché soprattutto adesso che siamo solo tre professori, non siamo in grado di soddisfare una domanda così elevata e perciò è conseguenziale che si adottino dei criteri selettivi di merito. E' naturale che saranno presi in considerazione prima quelli che hanno una media elevata, però ciò non vuol dire che sia precluso ad uno studente che non ha una media elevata di accedere anch'egli ad una tesi a modello tradizionale".

Dello stesso avviso il preside Labruna: "Il compito dei docenti è quello di indirizzare al meglio gli studenti, per

cui, quando ci rendiamo conto che ci sono delle difficoltà in alcune discipline, allora è inutile che il ragazzo ci perda anni, mentre in altri casi può lavorare più facilmente. I criteri sono lasciati all'autonomia dei colleghi, ma nessuno di essi può essere preclusivo".

Ma fino a che punto la tesi caratterizza una laurea in Giurisprudenza?

"Oggi come oggi, poco - dice il Preside -. Io ho miei laureati bravissimi, con tesi in Storia del Diritto Romano, che sono commissari di polizia, magistrati o ricercatori. La nostra laurea non dà professionalità, ma dà le premesse culturali per poter avere professionalità. E' bene che anche questa fase di professionalizzazione venga ricondotta all'Università, ed in questo senso ci sono delle grosse novità riguardo le Scuole di specializzazione. Novità che non posso anticipare, ma su cui lavoreremo con impegno nei prossimi mesi".

Alfonso Scirocco

Come richiedere la tesi

Per quanto riguarda le tesi a modello differenziato la procedura è abbastanza semplice. Basta recarsi presso la segreteria del Dipartimento o dell'Istituto a cui afferisce la materia che interessa e consultare l'elenco degli argomenti disponibili per le tesi brevi. Si verrà quindi assegnati alle cure di un collaboratore che svolgerà le funzioni di tutor indirizzando lo studente nella stesura della tesi.

Per le tesi a modello tradizionale il primo passo è solitamente quello di mettersi in contatto con il docente. Nella maggior parte dei casi si verrà inseriti in una più o meno lunga "lista d'attesa" fino al momento dell'effettiva assegnazione.

Per l'assegnazione formale è in ogni caso necessario recarsi in Presidenza nei giorni di martedì o di giovedì dalle 9 alle 12 per ritirare il modulo dove il professore scriverà il titolo della tesi ed apporrà la propria firma. Dal momento dell'assegnazione, le tesi a modello differenziato potranno essere discusse a partire da tre mesi e fino ad un anno, mentre quelle tradizionali dovranno essere discusse a partire da un anno e fino ad un massimo di cinque anni.

Per quanto riguarda la votazione massima ottenibile con ciascun tipo di tesi, si possono ottenere al massimo tre punti con la tesi a modello differenziato, mentre con la tesi tradizionale il massimo punteggio ottenibile è orientativamente di otto punti, che possono diventare nove nel caso in cui si parta da 101.

Una finestra sui Dipartimenti

"Il nostro Dipartimento soffre dei problemi comuni un po' a tutti i dipartimenti in questo momento: pochi soldi, pochi mezzi". Così esordisce il prof. Mario Rusciano quando gli chiediamo di parlare delle attività e dei problemi del Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economico-sociali, di cui egli è direttore. "Nella relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo - continua il professore - ho messo in luce che questi problemi pesano perché le risorse finanziarie determinano i programmi e le attività che si possono svolgere. Il nostro compito è perciò quello di gestire al meglio ciò che ci viene assegnato. Ad esempio, per quanto riguarda la biblioteca e le nuove acquisizioni di libri, il dipartimento è nelle migliori condizioni".

La biblioteca, situata nei locali del Dipartimento al sesto piano dell'Edificio Marina, è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13,30 (con distribuzione dei libri fino alle 12) ed il lunedì ed il mercoledì anche di pomeriggio (distribuzione fino alle 16,30). Per la distribuzione delle monografie l'orario è invece dalle 9 alle 11 ed anche dalle 15 alle 16 nei giorni di apertura pomeridiana. Gli studenti ed i tesisti reclamano però un orario che conceda loro più tempo per le proprie ricerche. "Bisognerebbe - dice a riguardo il prof. Rusciano -, e questo è un problema comune a

tutta la Facoltà, adeguare il personale ad uno sfruttamento intensivo sia di



Il prof. Rusciano

orari sia di spazi. Il personale amministrativo del nostro dipartimento, pur essendo formato da poche unità, lavora al meglio. Ma se ci fosse una apertura del Dipartimento dalla mattina alla sera, è evidente che si potrebbe fare di più".

Per quanto riguarda le altre attività, il Dipartimento organizza cicli di incontri e di seminari sia direttamente sia attraverso le due Scuole di specializzazione che gli fanno capo, ovvero quella di Diritto Civile e quella di Diritto del Lavoro. Interessanti, soprattutto per integrare la preparazione manualistica, le periodiche visite presso alcune imprese. "Abbiamo una convenzione con l'Intersind, un'associazione di aziende pubbliche, con cui organizziamo dei brevissimi stage nelle aziende, per consentire agli specia-

lizzandi di essere messi a contatto con la realtà produttiva del Mezzogiorno. Naturalmente, anche gli studenti veramente interessati, se vogliono partecipare a questi stage, lo possono fare senza problemi".

Al piano immediatamente sottostante ai Dipartimenti di Diritto dei rapporti civili ed economico-sociali ha sede il Dipartimento di Diritto comune patrimoniale. Dal novembre scorso ad organizzarne le attività c'è l'unico direttore donna fra tutti i dipartimenti e gli istituti di Giurisprudenza, la prof. ssa Daniela Vittoria. Le risorse del Dipartimento sono impiegate per lo più nella ricerca, nell'aggiornamento della biblioteca e nell'organizzazione di attività seminariali. Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì 9 maggio alle ore 9,30, quando, nell'Aula Pessina dell'Edificio Centrale, Piergaetano Marchetti, Vincenzo Di Cataldo e Marilena Rispoli Farina terranno un seminario su "Le Società di diritto speciale", nel quadro di una ricerca sul tema finanziata dal CNR e diretta dal prof. Mario Porzio. Per quanto riguarda invece la biblioteca, l'orario di apertura è dal martedì al venerdì dalle 9 alle 14 (distribuzione fino alle 12) ed il lunedì fino alle 17 (distribuzione dalle 14,30 alle 16).

Alfonso Scirocco

Storia del diritto

La prof.ssa Giordana Alessi comunica alcuni cambiamenti riguardo i programmi di Storia del Diritto Penale e di Storia del Diritto Moderno e Contemporaneo.

- Gli studenti che devono affrontare l'esame di Storia del Diritto Penale possono adottare, a partire dalla sessione estiva 1996/97, i seguenti programmi:

a) M. Sbriccoli, "La penalistica civile. Teorie ed ideologie del diritto penale nell'Italia unita", in A. Schiavone (a cura di), "Stato e cultura giuridica in Italia dall'Unità alla Repubblica", Laterza, Roma-Bari 1989, pp. 147-232

b) M. R. Weisser, "Criminalità e repressione nell'Europa moderna", Il Mulino, Bologna 1989

Ed inoltre: G. Alessi, voce "Processo penale", in Enciclopedia del diritto, vol. XXXVI, Giuffrè, Milano 1996.

Un estratto della voce "Processo penale" è a disposizione degli studenti, che volessero prenderne visione, presso l'Istituto di Storia del Diritto sito in Via Mezzocannone 16 ogni giovedì dalle 9,30 alle 11,30.

-Insegnamento di Storia del Diritto Moderno e Contemporaneo, il testo annunciato nella guida dello studente, dal titolo "Il soggetto e i lignaggi. L'individualismo affettivo tra antiche consuetudini e nuove libertà", non è disponibile in edizione definitiva. Tuttavia gli studenti del corso potranno ritirare presso l'Istituto di Storia del Diritto il testo dattiloscritto delle dispense, a partire dal 15 maggio ogni giovedì dalle 9,30 alle 11,30. Pertanto, dalla seduta del 3 giugno, gli studenti che lo volessero potranno sostituire il secondo volume di Fioravanti ("Stato e costituzioni. Materiali per una storia delle dottrine costituzionali") con il dattiloscritto di cui sopra.

Analisi e consigli sul concorso pubblico dal Convegno Elsa a S.Maria CV

Diventare magistrato oggi

Ecco come accedere alla "carriera in magistratura"

Concorso in magistratura: come accedervi? Quale preparazione è necessaria per affrontare la prova di Stato per Uditore giudiziario (magistrato)?

A queste - ed altre - domande ha voluto rispondere il Convegno di orientamento organizzato nella facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università di Napoli, presso S.Maria Capua Vetere, dalla locale sezione dell'Elsa (European Law Students Association, l'Associazione di studenti europei) il 21 marzo scorso, sul tema, "La carriera in magistratura", in collaborazione con la sezione locale dell'Associazione dei magistrati.

Moderati da **Gennaro Franciosi**, Preside della facoltà e introdotti dalla presidente dell'Elsa, **Livia Nuzzo**, i lavori, ricchi di spunti, hanno seguito il doppio canale delle riflessioni sul mondo della formazione, e, ampliando la prospettiva, quello dei dibattiti sull'attuale processo civile e penale coi connessi rapporti politica-magistratura, oggi peraltro incandescenti.

Diciamolo subito: per superare il concorso in magistratura è necessaria una forte preparazione di base acquisita all'Università. Ma seguire dopo la laurea corsi - privati - di preparazione all'esame per Uditore giudiziario è ancora, allo stato, uno strumento quasi insostituibile per acquisire quelle abilità specifiche e aggiuntive - come la capacità di scrivere temi di diritto in maniera corretta - richieste dalla prova del concorso pubblico.

L'indicazione viene appunto da Franciosi, non solo preside della facoltà di Giurisprudenza, ma anche magistrato dal 60 al 70, poi avvocato e infine professore universitario a tempo pieno di Istituzioni di diritto romano. In questa qualità per la quarta volta in una commissione esaminatrice per il concorso pubblico di Uditore giudiziario.

Detto questo, cerchiamo di andare per gradi e riportiamo di seguito le principali riflessioni dei relatori.

Laurearsi bene

La formazione al lavoro anzitutto. "Gli indici statistici ufficiali dicono come la laurea in Giurisprudenza sotto il profilo della **spendibilità nel mondo del lavoro, viene al terzo posto dopo le facoltà di Economia ed Ingegneria** - ha detto Franciosi -. Ma anche i dati statistici, in quanto medi, vanno presi con un minimo di prudenza. Dobbiamo fare infatti la differenza tra una laurea presa ottimamente e una laurea presa in maniera scadente. Solo la prima ha grossissime possibilità di impiego. Diversamente strappare il pezzo di carta è come avere un certificato per iscriversi all'Ufficio al collocamento, vale a dire l'anticamera della disoccupazione".

Pochi magistrati: perché?

Otto milioni di procedimenti tra civili e penali che non si riesce a smaltire, un ingente mole di lavoro di pro-

cure e tribunali, a fronte di 8.959 magistrati.

Quel che non si riesce a capire è perché, se i magistrati non bastano, non se ne arruolino altri. E invece succede che nei concorsi per magistrato non vengono coperti neppure i posti a disposizione, per mancanza di candidati idonei.

L'università allora non è in grado di produrre laureati dotati di sufficiente preparazione?

"L'esperienza nelle commissioni di concorso mi insegna che negli ultimi concorsi per uditori giudiziario e notarile i **posti rimangono in buona parte scoperti**. In quest'ultimo concorso erano 300 quelli banditi. Agli orali sono stati ammessi 349 candidati. Ci aspettavamo una selezione che dovesse escluderne 49, 50. Ebbene 83 di questi candidati ammessi agli orali avevano nel frattempo, data la cadenza biennale con cui si svolgono i concorsi, vinto il concorso precedente. Ci troviamo quindi ad esaminare agli orali poco più di 250 candidati" ha esemplificato Franciosi, che ha incalzato: "Significa che a fronte di una domanda che il Ministero di Grazia e Giustizia ha fatto bandendo il concorso per 300 posti, una fascia di buoni laureati in Giurisprudenza ha risposto con una preparazione adeguata. Mentre è mancata la



Il prof. Franciosi

risposta perlomeno di 100 elementi nuovi".

Ma non basta: "oltre ad una buona laurea per vincere il concorso è necessario frequentare anche un corso di specializzazione. L'insegnamento impartito dall'università è infatti di tipo teorico, **non si frequentano le aule giudiziarie**, ma soprattutto si esce laureati anche con 110 e lode - ha stigmatizzato il preside di Giurisprudenza Il -, senza saper redigere un atto di citazione, un atto di precetto o un'opposizione ad un decreto penale, solo per fare qualche esempio".

E qui è il problema: più volte si è proposto di attribuire all'Università il compito della preparazione professionalizzante post-università, sottraendola alle scuole private, ma ancor oggi questa via è la meglio percorribile, a meno che l'Università non riesca a compiere una svolta decisiva. "Sono scuole orientate in senso pratico", con

docenti-magistrati fuori ruolo, "che hanno raggiunto elevatissimi gradi di specializzazione", capaci di preparare i laureati soprattutto alle prove scritte fondamentali in diritto civile e romano, diritto penale e diritto amministrativo.

La "crisi" della giustizia

Ma non sono mancate le analisi neppure sull'altro fronte, quello della "crisi della giustizia" che un futuro magistrato non può ignorare. "Nasce dal tentativo di far venir meno bruscamente la supplenza che la magistratura ha esercitato, non solo in Tangentopoli, ma anche durante la lotta alla criminalità organizzata, il terrorismo; quando giudici e magistrati hanno supplito a carenze dell'esecutivo e della classe di Governo". "Certo, si sono verificati fenomeni negativi, come il protagonismo. Ma io ne distinguerei due tipi - ha continuato Franciosi -. Uno quello eroico, quale quello dei giudici Falcone, Borsellino, Livatino ed altri. Ma altro è il protagonismo di chi non si espone e sta chiuso nel proprio ufficio e fa interventi sui processi che ha in corso".

Le "qualità" del giudice

Anche la figura del giudice è sempre più spesso nel mirino. "Il giudice è un soggetto che deve mantenersi chiuso nella propria coscienza. Non nel senso che deve ignorare la realtà che lo circonda, la vita di tutti i giorni, perché di questa realtà deve essere esperto per ben giudicare - ha sostenuto a proposito nel suo intervento come relatore del convegno, il presidente del Tribunale di S.Maria, **Domenico Mazzocca** -. Ma nel senso che non deve eccedere in protagonismo attraverso interviste o eccessiva personalizzazione degli uffici".

In sostanza per Mazzocca il magistrato non è un superuomo, ma è soggetto a critiche per i casi in cui, nell'empito del fine da raggiungere, travalichi il suo ruolo o lo forzi oltre il necessario. Questi sono i casi dell'eccesso di protagonismo dichiaratorio, della violazione pilotata del segreto istruttorio attraverso i Mass-Media, della pretesa di subordinare Parlamento e Governo alla propria visione, dell'uso, talvolta troppo disinvolto, della carcerazione preventiva.

"Se uno mi dovesse chiedere quale è la prima qualità del giudice - ha detto il magistrato che ha anche raccontato un episodio autobiografico: aveva condannato un giovane assassino a 28 anni, e c'era sia chi per difetto (la moglie), chi per eccesso (i figli) lo criticava -, risponderci senza dubbio **pacatezza ed equilibrio**, anche più della dottrina e dell'intelligenza".

Un intervento molto tecnico invece quello del dott. **Mariano Maffei**, procuratore della Repubblica, che ha tracciato lo scenario delle ultime riforme legislative in tema di procedimento penale e civile, e delineando la figura e le funzioni del pubblico ministero, "parte del processo in

quanto accusatore, ma anche **ricercatore della verità**", essendo tenuto per espressa disposizione del codice anche a valutare fatti o circostanze favorevoli all'indagato.

La magistratura domani

Non ha fatto mancare il suo appassionato contributo il consigliere dott. **Mario Fucci**, presidente della sottosezione di S.Maria CV dell'Associazione nazionale magistrati, che ha colto l'esigenza di difendere l'**autonomia della magistratura** e di respingere i violenti attacchi da parte del potere politico.

Fucci si è soffermato sull'attività di ANM: "si tratta di una associazione alla quale possono iscriversi i magistrati e si propone di adoperarsi per il rispetto delle prerogative costituzionali del potere giudiziario; si adopera per tutelare gli interessi economici e morali dei magistrati; per far sì che l'esperienza della magistratura si traduca in un contributo alla elaborazione delle riforme legislative; infine si impegna per promuovere iniziative di carattere culturale".

Ma soprattutto sui nodi insoliti politica magistratura, anche in seguito alla nascita della Commissione bicamerale con competenza in materia di garanzie giurisdizionali, ha sottolineato: "Negli ultimi tempi Anm è fortemente impegnata sul fronte della tutela dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura e su quello della separazione delle carriere tra Pm e Giudice, magistratura inquirente e giudicante", ricordando come per una recente sentenza della Corte Costituzionale anche il Pm come il giudice - che per l'art.101 della Costituzione sono "soggetti soltanto alla legge" - sia fornito di "istituzionale indipendenza da ogni altro potere" - ai sensi dell'art.112 che prevede per il Pm l'obbligo di esercitare l'azione penale - , e a maggior ragione quindi rispetto al potere esecutivo. Perché? "Il pubblico ministero svolge un ruolo nell'interesse dello Stato e quindi della collettività, non essendo portatore di un interesse personale, ma di quello pubblico dell'accertamento della verità e dell'affermazione della responsabilità nell'autore del reato, mentre il difensore è portatore di un interesse sempre di parte che può non coincidere con l'accertamento della verità".

Di qui una sua contrarietà ai progetti di separazione delle carriere o delle funzioni tra i due organi, rilevando come "stranamente il problema sia divenuto d'improvviso più attuale che in passato quando si sono sviluppate certe indagini come quelle di Tangentopoli" e soffermandosi su come non sia facile "in una terra come la nostra svolgere indagini sulla criminalità organizzata, soprattutto quando all'aumentare delle indagini ci si trova di fronte alle forti critiche sull'uso dei collaboratori di giustizia".

Fabio Ciarla

Il Consiglio di Facoltà da l'okay

Giurisprudenza si sdoppia

Che ci fosse qualche grossa novità nell'aria lo si era capito già da tempo. La Facoltà di Giurisprudenza di Napoli, così com'è, non è più in grado di fornire validi servizi alle migliaia di iscritti in attesa di laurearsi. La discussione dell'ultimo Consiglio di Facoltà (e, precedentemente, del Consiglio degli Studenti) è stata dunque improntata proprio a capire quali sono gli orientamenti delle parti nel caso si proceda alla creazione di una "Giurisprudenza" II a Napoli. Il 28 aprile scorso è stato dunque portato alla conoscenza ufficiale di professori, studenti e personale della Facoltà, il progetto che prevede l'utilizzo, per la città partenopea, di una parte dei 300 miliardi stanziati dal Governo per lo smembramento dei mega-atenei. A Napoli dovrebbe nascere un nuovo corso di Laurea in Giurisprudenza, un corso non antagonista a quello già esistente alla Federico II, bensì un corso con indirizzi "mirati", tesi ad ampliare la gamma di materie e di specializzazioni già esistenti. Questa Facoltà "satellite" dovrebbe aver



sede in un palazzo attiguo a quello della attuale sede nuova di Giurisprudenza, in via Porta di Massa, per la durata di 4 anni. Dopo questo periodo l'edificio sarà "liberato" e rimarrà a disposizione della Federico II, mentre il nuovo corso si sposterà nei locali dell'Ospedale Militare di corso Vittorio Emanuele. L'ex Ospedale, infatti, è già stato dato all'Università in comodato novantennale dal Comune di Napoli. Ogni tassello è dunque al posto giusto, si attendono solo i placet del caso. Gli studenti, per loro ha parlato **Genny Tortora**, consigliere di Facoltà e Presidente del Consiglio degli Studenti: "Indubbiamente la creazione di un

altro corso di Giurisprudenza è un fatto positivo - ammette Tortora, che nella mattinata del 28 aprile aveva anche partecipato alla discussione del CSF (Consiglio degli Studenti di Facoltà) - si tratta di una reale offerta di scelta didattica. Un piano differenziato che non può che far bene agli studenti che chiedono qualcosa di diverso alla Facoltà. Le nicchie perplessità espresse dal preside Labruna in CdIF, e avallate da me e dagli altri rappresentanti degli studenti, sono legate alle modalità di attuazione di questo grande ed importante progetto. Il Preside ha detto a chiare lettere se non arriveranno i fondi

per pagare tutti i professori che saranno impiegati e per assicurare stipendi e straordinari al personale docente e non docente, non si farà nulla di tutto quello di cui si sta parlando. Del resto è palese che il fatto di mettere altri edifici a disposizione della Facoltà, senza attuare prima una riforma strutturale, è una cosa fuori luogo". In chiusura una breve nota di immediato interesse degli studenti: il Preside ha detto in CdIF che l'aula dell'ex Cos (attualmente occupata da alcuni studenti) sarà data in gestione alla rappresentanza studentesca. Il Preside stesso ed il Consiglio di Facoltà si

faranno portavoci presso il Rettore dell'istanza dei ragazzi, affinché l'aula sia presto dotata di computer con collegamento ad Internet e stampante, telefono, fax ed una biblioteca rigorosamente "non specializzata". Anche se tutti si sono detti d'accordo ad affidare le chiavi di questo nuovo spazio telematico direttamente agli studenti, i ragazzi del Consiglio hanno dichiarato all'unanimità che ritengono più giusto lasciarla a disposizione dell'ufficio di presidenza.

Marco Merola

Arriva Internet

Importanti novità riguarderanno nei prossimi mesi l'Edificio Marina. Si sta infatti allestendo il collegamento Internet per tutto l'edificio e ciò permetterà agli studenti di consultare "on-line" le banche dati giuridiche e non di tutto il mondo. E' inoltre a buon punto il progetto di fornire l'edificio di una **bouvette**, da costruirsi probabilmente sfruttando il terrazzo del primo piano. "Siamo in una fase di realizzazione tecnica - dice il preside Labruna - Noi abbiamo già avuto tutte le autorizzazioni, ci sono state accordate anche tutte le risorse finanziarie necessarie dal Consiglio di Amministrazione. Adesso si tratta solo di aspettare i risultati della gara d'appalto".

Flash dalle cattedre

esonerati dalla parte speciale.

● **Diritto Commerciale.** Il professor Campobasso, docente della seconda cattedra (E-N), ha modificato il programma di esame. A partire dalla sessione estiva 1997 non è più necessario lo studio dei seguenti argomenti: opere dell'ingegno; invenzioni industriali; la vendita; il contratto estimatorio; la somministrazione; l'appalto; il contratto di trasporto; i contratti per il turismo; deposito in magazzini generali; il contratto di agenzia; la mediazione; il conto corrente ordinario; il contratto di assicurazione; l'associazione in partecipazione.

● **Diritto Ecclesiastico** prima cattedra (A-L) professor Vitale: dal mese di maggio 1997 il programma è il seguente: parte generale: Vitale, *Corso di diritto ecclesiastico* 8 edizione, Giuffrè; Berlingo, *Codice di diritto ecclesiastico*, Giuffrè. Parte speciale: Folliero, *Giurisdizione ecclesiastica matrimoniale e diritto internazionale privato*, Edisud Salerno.

Giancarlo Arcleri



● **Diritto di Famiglia** (professor Quadri): a partire dalla sessione estiva 1997 in alternativa al programma indicato nella Guida dello Studente, la preparazione dell'esame potrà avvenire utilizzando il volume: Quadri, *Famiglia e ordinamento civile*, Giappichelli Torino 1997. Ai fini dell'esame è necessaria anche la conoscenza delle nozioni istituzionali relative all'intera materia del diritto di famiglia, esposte in uno dei manuali consigliati per la preparazione di Istituzioni di diritto privato.

● **Diritto Internazionale.** Per l'appello di maggio della seconda cattedra (E-N), professor Conforti, gli studenti sono

CESNA
LA SCUOLA DELLA ESISTENZA

Corsi di addestramento per l'apprendimento e lo sviluppo mentale

Metodologia di studio

Imparare a predisporre un proprio metodo ideale per studiare ed apprendere. Riuscire a dedicare meno tempo ed ottenere migliori risultati, soprattutto nel ricordo a lungo termine. Superare l'ansia ed il timore degli esami e delle interrogazioni. Incrementare la capacità di ritenere le conoscenze, arricchendo così il proprio bagaglio culturale.

Tecniche mnemoniche

Acquisire immediatamente la capacità di memorizzare qualsiasi tipo di informazione: date, formule, numeri, immagini, alenchi di ogni genere, ecc. Acquisire una forte "fiducia" nella propria memoria con il risultato di migliorare il suo utilizzo anche nella forma "naturale". Di conseguenza amplificare e migliorare tutte le proprie risorse in generale.

Letture veloci

Eliminare le cattive abitudini acquisite nel tempo in merito alla lettura. Imparare le tecniche per aumentare la velocità di lettura e la comprensione del significato. Acquisire il concetto di Strategia e l'abilità di utilizzare tecniche variabili e seconda del tipo di testo da leggere

CESNA
LA SCUOLA DELLA ESISTENZA

via Cinthia, Is. 25/b - Napoli
Tel. (081) 766.31.86
Fax (081) 766.38.35

in collaborazione con

easy life
SCUOLA DI METODO

AREA DIDATTICA/SVILUPPO MENTALE

La Facoltà si riunisce in Consiglio ed assume una posizione decisamente critica nei confronti della relazione del Rettore sul decongestionamento

No allo smembramento!



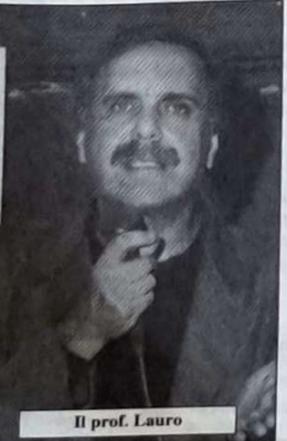
Il Preside Giura



La prof. Baculo



Il prof. Marrelli



Il prof. Lauro

Per lunghi tratti ricorda tanto lo spot pubblicitario della RAI l'ultimo Consiglio di facoltà di Economia (martedì 29 aprile): di tutto di più. Convocato in gran fretta è una discussione lunghissima, che lo percorre dall'inizio alla fine, nel tentativo di afferrare se non proprio il destino almeno le sorti della facoltà: in sintesi, un no deciso allo smembramento (congettura ventilata dal documento programmatico del Rettore Fulvio Tessitore sul decongestionamento dei mega-Atenei). Il campo di discussione è ampio, le scadenze brevi, il canovaccio sul quale ci si appoggia (il documento succitato) per autodefinizione ha un "carattere ipotetico". Già da subito si capisce che l'ordine, nato da una direttiva del Ministro Berlinguer, tocca un terreno (di scontro) cruciale. E il preside, il prof. **Vincenzo Giura**, introducendo l'argomento non ne fa mistero. Ma procediamo con ordine.

Prima che cominci quello che probabilmente rappresenta il dibattito più importante degli ultimi anni sul futuro della facoltà, sono altri due gli interventi di rilievo.

Il primo, del prof. **Domenicantonio Fausto**, è un invito ai colleghi a sottoscrivere un documento di modifica all'attuale proposta di legge sulle nuove norme che regoleranno i **concorsi** per l'idoneità all'insegnamento universitario. La proposta del Ministro si basa su una "idoneità a livello nazionale ed una lista aperta a livello locale". La commissione giudicatrice a livello locale verrebbe nominata dalla facoltà senza alcun vincolo (eccetto uno, per il quale dovrebbe essere formata per 2/5 da membri interni e 3/5 da esterni) con un effetto, a parere non solo del prof. Fausto, "gravemente distortivo". I firmatari aderirebbero in sostanza ad una controproposta i cui tratti salienti sono di concorsi banditi dalle facoltà con commissioni composte da un membro interno e quattro esterni. La proposta è poi ripres

dal prof. **Francesco La Saponara**, il quale ribadisce l'opportunità di "qualche documento serio" di avere degli esiti positivi, anche attraverso la mobilitazione delle organizzazioni sindacali, a livello politico parlamentare. Il secondo è del prof. **Sergio Sciarelli**, che comunica l'esito di un incontro avvenuto con il Rettore alcuni giorni prima (a cui hanno partecipato inoltre i professori **Enrico Viganò** e **Lucio Sicca**), in cui vi è stata una "protesta dura" di

fronte agli "ausili dati per il nuovo corso di laurea in Economia Aziendale". Dei 500 milioni promessi sono stati stanziati solo 150, per di più con vincoli di destinazione ("nessuna retribuzione per le supplenze" ad esempio). Il problema diventa più urgente, sottolinea il docente, di fronte alla prospettiva di attivazione del terzo anno di corso nel 97/98, che diventerebbe quasi impossibile senza la reintegrazione dei 350 milioni e con i vincoli di destina-

zione. A ciò aggiunge la richiesta di creare, considerata la carenza, delle aule di 50 posti nei piani seminterrati, chiedendo al Consiglio l'inserimento nell'ordine del giorno e l'avallo da parte dello stesso delle proposte illustrate, vista la brevità dei termini perchè si abbiano risposte soddisfacenti (15 maggio 1997). Quindi è il preside che prende la parola. Informa e invita alla discussione e alle proposte, sintetizza efficacemente le prospettive di mutamento.

"Il ministro Berlinguer ha deciso di dire basta ai mega Atenei" ma questi "non si possono dividere a colpi d'accetta". "Si è partiti quindi dall'idea di trovare una forma di decongestionamento". Ricorda pertanto che all'ordine del Ministro è stata associata l'articolazione in poli prevista dalla Statuto d'Ateneo ("quando è venuta fuori la storia dei mega Atenei il Federico II poteva avere un decentramento effettivo sulla base dei poli") e che il decongestionamento in primissimo luogo "non riguarda Economia", avendo quest'ultima una quantità di iscritti (intorno ai 13000) non particolarmente elevata in confronto ad altre facoltà come Giurisprudenza (circa 27000) ed Ingegneria (18000 circa), ma che è evidente la necessità di un decentramento amministrativo vantando il Federico II "100.000 studenti e diverse migliaia di docenti". Sottolinea inoltre che le proposte elaborate in tal senso soffrono di uno "studio affrettato" visto che il termine per ottenere i finanziamenti per l'edilizia necessaria al decongestionamento è il 15 maggio 1997, e illustra le possibili logiche costitutive del polo universitario: una territoriale (col grosso rischio che Economia "finisca stritolata fra Ingegneria che ha 15 corsi di laurea e Scienze che ne ha 13"), una cosiddetta per affinità elettive o "idoneità culturale" ed una terza (prevista nel documento del Rettore) di sostanziale "smembramento".

Corsi di Informatica pochi i posti disponibili

Informatica: sono stati istituiti i primi corsi. Si svolgono presso il Dipartimento di Matematica e Statistica. Ma sono solo **quindici i posti disponibili**. L'ammissione avviene in base a criteri ben precisi: saranno privilegiati, nell'ordine, i laureandi, i dottorandi e i docenti del Dipartimento; i posti residui saranno destinati ai laureandi e agli studenti di altri dipartimenti scelti in base al numero di esami sostenuti, alla matricola più bassa, all'anno di corso più avanzato.

Nella domanda da presentare presso la segreteria del Dipartimento, devono essere indicati: nome, cognome, numero di matricola, numero degli esami sostenuti e nome del relatore della tesi. Per il corso di giugno ci si può prenotare dal **12 al 26 maggio**; le lezioni riguarderanno una breve introduzione al computer, MS DOS, Windows e le reti.

Insomma un piccolo passo in avanti è stato compiuto. Ma questa soluzione non può soddisfare gli studenti. L'utenza che dovrebbe usufruire dei supporti informatici è di almeno 5 mila unità (in base a stime dei ragazzi iscritti al vecchio ordinamento e a coloro che appartengono al nuovo e che sono obbligati a sostenere la prova di idoneità informatica); se calcoliamo che ogni mese possono accedere ai corsi solo quindici studenti, l'inadeguatezza del servizio appare evidente.

Giovanna Arino, studentessa al terzo anno del nuovo ordinamento, deve sostenere la prova di Informatica e si chiede "come posso sperare di accedere se preferiscono i tesisti e gli studenti che hanno più esami e la matricola più bassa? I posti a disposizione sono scarsissimi perchè non ci sono i computer. A me, non resta che rinunciare ad un diritto sancito dallo statuto della facoltà; dovrò attendere il momento della tesi per capire come si lavora al computer". Quello che rende furiosa Giovanna è la mancata programmazione di una politica di acquisto dei supporti informatici proprio in una facoltà che insegna, fin dall'esame di Metodologia dei processi quantitativi, a pianificare, considerare le varie possibilità e scegliere la migliore. "Se si prevede nel nuovo ordinamento la prova di computer, bisogna avere i computer su cui farci lavorare!".

Federico M., è più fortunato perchè ha il computer a casa, ma si preoccupa della sorte dei suoi colleghi e ricorda che dopo la laurea "se si va in un'industria o anche nel più piccolo studio di commercialista, la prima cosa che viene richiesta è la capacità di usare il computer".

Claudia Perillo

continua a pag. seguente

continua da pag. precedente

Conclude la sua introduzione dichiarandosi ("se posso dare un parere") "non favorevole" alla prima e alla terza soluzione (quest'ultima definita "aberrante").

Dopodiché si apre la serie degli interventi. Parlano in molti, spesso con idee diverse e talora divergenti.

Il primo a prendere la parola è il prof. **Massimo Marrelli**. La sua opinione è quella di "interpretare alla lettera lo Statuto" e vedere nei poli "un decentramento puramente amministrativo", respingendo un "accorpamento in poli" che equivarrebbe "alla creazione di una nuova Università" (fa appello a questo proposito alle università medievali in cui era necessario impartire l'insegnamento di cinque arti maggiori e quattro minori, e la mancanza di una sola risultava pregiudizievole). In particolare suggerisce un criterio di aggregazione che dia "le migliori sinergie" in termini di rapporto numerico fra studenti e docenti (leggi con la facoltà di Scienze).

Altrettanto critico è il prof. **Antonio Cristofaro** (direttore Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia pubblica). Esprime una netta contrarietà allo "smembramento della facoltà, per motivi ideologici", in quanto "la facoltà ha una sua specificità" e "la convivenza e la discussione anche scientifica sono molto aumentate rispetto a quando si era a via Partenope".

Pone quindi la questione, vista "l'estrema ambiguità degli articoli dello Statuto" (artt. 59 e 60), della redistribuzione, nell'ambito del budget complessivo, "delle risorse, dei posti e del personale" all'interno del polo: "può farlo" (il polo) ferma restando "la competenza di tutti gli altri organi"?

Altro direttore e altro intervento il prof. **Ernesto Briganti**, Diritto pubblico (e l' e c o n o m i a). Suggestiva una "risposta di rimessa, per non farsi smembrare" e rammenta che il "problema del decentramento" ("non possiamo eluderlo") comporta il "pronunciarsi a breve scadenza sulla ripartizione delle risorse" ma che la questione "non può riguardare la mera redistribuzione delle risorse ma anche la qualità della didattica".

A ruota lo segue il prof. **Carlo Lauro** (ex direttore del dipartimento di Matematica e Statistica). Parla a nome del Dipartimento e si dice "contrario alla interpretazione restrittiva Cristofaro-Marrelli" operando un paragone con Parigi ("ha tantissimi sistemi universitari") e proponendo una suddivisione per funzionalità e/o affinità. Più specificamente rifiuta "la logica dei numeri" privilegiando quella "per affinità culturali", arrivando esplicitamente a dire "no" all'integrazione con il Dipartimento Caccioppoli (della facoltà di Scienze, "la linfa delle nostre ricerche la troviamo nella facoltà di Economia") e prospettando due possibili opzioni: un Polo di scienze economiche e sociali ed un Polo della tecnologia e della produzione.

Dopo di lui il prof. **Ricciotti Antinolfi**. La sua è una vera e propria sfida nei confronti "della visione molto superata del Rettore" e dice a chiare lettere che se si "impongono delle interrelazioni" fra le diverse facoltà la risposta "deve essere provocatoria". Conclude con un "vogliamo il polo economico" un ragionamento che risulta importante nell'economia della discussione. E' qui infatti che si manifesta palesemente necessità di possibilità di interagire con l'assetto urbanistico del territorio, tanto che il preside a chiarimento di lì a poco parlerà di "fallimento dell'Università lontana dal territorio urbano".

Tocca al prof. **Francesco La Saponara**. Parte illustrando le ragioni che

hanno portato al "fallimento dell'Università Napoli 2" per poi definire il documento del Rettore "estremamente manchevole", in particolare di istanze culturali e a livello di programmazione. Propone di privilegiare "in questo momento un criterio fisico di vicinanza" e di assumere "in veste sperimentale poli che siano un'articolazione tecnico-amministrativa dell'università", appoggiando la visione dei professori Marrelli e Cristofaro.

Segue il prof. **Riccardo Mercurio** (direttore del Dipartimento di Economia Aziendale). Rileva una contraddizione fra lo Statuto (che parla di "affinità scientifico didattica") e il documento del Rettore (che sottolinea il decentramento) e afferma la volontà di "mantenere assolutamente integra la facoltà", arrivando al limite a puntare su una divisione per corsi di laurea.

Parla il prof. **Riccardo Marselli**. La sua è una puntuale e affascinante ricostruzione storica delle vicende che hanno prodotto il complesso di **Monte Sant'Angelo**. Lobby accademiche e scontri di potere il succo del suo interessante intervento, che finisce con l'indicare una soluzione nel "polo tecnico scientifico Fuorigrotta Monte Sant'Angelo" e nel dire che "l'unica possibilità allo stato attuale è puntare su corsi di laurea molto forti e consistenti".

L'intervento della prof.ssa **Maria Rosaria Ansalone** trova la sua base in una "esterofilia illuminata", sia per quanto riguarda le eventuali modifiche alla

Impresa non profit

Con una più che considerevole partecipazione in termini di pubblico si è svolto, martedì 29 maggio, il convegno sull'Impresa non profit (Prospettive di sviluppo) organizzato da **Annarita** e **Antonella Frongillo**, **Umberto Riccio** e **Pasqualina Fiore** studenti di Economia ed (i primi tre) ex rappresentanti al Consiglio di Facoltà della lista Ateneo Studenti. Nell'aula A3 di Monte Sant'Angelo diversi gli interventi e le presenze di rilievo (fra i quali, dopo l'apertura dei lavori del preside della facoltà, il prof. **Vincenzo Giura**, il prof. **Francesco Balletta** del Federico II e il prof. **Stefano Zamagni**, dell'Università di Bologna) che si sono succeduti nel corso dell'intera mattinata, di fronte ad una presenza di studenti e addetti ai lavori molto interessata, con visibile soddisfazione del comitato promotore.

proposta di legge che regolamenterà le carriere dei docenti (in tal senso l'appoggio al documento del prof. Fausto è completo, poiché quest'ultimo rappresenta molto da vicino la realtà attuale del sistema universitario francese, con concorsi in primo luogo locali e con una commissione nazionale che controlla l'idoneità dell'assegnazione, mentre "fino a tre anni fa era il sistema che profila il ministro Berlinguer"), sia per ciò che concerne l'articolazione dei poli. A suo avviso in relazione all'organigramma dell'Ateneo (Consiglio di amministrazione, Senato accademico, Corsi di laurea, Dipartimenti etc.) può rilevarsi una vera e propria "schizofrenia", e in relazione ai poli una vera e propria "superfetazione". Suggestiva l'esempio della Sorbona, oggi divisa in 12 università ("piccolo è bello") e di "non smembrare ma sdoppiare".

La prof. **Liliana Bàculo**, membro del Senato Accademico, insiste sugli aspetti urbanistici e dei

trasporti, oltre che sulla didattica. A suo modo di vedere per la facoltà il polo può consistere solo in un decentramento amministrativo e trova impensabile un decentramento che si occupi solo dell'edilizia senza occuparsi minimamente anche della connessa questione dei docenti.

"Dulcis in fundo" (parole del preside) il prof. **Paolo Picone** (che arguisce da subito: "non so se sono dulcis"). La sua analisi riscontra puntualmente limiti e ambiguità delle indicazioni programmatiche contenute nel documento e nello Statuto. Il fatto che i poli debbano essere necessariamente quattro ad esempio e una non ben definita possibilità che in futuro gli stessi siano sedi di università. Opera quindi un richiamo alla posizione espressa dal prof. Antinolfi e invita ad una seria riflessione, contro la "logica di dover decidere sempre perché i soldi devono venire" sottolineando "l'unità interdisciplinare" della facoltà come "un discorso di grandissima importanza".

Prima che il preside riassuma i punti fermi espressi dalla facoltà, parlano anche gli studenti, per lungo tempo spettatori. Ripetono, con un intervento del rappresentante degli studenti **Valerio Giunta**, che parla a nome della lista L'alternativa, l'antico leit-motiv, delle scelte "che garantiscano la formazione".

Viene puntuale la chiusura del Preside, a sintetizzare l'atteggiamento della facoltà. Possibilità di rivedere lo Statuto "approvato di corsa", estraneità di Economia al decentramento ("non ci riguarda"), no deciso allo smembramento della facoltà.

Gianni Aniello

Economia flash

ESAMI. Se avete seguito il corso di **Statistica I** con il professor Perna o la professoressa Siciliano siete chiamati ad affrontare la prova d'esame il 26 maggio. Nervi saldi, sangue freddo e calcolatrice pronta a risolvere i problemi della materia.

Diritto processuale con il professor Brizzi: l'esame è fissato il 13 maggio.

Istituzioni di diritto privato le date d'esame: A-C, professor Majello 22 maggio; il 12 maggio sarà invece la volta delle lettere D-F e N-R rispettivamente con i professori Briganti e Ciancio mentre il 14 sarà il turno delle lettere G-M del professor Briganti.

Diritto pubblico dell'economia (professor Cecere): esame il 28 maggio.

Programmi. Errata corrige per quanto riguarda i testi di **Diritto della Comunità Europea**: le nozioni base potranno essere apprese o sul Tesoro, **Diritto Comunitario**, Padova, Cedam, 95, oppure Draetta, Elementi di diritto comunitario, parte istituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione; per completare la propria preparazione ci si baserà sul testo Daniele, **Il diritto materiale della Comunità Economica Europea**, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

Film in A8

CinemaA8, la rassegna cinematografica organizzata dagli studenti, propone per il mese di maggio i tradizionali appuntamenti trisettimanali. Il martedì per il ciclo **Prime** programma: il 13 *Nelly e Mr. Arnaud*, il 20 *Vesna va veloce*, il 27 *La mia generazione*; il giovedì per **Francia anni '80** il 15 *Betty blue*, il 22 *L'amico della mia amica*, il 28 *Ci sono dei giorni e delle lune*; il venerdì è dedicato a **Wim Wenders**: il 9 *Il cielo sopra Berlino*, il 16 *Così lontano così vicino*, il 23 *Lisbon story*, il 30 *Al di là delle nuvole*. Le proiezioni, gratuite, si tengono alle ore 21.00 presso l'aula autogestita.

RENZO PIANO

Quasi duemila persone, in prevalenza studenti di Architettura, presenti a Castel S. Elmo per ascoltare la voce del 'Maestro' dell'architettura contemporanea al secolo **Renzo Piano**. L'ultima volta dell'architetto genovese a Napoli fu sei anni fa all'Accademia di Belle Arti. Oggi Piano arriva a Napoli per presentare "Out of the blue" ovvero il rapporto tra architetto e la sua bottega. La tentazione di conoscere un nome dell'architettura è stata forte e così quella che doveva essere una lezione fuori schema si è trasformata in un evento. Ore 15,30 inizio conferenza: dalle 14,00 da palazzo Gravina sono partiti folli gruppi di studenti. Un lungo pellegrinaggio, una corsa in una funicolare che sembrava essersi trasformata in un pulmino scolastico: i pochi utenti non provenienti da Architettura sono rimasti increduli nello scoprire che tanta mobilitazione si verificasse per andare a "vedere" un architetto. Una folla tale da spiazzare i controllori dell'ATAN che rimasti senza biglietti hanno offerto viaggi gratis ad una scalpitante moltitudine di ragazzi armati di schizzi o di tubi: alcuni nella speranza di mostrare i propri disegni al maestro. A Castel S. Elmo esauriti i 1.200 posti dell'Auditorium almeno altre 500 persone hanno trovato posto nella Sala dei Cannoni dove era stato situato un mega schermo da cui seguire la conferenza. Alle 15,00 convinti i riottosi a non sostare negli spazi di passaggio arriva Renzo Piano: partono i flash, gli applausi. Sembra quasi un comizio presidenziale americano: microfoni sul podio, grandi sorrisi. Ad ascoltare questa lezione quasi "di risarcimento per non aver insegnato all'Università" avverte Piano, oltre agli studenti anche tutti i docenti della Facoltà emozionati più degli allievi. Due ore per presen-

Carenza di personale i primi disagi

tare la mostra aperta in Villa Pignatelli in questi giorni e poi Piano torna a Genova o forse a Parigi dove ha uno studio con 200 architetti. Il giorno dopo a Palazzo Gravina non si parlava d'altro: il nuovo status del bravo architetto resta ancora "c'eri alla conferenza di Renzo Piano?"

SEDE

Iniziati il 28 marzo i lavori di ristrutturazione di tre dei sette piani dell'edificio di Via Roma futura sede per la didattica di Architettura. Dieci i mesi di tempo previsti per la consegna dei nuovi spazi destinati ai Dipartimenti di Conservazione, Urbanistica e di Progettazione Ambientale oltre che a sede dei Dipartimenti esterni. Ancora senza fissa dimora invece il Dipartimento di Progettazione Urbana in attesa di trovare una collocazione definitiva.

CONSIGLIO

Un dossier sulle carenze della Facoltà di Architettura verrà presentato nel prossimo Consiglio di Facoltà del 15 maggio dal Preside Arcangelo Cesarano "a volte lottiamo con problemi minimi che a confronto delle grandi responsabilità cui è chiamata una facoltà universitaria, possono far sorridere. Sono però questi piccoli intoppi di tutti i giorni a rendere complesso ogni progetto di rinnovamento. Non è possibile che in una facoltà come Architettura manchino le cattedre nelle aule e che i docenti siano costretti ad accorpare banchetti di fortuna per far lezione. Le gare d'appalto per la fornitura degli armadi sono andate già per due volte deserte ma noi non possiamo continuare ad arrangiarci: per allestire un nuovo laboratorio a Via Roma siamo stati costretti a recuperare da un nostro vecchio deposito due lavagne in disuso, altre le abbiamo riciclate dalla ex sede della facoltà di Economia e Commercio a Via Caracciolo". Problemi anche con il personale non docente "a fine anno andranno in pensione gli ultimi due bidelli rimasti in forza alla presidenza: se non arrivano le sostituzioni non sapremo come gestire la situazione. I Dipartimenti poi lottano da anni con la cronica carenza del personale aggravata anche in questo caso da pensionamenti per i quali non si è poi prevista sostituzione". Una situazione difficile che investe ancora una volta il problema della sicurezza della facoltà "siamo

riusciti ad ottenere due persone di servizio a via Roma ed altrettante a Piazza Bellini ma resta aperto il problema della tutela di palazzo Gravina". Gli ultimi concerti tenuti in facoltà da gruppi estranei alla vita universitaria hanno lasciato sgradevoli ricordi con la distruzione di arredi e di impianti del palazzo. "In questi giorni - risponde il Preside - incontrerò il Sindaco ed il Prefetto di Napoli: lungi da me l'idea di rendere l'università un'isola felice al di fuori dei problemi sociali, ma il mio primo dovere è garantire un servizio adeguato agli studenti che pagano le tasse. Se in futuro queste manifestazioni verranno autorizzate dagli organi di governo competere anche a loro partecipare economicamente alla gestione di queste iniziative: la facoltà di Architettura non può sempre pagare i danni e prendere provvedimenti impopolari".

BIBLIOTECA

Promessa dal Rettore Fulvio Tessitore l'informatizzazione dei servizi della biblioteca di Architettura. La decisione presa per venire incontro ai gravi problemi che congestionano il servizio bibliotecario, prevede un primo approccio all'informatizzazione con la creazione di una rete interna che colleghi le diverse sezioni e le biblioteche di Dipartimento. Secondo passo verso il futuro tecnologico la creazione di una rete cablata da estendere prima agli Enti napoletani e poi alle facoltà di architettura italiane.

LABORATORIO MULTIMEDIALE

Un laboratorio multimediale nel futuro della facoltà di Architettura. Un progetto ambizioso ma possibile con la buona volontà e un pò di collaborazione da parte dell'Ateneo. Un progetto per il quale il Preside Arcangelo Cesarano ce la sta mettendo tutta: "siamo partiti dalla consapevolezza di dover dare ai nostri iscritti una formazione che abbia riscontri nel mondo del lavoro. Il primo obiettivo che vogliamo raggiungere è la ridefinizione del Centro di Calcolo attualmente chiuso per mancanza di personale. A questo scopo abbiamo già comprato 15 nuovi calcolatori". Il Centro di Calcolo non è che un aspetto dell'informatizzazione universitaria "la formazione supportata dai computer si attesta sempre più come la nuova didattica. La tecnologia offre attualmente soluzioni che rendono economicamente

realizzabili tali forme di insegnamento assistito da computer". L'idea è quella di avere un calcolatore che funga da master sul quale opera il docente collegato in rete con i computer degli studenti in grado così di seguire in diretta e contemporaneamente l'elaborazione dei progetti intervenendo sempre per via informatica ed in tempo reale alla correzione dei lavori. "L'aula potrà essere realizzata - continua il Preside - in un locale nuovo da individuare nell'edificio di via Roma 402, scegliendo fra le zone già destinate nel progetto a laboratori didattici e dovrà essere in grado di ospitare 50 allievi. L'aula si integrerà con la rete di Ateneo e dovrà prevedere la possibilità di connettersi in videoconferenza con altre realtà similari come quella presente nella facoltà di Ingegneria ed altre che nel tempo si andranno sviluppando. Costi previsti per questa rivoluzione circa 210.600.000 forse anche meno se l'Università riuscirà ad ottenere gli sconti previsti in caso di acquisizione delle apparecchiature da parte di un ente pubblico. Una cifra irrisoria contro la mole di fondi erogati ogni anno dall'ateneo, una goccia nel mare delle tasse dei soli studenti di Architettura. Una cifra importante però per il futuro della facoltà. Un progetto in grado soprattutto di dare una nuova immagine di Architettura anche all'esterno, capace di garantire una didattica di qualità contro lo stereotipo dell'anarchia.

FACOLTA SBARRATA

Chiuso per mancanza di custode. È successo sabato 3 maggio: palazzo Gravina non ha aperto come ogni mattina i battenti per l'assenza improvvisa del custode. Così alle 9 un centinaio di studenti, in prevalenza afferenti al corso di Estimo del prof. Fusco Girard che proprio nella prima ora del sabato tiene lezione, si sono ritrovati increduli davanti ai battenti chiusi dello storico portone. Raggiunti poco dopo dal professore ancora più esterrefatto, non hanno potuto far altro che tornare a casa. Sabato mattina sono infatti chiusi di norma anche i locali dei Dipartimenti come pure i laboratori di via Roma. Allibiti i presenti hanno per primi provato lo stato di emergenza per la mancanza di personale da tempo lamentata dal Preside. A sciogliere l'assemblea spontaneamente formatasi e che ha inevita-

bilmente invaso la corsia stradale, un conducente dell'ATAN impossibilitato a passare: "professò la lezione è finita?". Peccato che non sia neppure iniziata.

ESAMI

Scienza delle Costruzioni: la prova scritta con la commissione unica formata dai professori Belli, Baratta, Capecchi, Voiello, si terrà il 23 maggio, alle ore 14,30 nelle aule T1 e T4 presso il complesso di Monte Sant'Angelo. Affisse a partire dal 6 maggio le liste degli studenti in mobilità. Il 7 giugno saranno resi noti i risultati della prova scritta mentre il 16 dello stesso mese avranno inizio gli orali. Si ricorda agli studenti di presentarsi all'appello con un documento di riconoscimento oltre al libretto universitario.

Fisica Tecnica: esami nei giorni 19 maggio, 26 giugno (prenotazioni dal 22 maggio all'11 giugno), 14 luglio (dal 12 giugno al 2 luglio), 20 ottobre (dal 19 settembre al 9 ottobre), 24 novembre (dal 24 ottobre al 13 novembre), 15 dicembre (dal 13 novembre al 3 dicembre), 19 gennaio per la sessione straordinaria (dal 15 dicembre al 7 gennaio).

Istituzioni di Matematica I: esami nei giorni 30 giugno (prenotazioni dal 15 al 27 giugno) e 14 luglio (dal 1 all'11 luglio).

Istituzioni di Matematica Iterato: esami nei giorni 30 giugno (prenotazioni dal 16 al 27 giugno), 14 luglio (dal 1 all'11 dello stesso mese).

PRENOTAZIONI

Fisica Tecnica: per gli studenti del Nuovo Ordinamento: sarà possibile a partire dal mese di maggio prenotare l'esame presso uno dei terminali della Federico. I tre dei quali dislocati nella Facoltà di Architettura (due a Palazzo Gravina, uno a Piazza Bellini). Essendo la commissione esaminatrice unica, la prenotazione va effettuata per la cattedra del prof. Cesarano.

Ida Molaro

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT

MOSTRE E CONFERENZE

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LIOY 19 (PIAZZA MONTEOLIVETO)

NAPOLI

TELEFAX 081/5524419

AUTOCAD

CORSO RICONOSCIUTO DALLA REGIONE

con attestato di qualifica integrato Art. 14 legge 845/78

CORSO INTENSIVO

12 Incontri

LEZIONE INTRODUTTIVA GRATUITA

Sconti e facilitazioni per studenti universitari

Novidat
CENTRO STUDI

Napoli 593.80.92 - 239.64.63

Semestrali si o no? Arriva Storia del Cinema

Insegnamento di **Storia del Cinema**: partirà dal prossimo anno accademico e sarà inserito anche all'interno dei piani di studio *Storico-moderno-contemporaneo*, ed *Artistico e beni culturali*. Lo ha deciso l'ultimo Consiglio del Corso di Laurea in Lettere, presieduto da **Giovanni Vitolo**, con approvazione unanime e la soddisfazione della rappresentanza studentesca. Più spazio al settore *Musica, Spettacolo e Comunicazione di Massa*, all'interno delle discipline già attivate, vista la grande richiesta degli studenti. Sono in molti a chiedere una maggiore intensificazione da parte della Facoltà in questo campo in forte espansione, capace di offrire anche nuovi sbocchi occupazionali. Non basta, come ha osservato il professore **Barbagallo**, il corso istituito dall'Oriente; già di per sé enormemente affollato. Occorre attivare un indirizzo interno, nell'ambito della riorganizzazione didattica, sempre conciliando le esigenze di spazi compatibili. La cattedra sarà messa a concorso. Non solo il DAMS di Bologna, dunque, scuola universitaria per eccellenza per chi coltiva aspirazioni artistiche. Dal prossimo anno accademico anche la Federico II sarà in grado di offrire nuovi corsi sperimentali agli amanti della settima arte. Altra novità riguarda **Filologia egea-analitica**. Su proposta dei professori **Godart e Mele** verrà inserita nei piani di studio di indirizzo classico per mutazione dell'Istituto Universitario Orientale. L'ultima seduta consiliare ha anche approvato la **programmazione della didattica per l'anno '97-'98**. Il presidente Vitolo propone di lasciare inalterate le supplenze e gli insegnamenti dati in affidamento, apportando solo alcune modifiche, con l'emanazione del **bando di concorso** per le seguenti discipline: Archivistica; Bibliografia e biblioteconomia; Didattica del latino; Epigrafia greca; Etruscologia; Antichità italiane; Filologia dantesca; Filologia italiana; Geografia regionale; Letteratura del rinascimento; Letteratura teatrale italiana; Lingua e letteratura francese; Paleografia latina; Storia amministrativa romana;



Incontro

Si chiude sabato 17 maggio, il ciclo **Lectura patrum neapolitana** a cura dei professori **Antonio V. Nazzaro** e **Antonia Tuccillo**. L'ultimo incontro (ore 17 presso l'Istituto Piccolo Ancelle di Cristo Re, Vico della Fate a Foria, 11), prevede l'intervento di **Maria Grazia Vacchina** che leggerà Giovanni Crisostomo, *Lettere a Olimpiade*, a cura di M. Forlin Patrucco (*"Lettere cristiane del Primo Millennio"* 23), Milano Paoline, 1996.

Storia bizantina; Storia della critica d'arte; Storia della critica letteraria; Storia della filosofia antica; Storia della letteratura latina medioevale; Storia della lingua latina; Storia della musica moderna e contemporanea; Storia della storiografia; Storia del rinascimento. Il Presidente propone, inoltre, che il corso di **Letteratura italiana** tenuto dal professor **Palermo**, venga affidato al professor **Giglio**. Ancora, l'insegnamento di **Letteratura greca III** sia ricoperto dal professor **Crisuolo**. Resta, comunque, il problema della retribuzione per le supplenze. I fondi disponibili si devono riservare a importanti studiosi, in merito all'attività seminariale, con contratti a termine.

RIASSETTO DELLA DIDATTICA. Il professore **Fittipaldi** fa, subito, notare che un gran numero di materie non sembra rispondere nel modo migliore alle esigenze richieste e chiede che siano disponibili informazioni precise sugli esami e tesi di laurea. Sulla questione si pronuncia anche il professore **Spina**, ribadendo la necessità di rimodellare la didattica in rapporto alla formazione del futuro laureato in Lettere, secondo le nuove tabelle, ancora in fase di studio. Forte dibattito sull'opportunità di compattare i corsi, sia fondamentali che complementari. La

risposta immediata alle carenze strutturali e ad un miglior percorso di studi. La pensa così il professor **Flores**, ribadendo una **semestralizzazione radicale**. Del resto servirebbe a risolvere i vuoti di organico e a dare giusta collocazione al prezioso contributo offerto dai ricercatori. In merito alla spinosa questione, il professore **Gasparri** si dichiara favorevole a dividere l'anno accademico in due cicli: il primo riguarderebbe la parte generale dei corsi, affidata ai ricercatori; nel secondo blocco si curebbero gli aspetti monografici. Compito, questo, curato dai professori. In più la distinzione in **"unità didattiche"** va specificata nella guida dello studente, con il supporto dei testi di studio. Al termine del primo ciclo ci sarà un esame, con regolare valutazione, di cui il titolare della cattedra dovrà rispettare al momento del voto finale. Ma la **semestralizzazione** riceve anche pareri contrari. A parlare per tutti è **Fittipaldi**. Una drastica riduzione degli appelli, a causa del semestre, ha detto il docente, farebbe lievitare di gran lunga il fenomeno del fuoricorso. Occorre nominare una commissione speciale per valutare ogni proposta e poi trasmetterla al Consiglio di Facoltà. Il dibattito, per ora, rimane aperto.

Elviro Di Meo

Filosofia tra moduli e unità didattiche

Riforma e riorganizzazione della didattica anche a Filosofia. I punti caldi all'ordine del giorno del Consiglio del Corso di Laurea, tenutosi lo scorso 23 aprile. Una questione che sta impegnando le energie di tutti, in particolare del Presidente del Corso di Laurea, **Giovanni Casertano**. Sull'argomento è intervenuta la dottoressa **Simonetta Marino**, con una sua relazione. Una bozza ancora in fase sperimentale che propone l'inserimento del "modulo" d'insegnamento. Una ricerca operativa, simile a quella elaborata dal professor Vitolo per Lettere, ma più completa. Ancora, la dottoressa ha parlato dell'ipotesi di liberalizzazione totale dell'Università, in base alle ultime disposizioni ministeriali, e ricorda al consiglio che la commissione didattica dell'Ateneo, presieduta dal professor **Vittorio Russo**, non è stata convocata. Illustra anche, secondo l'articolo cinquanta dello Statuto della Federico II, come sia possibile attivare forme di sperimentazione. I problemi, anche in questo caso, sono due: la semestralizzazione e l'inserimento delle cosiddette "Unità didattiche". Accanto ai pareri contrari al progetto di compattare i corsi, esiste, aggiunge Marino, la soluzione di mantenere le attuali annualità insieme ai semestri, almeno nella fase iniziale. Oppure, seconda ipotesi, conservare i corsi annuali nel primo biennio ed inserire la semestralizzazione nel secondo. Il "modulo" è, comunque, stabilito dalla legge del 3 aprile del '90. Tuttavia, si può sempre fare riferimento ai paesi anglosassoni, dove è da tempo adottato; insieme ai "crediti": vale a dire il riconoscimento di una parte dell'esame superato valido per una materia affine, offrendo allo studente un percorso più lineare. La soluzione ai lunghi anni di fuoricorso? È presto per dirlo. Ma la sperimentazione nelle Università europee dà esiti favorevoli. Dello stesso avviso è il professore **Coppola**, che ritiene il "Modulo" un arricchimento di contenuti e di professionalità, e ribadisce la piena autonomia ai ricercatori confermati. Contrario alle "Unità didattiche" è, invece, il professore **Mazzarella**: questa scelta penalizza lo studente inesperto, che finirebbe a fare lo zapping tra i vari corsi, senza sapersi gestire il proprio studio. In più favorisce solo chi frequenta e danneggia gli altri. E, poi, c'è carenza di spazi: situazione qui a Filosofia ancora più drastica.

Altro punto portato all'attenzione del Consiglio, la programmazione delle discipline di studio, con i relativi contratti. Il professore Casertano conferma le stesse **supplenze** dello scorso anno anche per il '97-'98, ad eccezione di Psicologia dell'età evolutiva, in aggiunta all'insegnamento di Logica per sopperire al congedo del professor **Malatesta**, titolare del corso. Ecco l'elenco delle **materie affidate a supplenza**: Filosofia del linguaggio; Pedagogia e psicologia delle comunicazioni di massa; Storia del pensiero politico medioevale; Storia della filosofia medioevale; Storia della Psicologia; Storia delle dottrine economiche; Storia greca; Teorie dell'interpretazione; Filosofia della storia. Nel corso del Consiglio il Presidente Casertano ha dato, anche, lettura della rettorale del 16 aprile '97, con la quale si dà avviso per il bando di concorso relativo al **progetto Socrates/Erasmus**, per borse di studio all'estero. Inoltre si richiede la formazione di una commissione che selezioni ogni singolo progetto. Il Consiglio di Corso di Laurea demanda, all'unanimità, l'incarico alla professoressa Viti Cavalieri.

(E. Di M.)



L'ITALIANO

Corsi d'italiano per stranieri

- Corsi Speciali per studenti ERASMUS, TEMPUS, LINGUA
- Corsi di preparazione per l'esame di ammissione all'Università

Informazioni: **Centro di Lingua e Cultura Italiana**
NAPOLI - Vico S. Maria dell'Aiuto n° 17
Tel. (081) 5524331, Fax (081) 5523023

Pubblico: all'esame con poche lezioni

Come si preparano a Sociologia all'avvicinarsi dell'appuntamento con la sessione estiva?

Alla vigilia degli appelli d'esame, la preoccupazione serpeggia tra gli studenti a causa del temuto Istituzioni di Diritto Pubblico.

Il prof. **Mario Amoroso**, titolare dell'insegnamento, secondo alcuni studenti sarebbe eccessivamente esigente, data la formazione non giuridica degli iscritti a Sociologia. A fronte di un programma molto articolato e denso, lamentano gli studenti, le ore di lezione non sono state in numero sufficiente, nonostante la competenza e la disponibilità del docente.

"Non è in discussione la qualità della didattica - spiegano alcuni studenti, in attesa della lezione conclusiva, il 2 maggio - ma il fatto che le lezioni siano spesso inspiegabilmente saltate più volte. Anche oggi, in molti, abbiamo raggiunto la facoltà dalla provincia e, senza alcun preavviso, abbiamo riscontrato l'annullamento della lezione".

"Per chi come noi - lamentano gli studenti - non ha avuto alcun contatto con discipline giuridiche, la lezione con il prof. Amoroso avrebbe rappresentato il momento ideale per chiarimenti e delucidazioni indispensabili, visto che alla verifica dell'esame, ci viene richiesta una preparazione puntuale. Gli stessi esami si svolgono talvolta nella sede di Giurisprudenza, senza che vi sia alcuna distinzione di appartenenza all'una o all'altra facoltà. È evidente che gli iscritti a Sociologia trovino non poche difficoltà a superare brillantemente l'esame".

Legittimi timori o preoccupazioni dell'ultim'ora? "Avremmo dovuto chiedere più attenzione alle nostre esigenze fin dai primi mesi - ammette uno studente - adesso, con l'esame alle porte è troppo tardi, non serve a nulla lagnarsi".

Un parere discordante viene dall'aula autogestita della facoltà dove registriamo tutt'altri toni in merito al corso e al suo titolare. Insomma, le difficoltà non sarebbero addebitabili al professore quanto alla attipicità di un esame di diritto - disciplina dunque largamente estranea agli studenti di Sociologia - del cui linguaggio occorre appropriarsi ex novo, come accade per tutte le materie "ostiche", quali l'economia o la matematica.

Stefania Capocchi

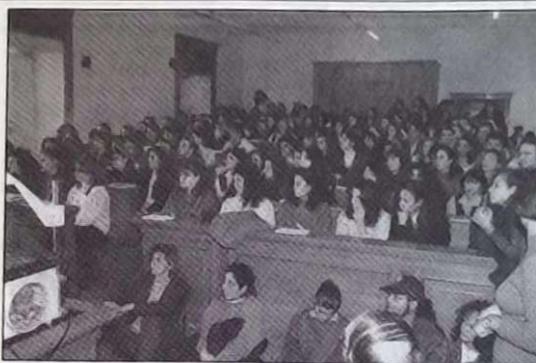
Corsi compatti: si decide

Incontro con gli studenti il 13 maggio

Passi avanti per la Commissione incaricata di elaborare il progetto per la semestralizzazione. Dal semplice scambio di opinioni e di esperienze in merito alla cosiddetta "compattazione" dei corsi si va sviluppando un progetto sempre più articolato intorno al quale si raccoglie il consenso di vasta parte del corpo docente della facoltà. Progetto che verrà illustrato agli studenti in un incontro proposto dal Preside, il prossimo 13 maggio, alle ore 11.

"Prima di prendere qualunque decisione in Consiglio di Facoltà - ci spiega il Preside **Francesco Paolo Cerase** - in merito ad un argomento così significativo per la vita dei nostri studenti, che non hanno una propria rappresentanza, abbiamo ritenuto doveroso dibatterne assieme, chiarire gli aspetti salienti e verificare la loro posizione in materia".

I medesimi segnali di dialogo provengono dalla Commissione che si sta occupando di definire il progetto, di cui fanno parte il dott. **Alberto Baldi**, docente di Antropologia culturale, la prof.ssa **Gabriella Gribaudi**, titolare degli insegnamenti di Storia Contemporanea e Storia dei Partiti e Movimenti politici, la dott.ssa **Patrizia De**



Mennato, docente di Pedagogia, e il dott. **Roberto Serpieri**, docente di Sociologia politica. "La nostra è una proposta - chiarisce la prof.ssa Gribaudi - che ha raccolto una larga maggioranza in Consiglio di Facoltà. Coloro che non l'hanno ancora appoggiata, inoltre, non si sono dimo-

strati pregiudizialmente contrari al progetto di compattazione. Non abbiamo ancora preso decisioni definitive però, in quanto saremmo stati poco rispettosi delle legittime istanze degli studenti - che ne vivranno le dirette conseguenze - e ai quali il nostro lavoro verrà illustrato nei particolari nel-

l'incontro del 13 maggio. Abbiamo lavorato sulla base delle esperienze maturate in altre realtà accademiche, quali Trento, Salerno, ad esempio ed altre facoltà napoletane che adottano il semestre da tempo".

L'orientamento è quello di adottare la didattica semestrale per tutte le discipline attivate in facoltà?

"Nel nostro piano, si risponde la prof. Gribaudi - , anche se, in virtù della libertà di insegnamento, nulla si può imporre. È tuttavia evidente che sarebbe assai problematico per gli studenti un panorama frammentato in questo senso. La coesistenza di corsi annuali e corsi semestrali creerebbe non pochi ostacoli organizzativi. Noi proponiamo di concentrare la didattica, con molte ore a settimana, attraverso un lavoro seminariale continuo, non solo con lezioni cattedratiche, dunque. Ci interessa fare in modo che lo studente possa seguire, senza la preoccupazione di dover sospendere la frequenza per preparare altri esami, e alla fine dei tre mesi di assidua frequenza, approdare tranquillo alla verifica dell'esame. Lo scopo è quello di incentivare il più possibile la presenza dello studente in facoltà".

Come si fa una tesi di laurea?

La facoltà di Sociologia ha organizzato un nuovo ciclo di incontri, coordinato dalla professoressa **Ida Galli**, docente di Psicologia Sociale, e dalle dottoresse **Paola De Vivo** e **Roberta Rao**, allo scopo di illustrare agli studenti le fasi che caratterizzano il lavoro di preparazione e stesura della tesi.

Il ciclo - che ha preso avvio il 7 maggio presso il Box 1 - analizzerà il concetto stesso di tesi, per poi fornire indicazioni in merito alla scelta dell'argomento della dissertazione, alla raccolta e alla organizzazione del materiale bibliografico ed, infine, alla redazione del testo.

Il calendario di esami

Antropologia Culturale (matricole pari - prof.ssa Amalia Signorelli): 19 maggio aula 3 ore 9; 23 giugno aula 1 ore 9; 9 luglio aula 3, ore 9.00

Antropologia Culturale (matricole dispari - dott. Alberto Baldi): 19 maggio aula 3 ore 9; 23 giugno aula 1 ore 9; 9 luglio aula 3, ore 9.00

Antropologia Economica (dott.ssa Gianfranca Ranisio): 15 maggio aula 3 ore 15.00; 17 giugno aula 3 ore 9; 8 luglio aula 3, ore 9.00

Economia Politica (prof.ssa Sandra Caliccia): 28 maggio, 18 giugno, 28 luglio [aula 3, ore 12.00 (scritto) ore 15.00 (orale)]

Etnografia (dott. Alberto Baldi): 15 maggio aula 3 ore 15.00; 17 giugno e 8 luglio, aula 3, ore 9.00

Etnologia (prof.ssa Mariannita Lospinoso): 20 maggio, 17 giugno, 8 luglio, [Stanza Studenti, ore 9.00]

Filosofia Morale (dott.ssa Emilia D'Antuono): 27 maggio, 17 giugno, 8

luglio, [Dipartimento di Filosofia e Facoltà di Lettere e Filosofia, ore 9.00]

Istituzioni di Diritto Pubblico (dott. Mario Amoroso): 16 maggio aula 2 ore 10.30; 13 giugno e 11 luglio aula 3, ore 10.30

Lingua Inglese (dott.ssa Anna Maria Lamarra): 22 maggio, 26 giugno, 11 luglio, [aula 2, ore 9.30]

Matematica per le Scienze Sociali (prof.ssa Paola De Vito): 8 maggio, scritto aula M.12 (via Mezzocannone, 16), ore 16.00, 13 maggio (orale), aula 3, ore 15.00; 5 giugno, aula S. Marcellino, (scritto) ore 10.00, 11 giugno, aula 3, orale ore 9.30; 10 luglio (scritto), aula 3, ore 10.00, 16 luglio (orale), aula 3, ore 15.00

Metodologia per le scienze sociali (prof.ssa Enrica Amato): scritto: 27 maggio, 24 giugno, 8 luglio, aula S. Marcellino, ore 10.00. Orale: 28 maggio, 25 giugno, 9 luglio, aula 2, ore 10.30

Metodologia e Tecnica

della Ricerca Sociale (prof.ssa Enrica Amato): Scritto: 27 maggio, 24 giugno, 8 luglio, aula S. Marcellino, ore 12.00. Orale: 28 maggio, 25 giugno, 9 luglio, aula 2, ore 10.30

Pedagogia (dott.ssa Patrizia De Mennato): 20 maggio ore 12.00, Stanza Studenti 17 giugno, aula 4 ore 12.00; 8 luglio, Stanza Studenti, ore 12.00;

Politica Economica (prof.ssa Liliana Baculo): 15 maggio e 12 giugno, aula 2, ore 15.00; 10 luglio, aula 2, ore 9.00

Prova Tecnica di Lingua Francese (dott.ssa Sylvie Tisnè): 22 maggio, aula 3, ore 12.00; 19 giugno, aula 4, ore 9.00; 15 luglio, aula 4, ore 15.00

Prova Tecnica di Lingua Inglese (dott.ssa Anna Maria Lamarra): 22 maggio, 26 giugno, 11 luglio, [aula 2, ore 9.30]

Prova Tecnica di Lingua Spagnola (prof.ssa Amalia Signorelli): 19 maggio, 23 giugno, 9 luglio [aula 3, ore 9.00]

Prova Tecnica di Lingua Tedesca (prof. Giuseppe Di Costanzo): 27 maggio, 17 giugno, 8 luglio, [Dipartimento di Filosofia Facoltà di Lettere e Filosofia, ore 9.00]

Psicologia del Linguaggio e delle Comunicazioni (dott.ssa Giovanna Petrillo): 20 maggio, box, ore 9.30; 17 giugno, aula 1, ore 9.30; 8 luglio, box, ore 9.30

Psicologia dell'Età Evolutiva (prof.ssa Anna Maria Asprea): 21 maggio, 18 giugno, 9 luglio, [Dip. di Scienze Relazionali Facoltà di Lettere e Filosofia, ore 10.00]

Psicologia Sociale (matricole dispari - dott.ssa Ida Galli): 20 maggio, aula 3 ore 9.30, 17 giugno e 8 luglio, aula 2, ore 9.30

Psicologia Sociale (matricole pari - dott. Stanislao Smiraglia): 20 maggio, aula 3 ore 9.30; 17 giugno e 8 luglio, aula 2, ore 9.30

Scienza della Politica

continua a pag. seguente

continua da pag. precedente

(prof. Mauro Calise): 20 maggio, 24 giugno, 22 luglio, [stanza 5, ore 10.00]

Sociologia del Diritto (prof. Eligio Resta): 20 maggio, aula S. Marcellino ore 11; 24 giugno e 1 luglio, aula 3, ore 11.00

Sociologia del Lavoro (prof. Enrico Pugliese): 27 maggio e 24 giugno, aula 4, ore 15.00; 22 luglio, aula 3, ore 15.00

Sociologia del Mutamento (Antonio Vitiello): 27 maggio, Stanza Studenti ore 10.30; 24 giugno, aula 2 ore 10.30; 8 luglio, aula 1, ore 10.30

Sociologia della Conoscenza (prof. Antonio Cavicchia S.): 22 maggio, 19 giugno, 3 luglio, (aula 1 ore 10.00)

Sociologia della Letteratura (prof. Francesco P. Cerase): 22 maggio, 24 giugno, 22 luglio, ore 11.00

Sociologia della Religione (dott. Stefano Martelli): 20 maggio, aula Dottorandi ore 9.30; 24 giugno, Stanza Studenti ore 9.30; 2 luglio, aula 2, ore 9.30

Sociologia dell'Amministrazione (prof. Francesco P. Cerase): scritto 20 maggio, aula 1; 19 giugno, aula 2; 18 luglio, aula 2. (ore 11.00). Orale 22 maggio, aula 4, 24 giugno, Uff. di Presidenza, 22 luglio, aula 2 (ore 11.00)

Sociologia delle Comunicazioni di Massa (prof.ssa Rosa Savarese): 20 maggio, (aula 4), 9 giugno, (aula 2), 3 luglio, (aula 3), ore 10.00

Sociologia dell'Educazione (dott.ssa Mirella Giannini): 27 maggio, 24 giugno, 22 luglio (aula 4, ore 12.30)

Sociologia dello Sviluppo (dott.ssa Luisa Zappella): 20 maggio, aula Dottorandi Biblioteca S. Marcellino, ore 11.30; 24 giugno, box ore 11.30; 7 luglio, aula 1, ore 12.00

Sociologia dell'Organizzazione (prof. Aldo Piperno): 20 maggio, (aula 2), 9 giugno, (aula 4), 8 luglio, (aula 4), ore 9.30

Sociologia Economica (prof. Francesco P. Cerase): Scritto 20 maggio, aula 1, 19 giugno e 18 luglio aula 2 (ore 11.00). Orali 22 maggio, (aula 4); (24 giugno, Uff. di Presidenza), 22 luglio, (aula 2) ore 11.00

Sociologia I (matricole pari - prof. Gerardo Ragone): 27 maggio, aula 1, ore 9.30; 23 giugno aula 2, ore 13.00; 15 luglio, aula 1, ore 9.30

Sociologia I (matricole dispari - dott.ssa Antonella Spanò): 27 maggio, aula 3, ore 9.30, 23 giugno,

aula 3, ore 13.00; 15 luglio, aula 3, ore 9.30

Sociologia II (prof. Eligio Resta): 20 maggio, aula S. Marcellino ore 11; 24 giugno, aula 3 ore 11; 1 luglio, aula 3, ore 11.00

Sociologia Industriale (dott. Maria M. Giannini): 27 maggio, aula 4 ore 12.30; 24 giugno, aula 2 ore 12.30; 22 luglio, aula 3, ore 12.30

Sociologia Politica (dott. Roberto Serpieri): 27 maggio, aula 3, ore 9.30; 23 giugno, aula 3, ore 15.00; 15 luglio, aula 3, ore 9.30

Sociologia Urbana e Rurale (prof. Giovanni Persico): 22 maggio, Stanza Studenti, ore 11.00; 10 giugno, aula 1, ore 11.00; 22 luglio, aula 1, ore 10.00

Statistica (prof. Antonio Mango): 15 maggio, aula 3 ore 9.00; 5 giugno, aula 3 ore 9.00; 3 luglio, aula 2, ore 9.00

Storia Contemporanea (prof.ssa Gabriella Gribaudi): Scritto 27 maggio, aula 2 ore 9.30, 19 giugno, aula 3 15 luglio, aula 2 ore 9.30; Orale 29 maggio, 24 giugno, 17 luglio, aula 1 ore 9.30

Storia del Giornalismo e delle Comunicazioni Sociali (dott. Pietro Cavallo): 27 maggio, 19 giugno, 15 luglio, (aula 2, ore 15.00)

Storia della Filosofia (prof. Giuseppe Di Costanzo): 27 maggio, 17 giugno, 8 luglio, (Dipartimento di Filosofia Facoltà di Lettere e Filosofia, ore 9.00)

Storia della Filosofia Contemporanea (dott.ssa Rossella Bonito O.): 27 maggio, 17 giugno, 8 luglio, (Dipartimento di Filosofia Facoltà di Lettere e Filosofia, ore 9.00)

Storia della Sociologia (prof. Orlando Lentini): 27 maggio, 24 giugno, 8 luglio, (aula Dottorandi Biblioteca S. Marcellino, ore 10.30)

Storia delle Tradizioni Popolari (prof. Raffaello Mazzacane): 15 maggio, aula 3, ore 15.00; 17 giugno, aula 3, ore 9.00; 8 luglio, aula 3, ore 9.00

Teoria e Tecnica delle Comunicazioni di Massa (prof.ssa Rosa Savarese): 20 maggio, aula 4, ore 12.00; 9 giugno, aula 2, ore 12.00; 3 luglio, aula 3, ore 12.00

N.B. Le prenotazioni devono essere effettuate non prima di 15 giorni dalla data fissata per gli esami dalle ore 9.00 alle 13.00.

NOVITA' DA MATEMATICA

Algebra inizierà più tardi Matricole divise per cognome

Algebra: dal prossimo anno l'inizio del corso è **postposto a dicembre**. E' questa una delle novità emerse dal colloquio col professor **Angelo Alvino**, Presidente del Corso di Laurea in Matematica. Professor Alvino, partiamo da questa innovazione. Quali le ragioni di questa scelta? "Siamo partiti dalla constatazione che molti studenti del primo anno spostano l'esame a quello successivo, ritenendo eccessivamente denso l'esordio del primo biennio. Inoltre abbiamo pensato a quegli studenti che si trasferiscono a Matematica da altre facoltà e non conoscono bene quale sarà il loro destino prima di dicembre. Di qui la decisione: Algebra resta al primo anno, ma inizia un po' più tardi".

Quali altre novità arrivano dal suo Corso?

"Dal prossimo anno **gli immatricolati saranno divisi per iniziale del cognome** e non più per numero di matricola. Anche in questo caso la nostra scelta è dettata da ragioni di opportunità. I corsi iniziano ad ottobre ed in quel periodo agli studenti nella gran parte dei casi non è stata ancora attribuita nessuna matricola. Il risultato non è positivo, perchè le matricole al primo impatto con l'Università sbandano da un corso all'altro, senza sapere esattamente cosa e dove seguire. La suddivisione per iniziali del cognome dovrebbe risolvere quest'inconveniente".

Un altro meccanismo che forse andrebbe modificato è quello del **tutorato**. Cosa ne pensa?

"In effetti dal prossimo anno il tutor sarà assegnato automaticamente e lo studente potrà evitare anche l'inconveniente di scegliere. Ovviamente resta la possibilità, per chi lo desidera, di mantenere il sistema della scelta attiva. Tutto questo per aumentare le possibilità di scegliere e far decollare finalmente il tutorato, che invece fino ad oggi resta al palo".

Ci sono motivi particolari che determinano questo difficile rodaggio?

"Il regolamento di facoltà, in materia di tutoraggio, prevede tutte le possibili facilitazioni. Conosco addirittura professori che hanno sollecitato telefonicamente i ragazzi a farsi vedere, ma senza nessun risultato. I ragazzi non venivano proprio ai colloqui. Non saprei dire perchè, ma sicuramente in questo particolare settore manca la partecipazione degli studenti".

Per quando si prevede **l'introduzione dei moduli**?

"Abbiamo dato il via alla **nuova tabella del Corso di laurea in Matematica**, ma difficilmente le novità partiranno dal prossimo anno. Credo che i moduli entreranno in vigore dal 98/99. La novità dei moduli riguarda d'altronde chi è iscritto dal terzo anno in poi. Di conse-

guenza gli studenti inizieranno a rapportarsi concretamente con le novità a partire dal 2001".

E' preoccupato dal **forte calo di studenti a Matematica**?

"Cominciamo col dire che si tratta di un dato nazionale. In Campania, inoltre, ci sono altri due atenei che offrono un corso di laurea in Matematica: a Caserta ed a Fisciano. Se dunque sommiamo gli iscritti delle tre università, credo che il totale non sia molto distante da quota cinquecento, che ha rappresentato il picco degli iscritti a Matematica della Federico II. L'importante è offrire una preparazione di base adeguata a chi sceglie di frequentare il corso della Federico II, come a chiunque scelga qualsiasi altra facoltà".



Due nuove discipline a Scienze Geologiche

Fiocco rosa al Corso di Laurea in Scienze Geologiche, dove nascono due nuovi corsi di insegnamento: La nostra conversazione con la professoressa **Paola De Capoa**, da ottobre Presidente del Corso di Laurea, prende spunto proprio da queste novità.

Quali sono i corsi in procinto di decollare?

"Geofisica ambientale ed Idrogeologia applicata. Contestualmente, dal prossimo anno saranno aboliti i corsi di recupero per gli studenti del vecchio ordinamento".

Come cambia l'organizzazione del Corso di Laurea? "Nell'immediato credo che non ci saranno particolari novità. Complessivamente l'organizzazione resta la medesima, in attesa che siano approvate in maniera definitiva le modifiche previste dalla tabella 26".

A che punto è l'istituzione del Diploma?

"Anche qui i lavori sono in corso. Stiamo valutando come organizzarli e che tipo di diplomi istituire. Occorrerà ancora tempo concretizzare la discussione attraverso l'istituzione dei Diplomi".

Riduzione degli appelli: se ne parla in Consiglio

Farmacia, gli studenti attendono

Farmacia. "La quiete dopo la tempesta". Quella che scoppierà se non verranno tenute nella giusta considerazione le proposte degli studenti. Ancora una volta, il Consiglio di Facoltà nella riunione di aprile, durante la quale si sarebbe dovuto discutere del problema della riduzione degli appelli che il "nuovissimo ordinamento" prevede, ha rimandato il dibattito. Gli studenti, armati di statistiche e di una petizione, pronti a manifestare le proprie ragioni, sono stati costretti a ritirarsi in buon ordine. Il Preside, **Luigi Minale**, ha chiesto ancora un pò di tempo prima di prendere qualsiasi decisione. E per l'ennesima volta ha assicurato che nel prossimo Consiglio (a maggio) si discuterà del problema che sta così a cuore agli studenti. Anzi l'unico punto all'ordine del giorno sarà proprio quello della riduzione degli appelli da otto a quattro. Ma gli studenti sono molto scettici in proposito. Li rassicura sulle buone intenzioni del Preside, il prof. **Luciano Mayol**, docente di Metodi Fisici di Chimica organica. "La riduzione degli appelli non ha un intento punitivo - afferma il docente - poichè lo scopo non è quello di aumentare il carico didattico, ma di fare in modo che gli studenti non siano distratti dall'esame durante le lezioni. La parte fondamentale della didattica e al tempo stesso la più qualificante, infatti, non è l'esame, ma il corso che richiede tutto l'impegno degli studenti. Ciò naturalmente prevede un'organizzazione didattica diversa che permetta agli studenti di seguire i corsi del semestre, e alla fine di sostenere i relativi esami. Le prove in itinere saranno fondamentali per raggiungere questo scopo. Esse influiranno in modo determinante sull'esito dell'esame. In tal modo il superamento degli esami alla fine di ogni ciclo, che eviterà anche l'accumularsi di materie arretrate, non sarà più un'eccezione, ma diventerà la regola. Tutto questo richiede - ribadisce Mayol - non tanto la revisione complessiva dei programmi, quanto una nuova impostazione didattica che assicuri la presenza assidua degli studenti ai corsi. Solo tramite queste innovazioni si potrà trarre beneficio dalla riduzione degli appelli che ha come unico scopo quello di abbreviare i tempi di studio e di risolvere il problema dei fuori corso".

L'impatto del nuovo piano, comunque, non c'è ancora stato, poichè la riduzione drastica degli appelli non ci sarà per gli studenti degli anni successivi al primo, ma solo per quelli del primo anno. Probabilmente l'unico vantaggio reale del nuovissimo ordinamento rispetto a quello precedente è la collocazione di solo quattro esami all'ultimo anno. In questo modo lo studente avrà più tempo da dedicare alla tesi sperimentale, che è uno degli elementi formativi più importanti di tutto il corso di studi e che di norma richiede uno o due anni di lavoro presso un laboratorio di ricerca. Paradossalmente sono proprio quelli che si laureano in corso ad avere poco tempo per svolgere una tesi adeguata. La riduzione del carico didattico al quinto anno risolverà questo problema, anche se aumenterà notevolmente il numero degli esami al terzo anno. "Non dimentichiamo, inoltre - sottolinea Mayol - che la nostra facoltà, come tutte quelle di carattere scientifico, ha il più basso rapporto docenti - studenti, cioè ogni docente ha in media annualmente due o tre

Flash da Farmacia

- **Colloquio di lingua inglese:** seduta di maggio (studenti del IV e V anno del C.L. in Farmacia). La seduta d'esame si terrà il 13 maggio alle ore 15.00 nell'aula 2. Il colloquio per l'accertamento della conoscenza della lingua inglese per gli studenti di C.T.F. si terrà invece martedì 20 maggio alle ore 15.00. Gli studenti sono invitati a prenotarsi entro il 15 maggio presso la segreteria del Dipartimento di Farmacologia Sperimentale, prof. Massimo Di Rosa.
- Venerdì 6 giugno sarà sospesa ogni attività didattica per l'incontro dei farmacologi napoletani
- Il colloquio di **Fisiologia** del prof. A. Biondi si terrà giovedì 15 maggio alle ore 9.00 nell'aula 1.
- C.T.F. **Analisi dei Farmaci.** La prova scritta relativa al suddetto corso si terrà il giorno 12 maggio alle ore 15.30 nel laboratorio L2. Gli interessati potranno prenotarsi al IV piano del Dipartimento di Chimica Farmaceutica e Tossicologia.

corsi, con un numero di studenti piuttosto elevato e che aumenta ogni anno. Il prossimo anno accademico, con l'attivazione del Corso di Laurea in Biotecnologie, la situazione peggiorerà poichè il numero dei docenti non è sufficiente alle ore di lezione previste (circa 3300). Pertanto, i disagi del nuovissimo ordinamento non saranno solo a carico degli studenti, ma anche il lavoro dei docenti aumenterà in modo proporzionale". "Non siamo ancora del tutto convinti dei benefici della nuova organizzazione didattica - ribatte **Vincenzo Palermo**, rappresentante del Consiglio degli Studenti di Ateneo - ma come d'accordo aspetteremo il Consiglio di facoltà di maggio prima di decidere quale linea di protesta adottare. Protesta che fino a questo momento è stata civile, ma che non assicuriamo resterà tale se non verranno tenute in considerazione le nostre richieste. Vorremmo, cioè, che il problema della riduzione degli appelli abbia il giusto peso, e pertanto sia almeno discusso in Consiglio indipendentemente dalla decisione che verrà presa".

Floriana Mariano

Criminologia: 13 maggio, 17 giugno, 8 luglio ore 15
Demografia: 27 maggio, 19 giugno, 8 luglio ore 9,30
Diritto Amministrativo: 27 maggio, 18 giugno, 2 luglio ore 9
Diritto Commerciale: 30 maggio, 20 giugno, 11 luglio ore 14
Diritto Costituzionale: 14 maggio, 11 giugno, 23 luglio ore 9
Diritto Costituzionale Italiano e Comparato: 19 maggio ore 12, 3 giugno, 1 luglio ore 11
Diritto delle Comunità Europee: 16 maggio, 13 giugno, 4 luglio ore 9
Diritto Finanziario: 13 maggio, 10 giugno, 7 luglio ore 10
Diritto Regionale: 19 maggio, 3 giugno, 1 luglio ore 10
Dottrina dello Stato: 28 maggio, 20 giugno, 10 luglio ore 10
Economia Aziendale: 23 maggio, 13 giugno, 4 luglio ore 9
Economia dello Sviluppo: 23 maggio, 13 giugno, 4 luglio ore 9
Economia e Politica Agraria: 26 maggio, 16 giugno, 14 luglio ore 9
Economia e Politica Industriale: 26 maggio, 16 giugno, 14 luglio ore 9,30

SCIENZE POLITICHE Calendario esami

Economia e Politica Monetaria: 16 maggio, 25 giugno, 9 luglio ore 9
Economia Politica (prof. Panico I catt.): 16 maggio, 25 giugno, 9 luglio ore 9
Economia Politica (prof. Caroleo II catt.): 16 maggio, 25 giugno, 9 luglio ore 9
Filosofia del Diritto: 22 maggio, 18 giugno, 9 luglio ore 10
Geografia Politica ed Economica: 15 maggio, 18 giugno, 16 luglio ore 9
Geografia Urbana e Organizzazione Territoriale: 15 maggio, 18 giugno, 16 luglio ore 9
Istituzioni di Diritto e Procedura Penale: 13 maggio, 17 giugno, 8 luglio ore 15
Istituzioni di Diritto Penale: 13 maggio, 17 giugno, 8 luglio ore 15
Istituzioni di Diritto Privato: 19 maggio, 16 giugno, 11 luglio ore 9
Istituzioni di Diritto Pubblico: 22 maggio, 18 giugno, 9 luglio ore 10

Lingua Francese: 21 maggio, 11 e 27 giugno ore 9,30
Lingua Inglese (prof. Di Martino prova scritta): 26 maggio, 12 giugno ore 9
Lingua Inglese (prof. Di Martino, prova orale): 29 maggio, 13 e 30 giugno ore 9
Lingua Inglese (prof. Simonelli): prova scritta 26 maggio, 12 giugno ore 9,00; prova orale 29 maggio, 13 e 30 giugno ore 9,00
Lingua Spagnola: 21 maggio, 11 e 27 giugno ore 9,30
Organizzazione e Pianificazione dell'Ambiente e del Terr.: 12 maggio, 10 giugno, 3 luglio ore 9
Politica dell'Ambiente: 12 maggio, 10 giugno, 3 luglio ore 9
Politica Economica: 23 maggio, 13 giugno, 4 luglio ore 9,30
Psicologia Sociale: 27 maggio, 10 giugno, 8 luglio ore 9
Sistema Politico Italiano: 20 maggio, 11 giugno, 1 luglio ore 9,30

Sistemi Giuridici Comparati: 30 maggio, 20 giugno, 11 luglio ore 14
Sociologia Generale: 27 maggio, 10 giugno, 8 luglio ore 9
Sociologia Giuridica e Mutamento Sociale: 28 maggio, 10 giugno, 2 luglio ore 10
Statistica (prof. Piccolo, I catt.): 12 maggio, 26 giugno, 1 luglio ore 8
Statistica (prof. Corduas, II catt.): 14 maggio, 26 giugno 1 luglio ore 8
Storia Contemporanea (prof. Arfé I catt.): 14 maggio, 18 giugno, 8 luglio ore 9,30
Storia dei Movimenti Sindacali: 14 maggio, 18 giugno, 9 luglio ore 9
Storia Contemporanea (prof. Maiorini, II catt.): 14 maggio, 18 giugno, 8 luglio ore 9,30
Storia dei Partiti e dei Movimenti: 12 maggio ore 9, 9 giugno, 14 luglio ore 10,30
Storia del Diritto Italiano: 28 maggio, 20 giugno, 10

luglio ore 10
Storia dell'Amministrazione Pubblica: 13 maggio, 17 giugno, 9 luglio ore 9
Storia delle Dottrine Politiche (prof. De Cecco): 13 maggio, 3 giugno, 1 luglio ore 10
Storia delle Dottrine Politiche (prof. Sarubbi): 20 maggio, 11 giugno, 1 luglio ore 9,30
Storia delle Istituzioni Politiche: 28 maggio, 20 giugno, 10 luglio ore 9,30
Storia Economica: 13 maggio, 17 giugno, 8 luglio ore 9
Storia Medioevale: 20 maggio e 18 giugno ore 10, 1 luglio ore 8,30
Storia Moderna (prof. Zotta, I catt.): 27 maggio, 11 giugno, 14 luglio ore 9
Storia Moderna (prof. Chiosi, II cattedra): 27 maggio, 11 giugno, 14 luglio ore 9
Storia delle Relazioni Internazionali: 20 maggio, 10 giugno, 15 luglio ore 9
Storia delle Istituzioni dei Paesi Afro-asiatici: 28 maggio, 10 giugno, 1 luglio ore 10
Teoria Generale del Diritto: 22 maggio, 18 giugno, 8 luglio ore 10

Scienze Ambientali e le tesi

Approvati nel CCL anche altri complementari

Tesi di laurea per gli studenti del Corso attivato al Navale quattro anni fa: Scienze Ambientali. Se ne è discusso il 23 aprile nell'ambito del Consiglio di Corso di Laurea alla presenza di numerosi laureandi, a loro sostegno studenti di tutti gli anni di corso. Chi è arrivato al traguardo dovrà scegliere al più presto un lavoro sperimentale ed interdisciplinare. Dalla lunga riunione è scaturito un elenco di circa 70 tesi. "Sono per la maggior parte argomenti da cui trarre un titolo consultando il relativo **docente**", spiega **Antonella Funelli**, rappresentante degli studenti. "In questo elenco, che speriamo sarà affisso al più presto in bacheca, sono comprese alcune tesi dell'Enea -sicuramente lunghe ed impegnative- e molte di economia e fisica". La durata del lavoro sperimentale "che avrà quindi bisogno del supporto di strutture idonee, non è stata ancora definita, come anche l'interdisciplinarietà, che è emersa solo in alcuni casi di collaborazione preesistente tra i docenti".



studio del paesaggio e degli ambiti urbani.

Si svolgerà il **9 maggio** alle ore 10.00, nel Salone delle Conferenze, il seminario *The Mediterranean environment: from geological record to modern evolution* tenuto dal prof. André Manaco dell'Università di Perpignan (Francia).

BORSE DI STUDIO. Premio da un milione per la migliore tesi di laurea o di dottorato di ricerca sulle problematiche concernenti l'inquinamento discussa entro il '96-'97. Verrà assegnato dal Comune di Acqui Terme, nell'ambito delle manifestazioni legate al **Premio Acqui Ambiente**. Gli interessati dovranno presentare i loro elaborati presso la segreteria del Premio Acqui Terme, Assessorato alla Cultura del Comune di Acquiterme,

Piazza Levi 12, entro il 30 luglio 1997.

L'Istituto Guglielmo Tagliacarne, Fondazione dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, un premio di laurea di 5 milioni da assegnare all'autore di tesi sulle analisi statistiche dell'economia territoriale. Possono concorrere i laureati nell'anno accademico '95-'96 nelle università italiane in discipline economiche e sociali e facoltà loro equipollenti, la cui tesi di laurea sia stata discussa entro il 31 maggio '97 con votazione di 110/110. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate entro il 30 giugno prossimo all'Istituto Guglielmo Tagliacarne Via Appia Pignatelli 62, 00178 Roma, farà fede il timbro postale di partenza.

Grazia Di Prisco

Cral: le iniziative in cantiere

Sempre molto fitto il programma di iniziative promosse dal Cral Navale presieduto dal dott. **Angelo De Dominicis** e dall'Associazione Nazionale Circoli Universitari. Buona anche l'intesa raggiunta dai 'navalini' con i colleghi del Federico II in attesa che si aggiunga ufficialmente all'equipe anche l'Oriente con cui pure sono state organizzate una serie di iniziative. Ecco il calendario delle manifestazioni in cantiere.

I Quadrangolare dell'Amicizia il 17 maggio a Cassino. Hanno aderito i Circoli delle Università di Salerno, Federico II, Navale e Cassino.

Sarà il professor **Francesco Giordano**, dell'Istituto di Fisica Sperimentale, a difendere i colori del Navale il 17 e 18 maggio nell'ambito del **X Cicloraduno Nazionale**, organizzato dal Circolo dell'Università di Bologna sul prestigioso circuito Dino Ferrari. Dal docente si attendono, come in passato, buoni piazzamenti.

Ancora sport: dal 7 al 14 giugno si terrà a Marina di Camerota, a cura del Cral Navale, la IV edizione del **Torneo Nazionale di Calcio a cinque**. Hanno già dato la loro adesione quattordici università con proprie rappresentative ed altre sei con delegazioni di dipendenti. Un successo scontato, che ripeterà quello degli anni precedenti, un riconoscimento ai responsabili del Cral navalino che hanno saputo organizzare una settimana di vacanza, di sport ma principalmente un'occasione di socializzazione: certa la presenza di almeno 600 dipendenti e familiari.

Sarà riproposta anche l'ormai tradizionale **Serata sotto le Stelle**, un appuntamento molto atteso al Navale: cena, intrattenimento musicale complice il magico scenario del cortile dell'Ateneo. 28 giugno: la data da segnare in rosso sull'agenda.

Dal 10 al 14 settembre a Sanginetto Lido (Cosenza), organizzato dal Circolo dell'Università della Calabria, si svolgerà il **IX Torneo Nazionale di Tennis**.

Segreteria: gli errori più frequenti

La Segreteria Studenti, nella persona del signor **Giovanni Santamaria**, comunica che al fine di evitare disguidi che compromettano la validità giuridica degli esami, gli studenti sono pregati di prestare massima attenzione alla scelta dei corsi da seguire, alla scelta delle materie da studiare e alle cause più frequenti di annullamento degli esami quali: anticipazione di esami rispetto al proprio anno di corso, anche per gli studenti trasferiti che vengono reinscritti ad un anno di corso anteriore al pre-trasferimento; sostenimento di più esami complementari a scelta libera; non rispetto della propedeuticità; registrazione degli esami con dicitura diversa; mancato pagamento delle tasse; anticipazione degli esami rispetto al periodo di semestralizzazione del corso (per esami sostenuti entro aprile per corsi che si tengono nel II semestre).

Libretti

Sono in distribuzione i libretti universitari dei Corsi di Laurea di Scienze Ambientali, Economia Marittima e dei trasporti, Scuole di specializzazione, Discipline nautiche; i libretti potranno essere ritirati solo dai diretti interessati.

Tasse

Dal 29 aprile sono in pagamento presso il Banco di Napoli AG 1 Piazza Borsa i rimborsi delle tasse universitarie per l'anno accademico 96/97 agli studenti aventi diritto. Gli interessati devono richiedere il numero di mandato corrispondente al proprio cognome in ragioneria (sig.ra Sacco) o in segreteria studenti (sig. Perrotta). Il rimborso della tassa regionale va chiesto invece direttamente all'Edisu del Navale dagli aventi diritto.

Ragioneria

Dalla sessione di esami di aprile '97 l'esame di "Ragioneria generale applicata I" comporta una prova scritta obbligatoria per tutti i candidati ed una prova orale facoltativa; quest'ultima è vivamente sconsigliata agli studenti che hanno conseguito un voto alla prova scritta inferiore al 18, ed in tal caso l'esame può essere ripetuto nel secondo appello successivo; in caso di votazione compresa tra il 18 ed il 27 allo scritto è possibile o accettare il voto dello stesso scritto o chiedere di sostenere la prova orale per migliorare la votazione oppure rifiutare il voto ed in tal caso l'esame è ripetibile nel primo appello successivo. In ogni caso lo studente dovrà comunicare la propria intenzione di sostenere la prova orale apponendo la dicitura "orale", seguita dalla propria firma sull'elenco dei risultati della prova scritta.

Achille Molaro

Gli studenti del Navale

Facoltà di Economia

Corso di Laurea	Iscr. in corso	Iscr. l.c.	Immatr.
Economia e Commercio	915	95	352
Commercio Internaz. e Mercati Val.	16	152	-
Economia Aziendale	1386	4	726
Economia e Comm. (Vecchio Ord.)	5	6	-
Economia del Comm. Intern. e dei Mercati Valutari	2777	2367	965
Economia Marittima e dei Trasporti (Vecchio Ordinamento)	7	44	-
Economia Marittima e dei Trasporti	191	82	79

Corso di Diploma Univers.	Iscr. in corso	Iscr. l.c.	Immatr.
Economia e Amministr. delle Imp.	321	65	151
Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese	109	22	58
Economia e Gest. dei Serv. Turistici	390	59	190

Facoltà di Scienze Nautiche

Corso di Laurea	Iscr. in corso	Iscr. l.c.	Immatr.
Discipline Nautiche	354	71	174
Scienze Ambientali	461	-	153

Il 34% abbandona gli studi nel primo biennio; 7 anni e mezzo per conseguire la laurea (Ciriello)

La terapia: tutorati ed orientati (Del Pezzo)

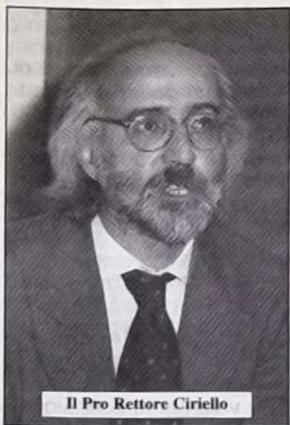
Esami: prove scritte da sostituire ai colloqui; lauree: più valore alle tesi (Taddei)

Prima Conferenza d'Ateneo

Organi e funzioni: come cambia l'Orientale con il nuovo Statuto



Il Rettore Rossi



Il Pro Rettore Ciriello



Il Preside Frascani



Il prof. Taddei

"Il Rettore dell'Istituto convocherà entro due anni dall'entrata in vigore del presente Statuto, una Conferenza d'Ateneo per sottoporre a monitoraggio l'applicazione dei principi e delle disposizioni del testo statutario". L'articolo 78 dello Statuto dell'Istituto Orientale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 novembre '96 prevede esplicitamente una serie di appuntamenti di verifica dell'attuazione delle norme e dei principi codificati nella "Costituzione" dell'IUO. Il primo di questi appuntamenti - che si è tenuto martedì 26 aprile al cinema Astra - ha offerto l'occasione per focalizzare l'attenzione sul percorso di trasformazione dell'Istituto e sui problemi da affrontare al più presto per migliorare l'offerta didattica e la ricerca scientifica in seno all'ateneo.

Pubblico delle grandi occasioni, quello che prende posto nelle poltroncine del cinema di via Mezzocanone. Tra docenti - la maggioranza - personale amministrativo e studenti - pochi in verità - sono presenti circa 200 persone. Qualche minuto prima del gong, mentre i commessi si danno gran pena per far sedere tutti i convenuti, prendono posto sul palco i relatori delle relazioni previste dalla scaletta del programma. C'è il Rettore **Adriano Rossi**, naturalmente. Alla sua destra il Preside di Lingue **Giovambattista De Cesare**, protagonista nel recente passato di vivaci scambi dialettici col Rettore. Dalla parte opposta siedono i presidi di Lettere e Scienze Politiche: **Giovanni D'Erme** e **Paolo Frascani**. A quest'ultimo spetta il compito di fare da cicerone e di introdurre i lavori. Qualche minuto più tardi, prende la parola il Rettore, che esordisce ricordando l'iter che ha portato alla redazione dello Statuto. "Dopo tre anni di lavoro, un Senato costituente composto da 45 membri più quattro presidi, una complessità procedurale notevole, siamo stati ripagati da uno Statuto che offre ampi margini di rappresentatività all'intera comunità scientifica". A cinque mesi dall'entrata in vigore, si passa poi ad indicare i principali adempimenti che - previsti dallo statuto - hanno trovato immediata realizzazione. "Si è insediato il Consiglio

dei Direttori di Dipartimento, che già ha effettuato tre riunioni. Abbiamo formato il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti ed il Nucleo di valutazione previsto dall'articolo 56. Idem per il Senato accademico. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nella formula base prevista dall'articolo 61, sarà rinnovato alla scadenza naturale del mandato, ad ottobre". Questi sono invece gli obiettivi da perseguire nei prossimi mesi, secondo il Rettore: "manca il Consiglio degli Studenti, che in base all'articolo 65 sarà composto da trenta membri. Affinché si possa costituire, occorrerà bandire le elezioni, ma io attendo di sapere dagli studenti se preferiscono votare entro giugno oppure ad ottobre. Dovremo inoltre nominare la Commissione tecnica che curerà a livello di Istituto il coordinamento dei servizi e della catalogazione libraria. Restano poi da approvare alcuni regolamenti. Il Regolamento didattico generale sostituirà l'intera organizzazione didattica precedente, disciplinata da norme emanate tra gli anni venti e gli anni trenta. La Commissione per la didattica si è peraltro insediata e noi le chiederemo di chiudere i lavori entro l'estate. Altrettanto urgente è l'approvazione del Regolamento di contabilità finanziaria ed amministrativa. Lo stesso dicasi per la piena attivazione del tutorato, prevista dall'articolo 4 dello Statuto". Direttamente chiamato in causa dal Rettore, prende la parola il professor **Maurizio Taddei**, decano della Commissione didattica, che esordisce con una premessa. "La Commissione didattica in realtà ancora non si è riunita. Ad ogni modo ho letto i regolamenti didattici di altri atenei, ma mi sono sembrati tutti un po' privi di slanci di fantasia. Ci si è limitati a mettere per iscritto realtà tradite." Fatta questa premessa, Taddei richiama alcuni dei punti fondamentali che - a suo parere - potrebbero essere discussi in commissione. "E' possibile ipotizzare una diversa modulazione dei contenuti didattici per i frequentanti e per i non frequentanti, mantenendo rigidi confini che assicurino in ogni caso la serietà degli insegnamenti. Per gli esami, potrebbe essere

Russo: gli studenti senza corso diffidano il Rettore Rossi

La questione non è nuovissima, ma si trascina ormai da tempo ed ha ravvivato attraverso vivaci scambi dialettici l'atmosfera un po' paludata della I Conferenza Permanente d'Ateneo. Proviamo dunque a richiamare le tappe fondamentali con l'aiuto di **Norma Cerullo**, laureanda a Lingue. "Quando è stata istituita la facoltà che frequento, essa mutuava da Lettere tutto il corso di lingue: letteratura, grammatica e lettori". La facoltà è giovane, ma riscuote enorme successo ed in poco tempo a Lingue si iscrivono o si trasferiscono centinaia di studenti interessati a seguire il corso di Russo. Le cifre sono eloquenti: "a Lingue gli studenti di russo sono circa 200, tra in corso e fuoricorso. A Lettere non superano la ventina". Al secondo anno di vita, Lingue acquisisce una professoressa di letteratura russa ed una lettrice, che poi è andata via dopo un anno e mezzo. Ecco cosa è accaduto secondo la studentessa: "per poco più di un anno abbiamo avuto una lettrice della facoltà, a cui si è aggiunta per qualche mese un'altra lettrice prestata da Lettere. Subito dopo siamo rimasti solo con la lettrice prestata da Lettere. Oggi siamo senza professore, senza nessuno che svolga lezioni di grammatica e senza lettore. Per il corso di Letteratura siamo costretti ad appoggiarci al professor Dall'Aglio, che non è di questa facoltà e si accolla oneri impossibili di lavoro. Per le lezioni di grammatica siamo obbligati ad elimosinare prestiti dalle altre facoltà. Quanto ai lettori, ne siamo privi completamente. Paghiamo lo scontro in atto tra Rossi e D'Erme da una parte e De Cesare dall'altra. E' evidente la volontà di Lettere di smantellare completamente i corsi di Russo a Lingue, per accaparrarsi le centinaia di studenti che li seguono". La battaglia infuria, dunque, non senza episodi grotteschi. "Le nostre lezioni di grammatica sono state sporadiche, più che altro delle concessioni da parte di Lettere. Ci avevano addirittura fissato sei ore di lezione di grammatica il 25 aprile ed altrettante a cavallo del primo maggio". Per tutelare i loro diritti, gli studenti di Russo si sono rivolti ad un noto amministrativista. E' in partenza una diffida nei confronti del Rettore Adriano Rossi.

opportuno sostituire il colloquio orale con prove scritte, secondo il modello europeo e nordamericano, che offrirebbe agli studenti maggiori garanzie di obiettività. Un altro tema che intendo sottoporre all'attenzione dei colleghi di commissione è quello della valutazione della tesi di laurea; oggi forse si sopravvaluta il ruolo della media riportata negli esami precedenti e si sottovaluta quello del lavoro di analisi e ricerca compiuto dallo studente nell'elaborazione della tesi. Altrettanto urgente mi sembra la riforma del sistema dei dottorati". Dalla didattica al patrimonio librario, sulle cui problematiche di gestione ci si è soffermati con la relazione del dottor **Arturo Santorio**. "La gestione deve essere improntata a criteri di efficienza, efficacia e razionalità". Santorio si è anche soffermato sulla questione scottante dell'orario di apertura delle biblioteche: "Ritengo che sia importante tendere ad un'a-

pertura di otto, dieci ore al giorno, incominciando da quelle che - per la loro dislocazione e per l'organico - offrono maggiori possibilità. A questo scopo auspico l'utilizzazione di varie risorse: part time, mobilità, incentivazione al personale". Il professor **Pasquale Ciriello** ha parlato dei problemi della valutazione, in qualità di presidente del neocostituito Nucleo di valutazione. "Ad essere valutati non saranno ovviamente i singoli, ma le strutture. Ovviamente, data la specificità del servizio universitario, sarà necessario ricorrere ad indicatori particolarmente raffinati; ciò non significa che in questo campo sia impossibile una valutazione. Essa riguarda tre sottosistemi diversi: Amministrazione; Didattica; Ricerca. Mi limito ad un esempio: la mortalità universitaria è molto più elevata in Italia che altrove. Abbandona entro i primi due anni il 34% degli

continua a pag. seguente

continua da pag. precedente

iscritti e la percentuale dei laureati sugli iscritti è pari al 34%. La durata media del corso di laurea di uno studente è di 7,4 anni. Dati, questi, indicativi che si può e si deve fare di più". Una possibile soluzione al problema sarebbe un efficiente servizio di **tutorato ed orientamento**, secondo la professoressa **Raffaella Del Pezzo**. "Un tutorato che funzioni si deve scindere in tre momenti: l'orientamento alla scelta della facoltà; il tutorato vero e proprio per gli studenti universitari; l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro".

Con **Emiliano Di Marco**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione, si è parlato dell'istituendo **Consiglio degli Studenti**. "Non tutti i rappresentanti erano concordi sulla sua utilità. Credo comunque che rappresenti un passo in avanti rispetto alla concezione corporativa alla quale sono relegati gli studenti negli altri organi". Subito dopo Di Marco, scendono in campo gli studenti e la discussione si accende, abbandonando in fretta i toni dell'ufficialità.

"Perplexità notevoli sul Consiglio degli Studenti" sono espresse da **Romolo Calcagno**, rappresentante degli studenti a Lettere. Gli interventi più interessanti sono comunque quelli degli **studenti di russo** a Lingue. "Il rinomato Istituto Orientale da quattro anni truffa gli studenti di Lingue, esordisce **Stefania Brandi**. "Studenti iscritti al secondo anno non hanno mai sostenuto esami di russo perché hanno avuto zero ore di grammatica", incalzano, mettendo palesemente in difficoltà i docenti schierati sul palco. Frascani richiama ad una discussione della questione nelle sedi appropriate. Rossi sostiene di essere stato informato recentemente del problema e di aver predisposto le misure del caso. De Cesare, chiamato in causa dagli stessi studenti, smentisce parzialmente i colleghi. "Sono chiamato in causa e chiarisco. Due anni fa si è svolta la selezione per due lettori di russo, ma la Commissione ha ritenuto di non dover assumere nessuno. Il Senato Accademico ben sapeva che da gennaio '95 non erano stati nominati i lettori. Frascani dice che questo è un problema interno alla facoltà di Lingue. Ritengo sia invece una questione strutturale che riguarda l'ateneo nel complesso".

Fabrizio Geremicca

Seminari e film

Tradizionalmente maggio coincide col traguardo di una serie di iniziative svoltesi nel corso dell'anno. Andiamo dunque a vedere più da vicino alcuni degli appuntamenti in calendario nelle prossime settimane. Cominciamo con la **Rassegna cinematografica giapponese** organizzata dal Dipartimento di studi asiatici, in collaborazione con l'Istituto giapponese di cultura. Una rassegna particolarmente seguita dagli studenti dell'Orientale, generalmente interessati e curiosi nei riguardi di tutti gli aspetti della civiltà nipponica. Il nove maggio cala il sipario col film "E' duro essere un uomo", di Yoji Yamada, girato nel '90. Quattro giorni più tardi, il 13 maggio, si conclude il **Seminario di storia "I conflitti in età moderna e contemporanea"**, organizzato dal Dipartimento di Studi Sociali. Per accomiatarsi, i relatori hanno programmato una tavola rotonda su "Conflitti e complessità sociale", cui interverranno Carla Pasquinelli, G. Gribaudo, M.C. Ercolessi, R. Ciucci. L'appuntamento è fissato nell'aula Matteo Ripa di palazzo Giusso alle ore 16. Giunge all'epilogo, infine, il **Ciclo di conferenze sull'attività archeologica dell'Ulu**, organizzato dal Centro Interdipartimentale di servizi di archeologia, in collaborazione col Centro Jean Berarde con la Soprintendenza Archeologica per la provincia di Napoli e Caserta. L'ultimo appuntamento dell'anno è per il 22 maggio, ore 16, vicolo I S.Maria ad Agnone, numero 8. G. Verardi parlerà sul tema: "Nepal: scavi e ricerche nei luoghi del Buddha".

Prosegue invece fin quasi alla fine del mese il seminario su "Natura e storia dei testi letterari", organizzato dalla facoltà di Lettere e Filosofia. Ecco i prossimi tre appun-

amenti: 13 maggio - G. Merlino "Geografia e storia in Paul e Virginia"; 20 maggio - E. Candela "L'addio ai monti di Hein e Manzoni"; 27 Maggio - G. La Guardia "Natura e storia nell'età di Goethe".

Il 30 giugno, infine, scade il termine ultimo per partecipare al bando di concorso per il conferimento di un **premio di studio** per tesi di Archeologia e Storia dell'arte dal mondo indiano all'Estremo Oriente, promosso dall'Associazione Amici di Alberto Borromeo, medico, naturalista, orientista. Due i premi in concorso per il '97 il primo di tre milioni, il secondo di un milione e mezzo. Possono partecipare i cittadini italiani che abbiano conseguito il diploma di laurea od il diploma di specializzazione in Archeologia Orientale presso un'Università statale italiana, nei tre anni accademici 93/94, 94/95, 95/96, discutendo una tesi su un argomento relativo ad "Archeologia e Storia dell'Arte dal mondo indiano all'Estremo oriente". Chi fosse interessato deve spedire entro il 30 giugno in unico plico tre copie della tesi di laurea o specializzazione e la votazione riportata al seguente indirizzo: Associazione Amici di Alberto, presso il dottor Marcello Zuin, Contrada Pareti 3, 65028 Tocco di Casauria. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la professoressa Arcangela Santoro al numero 06/86211760. Non conosce sosta, intanto, l'attività dell'associazione studentesca **Pangea**. Il nove maggio è prevista un'intera giornata dedicata all'immagine. Romolo Calcagno ci spiega di cosa si tratta. "Abbiamo in programma di proiettare alcuni video amatoriali girati dagli studenti: Esporremo materiale critico e riflessioni sul ruolo dell'immagine; ospiteremo un concerto. L'appuntamento è dalle 10 di mattina nell'aula S1".

Scienze Politiche: il calendario degli esami

Antropologia Culturale: 11 giugno, 10 luglio ore 10;
Antropologia Economica: 11 giugno, 10 luglio ore 10;
Diritto Amministrativo: 18 giugno, 11 luglio ore 10;
Diritto Amministrativo Comparato: 18 giugno, 11 luglio ore 10;
Diritto Costituzionale Ital. Comparato: 9 giugno, 8 luglio ore 9,30;
Diritto delle Comunità Europee: 12 giugno, 3 luglio ore 10;
Diritto Diplomatico e Consolare: 10 giugno, 9 luglio ore 10;
Diritto Internazionale: 10 giugno, 9 luglio ore 10;
Diritto Internazionale dell'Economia: 10 giugno, 9 luglio ore 10;
Diritto Internazionale Privato: 10 giugno, 9 luglio ore 10;
Diritto Privato dell'Economia: 18 giugno, 11 luglio ore 10;
Diritto Pubblico della Economia: 19 giugno, 18 luglio ore 10;
Economia dei Paesi Socialisti: 24 giugno, 22 luglio ore 10;
Economia e Politica Monetaria: 2 giugno, 1 luglio ore 10;
Economia Internazionale: 2 giugno, 1 luglio ore 10;
Economia Politica: 2 giugno, 1 luglio ore 10;
Filosofia della Politica: 24 giugno, 23 luglio ore

10;
Geografia dello Sviluppo: 3 giugno, 8 luglio ore 9;
Geografia Politica ed Economica: 3 giugno, 8 luglio ore 9;
Islamistica: 9 giugno, 8 luglio ore 10;
Istituzioni di Diritto Penale: 4 giugno, 2 luglio ore 10;
Istituzioni di Diritto Privato: 12 giugno ore 9,30, 3 luglio ore 11,30;
Istituzioni di Diritto Pubblico: 11 giugno, 22 luglio ore 9;
Istituzioni Politiche e Sociali Europa Orientale: 25 giugno, 24 luglio ore 10;
Lingua Araba I: 28 maggio ore 10 (scritti); 10 giugno, 8 luglio ore 10;
Lingua Araba II: 28 maggio ore 10 (scritti); 10 giugno, 9 luglio ore 10;
Lingua Cinese I: 29 maggio ore 10 (scritti); 17 giugno, 16 luglio ore 10;
Lingua Cinese II: 29 maggio ore 10 (scritti); 17 giugno, 16 luglio ore 10;
Lingua Francese I: 27 maggio ore 10 (scritti); 12 giugno, 3 luglio ore 10;
Lingua Francese II: 27 maggio ore 14 (scritti); 13 giugno, 4 luglio ore 10;
Lingua Giapponese I: 28 maggio ore 10 (scritti); 17 giugno, 16 luglio ore 10;
Lingua Giapponese II: 28 maggio ore 10 (scritti); 17 giugno, 16 luglio ore 10;
Lingua Inglese I: 26 maggio ore 9 (scritti); 3 giugno,

11 luglio ore 10;
Lingua Inglese II: 26 maggio ore 13 (scritti); 5 giugno, 14 luglio ore 10;
Lingua Russa I: 29 maggio ore 10 (scritti); 10 giugno, 9 luglio ore 10;
Lingua Russa II: 29 maggio ore 10 (scritti); 10 giugno, 9 luglio ore 10;
Lingua Spagnola: 3 giugno ore 15 (scritti); 9 giugno, 21 luglio ore 9;
L.C. e I. dei Paesi di Lingua Spagnola: 2 giugno ore 15 (scritti); 10 giugno, 22 luglio ore 10;
Lingua Tedesca: 12 giugno ore 9 (scritti); 6 giugno, 22 luglio ore 9;
Organizzazione Internazionale: 12 giugno, 3 luglio ore 10;
Politica Comparata: 23 giugno, 22 luglio ore 10;
Politica Economica e Finanziaria: 2 giugno, 1 luglio ore 10;
Relazioni Internazionali: 16 giugno, 15 luglio ore 10;
Scienza Politica: 23 giugno, 22 luglio ore 10;
Sistemi Politici e Sociali Africa Contemporanea: 17 giugno, 16 luglio ore 10;
Sociologia: 9 giugno, 8 luglio ore 10,00;
Statistica: 20 giugno, 18 luglio ore 15,00;
Storia Contemporanea: 4 giugno, 2 luglio ore 10,00;
Storia dei Partiti e dei Movimenti Politici: 20 giugno, 21 luglio ore 10;
Storia del Diritto Pubblico Italiano: 4 giu-

gno, 2 luglio ore 10;
Storia Africa-Subsahariana: 17 giugno, 16 luglio ore 10;
Storia delle Dottrine Economiche: 20 giugno, 21 luglio ore 10;
Storia delle Dottrine Politiche: 6 giugno, 7 luglio ore 10;
Storia delle Dottrine Politiche: 5 giugno, 7 luglio ore 10;
Storia dell'Europa Orientale: 24 giugno, 23 luglio ore 10;
Storia Iran e Asia Centrale: 13 giugno, 4 luglio ore 10;
Storia Ist.Giur. Soc. Estremo Oriente: 16 giugno, 15 luglio ore 10;
Storia delle Relazioni Internazionali: 24 giugno, 23 luglio ore 10;
Storia Ist. Africa Med. e Vicino Oriente: 13 giugno, 4 luglio ore 10;
St. Civ. Vicino Oriente avv. Islam età Moderna: 13 giugno, 4 luglio ore 10;
Storia Civ. Estremo Oriente: 16 giugno, 15 luglio ore 10;
Storia Economica: 18 giugno, 17 luglio ore 10;
Storia Moderna: 13 giugno, 4 luglio ore 10;
Storia Mod. e Contemporanea del Giappone: 11 giugno, 15 luglio ore 10;
Storia Mod. e Contemporanea della Cina: 20 giugno, 21 luglio ore 10;
Storia Sociale: 18 giugno, 17 luglio ore 10.



LA BACHECA DI ATENEAPOLI

VENDO

● Wieacker "Storia del Diritto Privato Moderno" volume II, edizione Giuffrè vendo. Tel.291006.

● Vendo R.Canestrari "Psicologia generale e dello sviluppo" ultima edizione Clueb, mai usato, £.60.000. Telefonare al 5780839 e chiedere di Cristina.

● A.A. V.V. "Il desiderio di essere", edizione Studium, nuovissimo £.30.000 e T.Tentoni "Antropologia culturale" edizione universale Studium, £.10.000 vendo. Telefonare al 5780839 e chiedere di Cristina.

LEZIONI, TESI

● Si impartiscono lezioni di **piano, canto e solfeggio** a livello amatoriale o preparatorio per esami di Conservatorio. Telefonare di mattina al 5611030 e chiedere di Gianni.

● **Materie giuridiche** assistente universitario prepara esami e concorsi. Prezzi modici. Tel.0330/874665.

● Tesi di laurea in materie **giuridiche economiche e letterarie** offresi qualificata collaborazione. Tel. 556.70.90.

● Svolgiamo lavoro di **revisione di tesi** e di elaborati vari. Controllo correttezza e proprietà di linguaggio, ottimizzazione della forma, impostazione grafica del contenuto. Copie esemplificative sono a disposizione degli interessati. Tel.081/5785348.

● **Matematica** laureato prepara universitari in tutti i corsi di laurea, corsi speciali per lavoratori, studenti

e lezioni propedeutiche per aspiranti matricole di facoltà scientifiche. Tel. 294834.

● Studio di ricerca umanistica effettua accurate **traduzioni e ricerche bibliografiche** e offre consulenza professionale in tutte le discipline umanistiche. Tel.5517247, fax 5517287 (Via Mezzocannone n° 109/C).

● Avvocato professore di **diritto ed economia** prepara studenti universitari e candidati a pubblici concorsi £.30.000 orarie. Telefonare dalle 17 alle 22 al 5447241.

● Magistratura sono aperte le iscrizioni al corso di **uditor giudiziario** curato da qualificati docenti. Telefonare dalle 17 alle 22 al 5444271.

● Laureata in Giurisprudenza 110 e lode, esperienza pluriennale, impartisce accurate lezioni di **diritto** e collabora alla stesura di tesi e tesine nelle stesse materie. Prezzi modici. Tel.488837.

● Laureata in Giurisprudenza impartisce lezioni in **materie giuridiche** per £.15.000 ad ora. Telefonare ore serali al 7627217.

● Laureata in Giurisprudenza specializzanda in Diritto Amministrativo impartisce **lezioni di diritto**. Tel.7692178.

● Professoressa di ruolo, istituti superiori, impartisce accurate lezioni individuali per esami universitari in **italiano, latino, storia, filosofia, pedagogia**. Prezzi modici, tel.488837.

● **Traduzioni accurate italiano ed inglese** di testi scientifici e letterari. Telefonare ore serali al 5567090.

● Laureato con lode effettua serie **traduzioni dall'inglese, tedesco e francese all'italiano** e viceversa. Impartisce **lezioni private** a domicilio in Napoli e provincia. Telefono 570.87-27.

● Laureata in **Giurisprudenza** offre collaborazione per preparazione di tesi di laurea. Tel.7715612.

● Dottore in Giurisprudenza 110 e lode, praticante procuratore abilitato presso la Pretura, cura per soli studenti, anche a domicilio, la preparazione dell'esame di **Diritto penale**, con metodo esclusivo in 15 incontri da 90 minuti ciascuno al costo di 30 mila lire ad incontro. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì ore 15-18 allo 081/5783833.

● Laureato, massimi voti, impartisce anche a domicilio lezioni in **discipline giuridico-economiche** ed effettua **ricerche bibliografiche**. Prezzi modici. Telefonare ore pasti al 7524987.

● Si stampano **tesi di laurea** a prezzi modici. Per informazioni, telefonare al 7715612.

● Insegnanti americani **madrelingua**, per servizio di volontariato **offrono lezioni gratuite** di inglese. Telefonare solo se veramente interessati dalle 13,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 22,30 al 741.53.54.

● Laureata in Giurisprudenza 110 e lode specializzanda in Diritto Amministrativo, cultrice di Diritto Fallimentare, impartisce **lezioni di diritto** e offre collaborazione per la stesura di tesi. Telefonare al 667935.

● Laureata in **Giurisprudenza** 110/110 con lode impartisce accurate lezioni a £.10.000 orarie. Per informazioni telefonare allo 0347/6162096.

● Laureata in Giurisprudenza, consolidata esperienza, collabora nella **stesura di tesi di laurea** ed impartisce **lezioni in materie giuridiche**. Prezzi modici. Telefonare al 48.08.91.

● Laureato in Chimica con precedente esperienza impartisce accurate lezioni in **Chimica, Fisica e Matematica** per studenti universitari e prepara per i test d'ammissione universitari. Telefonare al 7012417.

● Praticante notaio, impartisce **lezioni di Istituzioni di Diritto Privato, Diritto Civile, Diritto Commerciale** e fornisce assistenza per l'elaborazione di tesi di laurea. Tel.5752731.

● Laureata impartisce lezioni di **Diritto Pubblico ed Economia Politica** per studenti universitari della facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche. Disponibile anche ad andare a domicilio. Prezzi modici, tel.5444179.

● Impartisco lezioni private in **materie giuridiche** specifiche. Tel.414058.

● Laureato in Economia e Commercio e abilitato alla professione di dottore commercialista impartisce lezioni di **Matematica generale, Matematica finanziaria, Economia politica ed Inglese**. Tel.081/64.65.16 - 0368/605981.

BELLINI
TEATRO STABILE DI NAPOLI

AFFARI DI CASA

di Antonio e Marcello

fino all'11 maggio

dal martedì al giovedì
prezzi ridotti per universitari

PRENOTAZIONI Bottegghino: tel. 549.96.88

TEATRO BELLINI DI NAPOLI
Via Conte di Ruvo, 14

Per il tuo annuncio
GRATUITO telefona allo
081/44.66.54

Per la tua
Pubblicità
su **ATENEAPOLI**
Tel. 29.11.66

Campionati Regionali di Atletica a Benevento il 10 e 11 maggio

Prove generali per i CNU di atletica leggera.

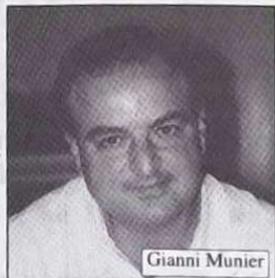
A Benevento il gruppo cusino diretto dal tecnico Gianni Munier, con i Campionati Regionali, testa i migliori atleti da presentare ai Campionati Nazionali Universitari di Rimini del 17 e 18 maggio. Un appuntamento importante per il settore che punta a creare le basi per far emergere anche dal Centro universitario napoletano atleti competitivi di buon livello nazionale.

Già tra i giovanissimi i primi segnali positivi iniziano a farsi vedere e lo stesso tecnico dichiara: "tra i cadetti e gli allievi c'è molta voglia e volontà di fare bene e questo è molto interessante".

Quest'anno con gli universitari stiamo ottenendo risultati dignitosi e chi si è allenato per questo fine va sicuramente premiato con la partecipazione ai CNU". Sicuramente da Filotico, Iannone, Milo, Fornasier, Fonseca, Servilio e Lombardi i dirigenti si attendono buoni piazzamenti.

Tornando ai Campionati Regionali lo scorso anno la squadra cusina si è classificata al sesto posto con 2 medaglie di bronzo di Fonseca sui 3000 siepi e 5.000 metri piani. Ai CNU miglior piazzamento della passata edizione è stato il 4° posto di Marco Abbamondi nel salto in alto. Indubbiamente un momento di crescita per il settore che oggi conta circa 80 tesserati. Solo due anni fa ne erano 26.

In calendario: 23 giugno Campionato corsa con i sacchi e 30 giugno Memorial Milone con staffetta 4x100.



Gianni Munier

Gli atleti cusini in gara

Uomini

- **100 m** Pierluigi Milo, Luigi Lombardi, Luigi Aracri, Stefano Maruzzella, Dario Ballabio.
- **110 m ostacoli** Massimiliano Iannone, Luca Lombardo,
- **400 m** Maurizio Donnarumma, Roberto Silvestro, Stefano Maruzzella, Luigi Piegari, Gianluca Vaccaro.
- **1500 m** Ivan Fornasier, Gianluca Vaccaro, Michele Cervone
- **5000 m** Roberto Fonseca, Bruno Moscarella
- **Salto in lungo** Antonio Albanese, Antimo Servilio, Guido Camera, Massimiliano Iannone
- **Lancio del disco** Giuseppe Gargiulo, Gabriele Esposito, Guido Camera
- **Salto con l'asta** Alessandro Lucca, Giancarlo Nicolaus
- Lancio del giavellotto Giuseppe Gargiulo, Marco Imparato, Salvatore Pianese
- **Marcia 10 km** Giordano Iaconis,
- **4x100 m** Milo-Albanese-Aracri-Lombardi
- **400 m ostacoli** Massimo Servilio, Luca Morena
- **200 m** Pierluigi Milo, Luigi Lombardi, Luigi Aracri, Stefano Maruzzella, Marco Imparato
- **800 m** Luca Morena, Roberto Silvestro, Maurizio Donnarumma
- **3000 m** Ivan Fornasier, Michele Cervone
- **3000 siepi** Roberto Fonseca
- **Salto in alto** Giovanni Iannone, Marco Imparato, Alessandro Lucca
- **Salto triplo** Antonio Albanese, Massimo Servilio, Pierluigi Milo
- **Lancio del peso** Giovanni Iannone, Guido Camera
- **Lancio martello** Gabriele Esposito, Gianluca Vaccaro
- **4x400 m** Maruzzella-Servilio-Morena-Silvestro

Donne

- **100 m ostacoli** Gabriella Capomazza
- **Salto in lungo** Gabriella Capomazza
- **100 m** Gabriella Capomazza
- **800 m** Annacarla Filotico, Immacolata Capuano
- **1500 m** Annacarla Filotico, Immacolata Capuano

(g.v.)

NEWS

• **LOTTA.** Salvatore Finizio (ISEF), Marco Arfè (Giurisprudenza) e Francesco Medici (ISEF) sono i tre lottatori vincitori del Campionato interfaccoltà cusino che andranno ai CNU di Rimini con le nuove leve napoletane a conferma della supremazia napoletana in questa specialità. Il tecnico **Ciro Boncompagni** sottolinea: "da anni i nostri lottatori pur provenendo da

una scuola di stile libero riescono ad affermarsi anche nella Lotta Greco Romana. Quest'anno miriamo a 5 titoli, più della metà della posta in palio, ma ci potrebbe essere anche qualche piacevole sorpresa".

• **Calcio a 5.** Valerio Catalano (Economia), Angelo Cutino (Economia), Giulio Marino (Ingegneria), Pietro Paolo Amato (Giurisprudenza), Roberto Tozzi (Medicina), Marco Dellorusso

(Medicina), Alessandro Donadio (Suor Orsola), Paolo Salvato (Economia) e Paolo Oriani (Navale) hanno vinto il 23/4 contro il Cus Bari (4 a 3) l'ultima gara di qualificazione ai CNU. Dal 19 maggio saranno in campo a Rimini per la fase finale.

• **Canoa e Canottaggio.** Sono fissate per il 24 e 25 maggio a Sabaudia le finali di queste specialità. Selezionatore degli atleti è il tecnico **Aldo Cali**.

TENNIS

• Torneo Sociale

È terminato la settimana scorsa, mentre Ateneapoli andava in stampa il Torneo Sociale di Tennis. Questi i risultati finali: **Singolare Maschile:** Alfredo Esposito - Dario Paolillo 7/5 - 6/1

Doppio Maschile: Alfredo Bellini/Massimiliano Guinci - Andrea Vinti/Vincenzo Bonadies 6/1 - 6/0

Doppio Misto: Fabio Pisani/Maria Rosaria Ruocchio - Giuseppe Gambarella/MariaCristina Masturzi 6/4 - 7/6

• Coppa Italia

Hanno vinto la scorsa domenica con finale di 3 a 0 ai danni del Dopolavoro Ferroviario le ragazze della squadra A cusina che partecipa al torneo di Coppa Italia Femminile. La squadra B ha invece ceduto il passo al T.C. Ercolano per 2 a 1.

Bellini, Esposito, Bonadies, Pisani e Guinci sono i tennisti della squadra maschile che domenica 4 maggio ha pareggiato con il T.C. Ottaviano con risultato finale di 3 a 3.

PISCINA CUSINA RISCHIO STOP DEI LAVORI

Secondo indiscrezioni durante l'ultimo Consiglio d'Amministrazione dell'Università un rappresentante degli studenti avrebbe proposto di rifare la gara d'appalto per la costruzione della piscina al coperto presso gli impianti cusini di via Cupa del Poligono. Questo causerebbe il blocco dei lavori ed un notevole ritardo al completamento della struttura che è proprio al servizio degli studenti e che purtroppo ha già subito ritardi per precedenti problemi burocratici con la Sovrintendenza.

Ci si augura che la discussione ed il chiarimento della questione in Consiglio d'Amministrazione si faccia al più presto per evitare disagi agli studenti ed un ulteriore danno per uno dei fiori all'occhiello dell'Ateneo.

Informazioni SEGRETERIE C.U.S. Napoli

- **IMPIANTI SPORTIVI CUS:** Sede Centrale via Campegnà orari: 8,00 - 22,00 Tel. 762.12.95
- **PALAZZO CORIGLIANO:** P.zza San Domenico Maggiore, 12 Tel. 760.57.17
- **CASERTA:** via Beneduce, 8 Tel. 0823/32.02.35

UNIVERSITÀ
D
A
C
A
M
P
I
O
N
I

Associazione Studentesca BEST

e

PROCTER & GAMBLE

presentano il:

PROCTER & GAMBLE DAY

NAPOLI - 16/5/1997

ore 10.00 - 17.00

Università "Federico II"

FACOLTÀ di INGEGNERIA - Piazzale Tecchio

Procter & Gamble è una multinazionale leader nei prodotti di largo consumo, cosmetici e farmaceutici, presente in Italia con 2000 dipendenti, 4 Stabilimenti di produzione e 2 Centri Tecnici di Ricerca.

Managers della Procter & Gamble illustreranno le opportunità di carriera e di Stages aziendali per laureandi/neolaureati in discipline tecniche per i seguenti reparti aziendali:

Produzione; Progettazione; Ricerca e Sviluppo; Sistemi Informativi.

Gli interessati potranno consegnare il loro curriculum allo stand della P&G.



and have...

SERIOUS FUN THIS SUMMER

- 40 anni di esperienza nell'insegnamento di qualità
- Corsi a tutti i livelli durante tutto l'anno
- Corsi per le vacanze estive a partire da 177 £.
Sterline per settimana compresi vitto ed alloggio in famiglia in camera singola
- Corsi intensivi di inglese generale a partire da 214 £. Sterline per settimana (famiglia camera singola)
- Corsi di preparazione agli esami di Cambridge
- Business English
- Corsi per ragazzi (da 9 anni in su) con alloggio in college o famiglia
- Trasferimenti aeroportuali per gli studenti
- Membro ARELS e riconosciuta dal British Council

Per le prenotazioni superiori a 3 settimane
pervenute entro il 31/06/97

Iscrizione (£ 30) GRATUITA!!!

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

KING'S GROUP OF ENGLISH LANGUAGE SCHOOLS
Bournemouth - London - Oxford - Bangkok

Rappresentanza Generale per l'Italia

via Emanuele Filiberto, 9 - 04100 LATINA

tel/fax 0773/660789

e mail: kings@lds.co.uk

internet <http://www.Kings-group.co.uk>

KING'S

ARELS

ENGLISH IN BRITAIN

Abbonati ad **ATENEAPOLI**

da **13** anni
l'informazione
universitaria
a Napoli
e provincia
dalla parte
dello studente



Conto corrente postale n.16612806

Studenti	L. 30.000
Docenti	L. 33.000
Facoltà e Dipartimenti	L. 50.000
Sostenitore	L. 200.000